DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 214

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 9 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Parte alla grande Friuli Doc la festa del gusto e dei sapori
A pagina V

Mostra del cinema
L'omaggio agli alpini nel docu-film sulla guerra al virus di Bergamo
Filini a pagina 16

Calcio
L'Italia supera il "mal di gol" e ne fa cinque alla Lituania
A pagina 19

Il commento

I tanti errori dei professori contrari al green pass

Carlo Nordio

Tutti conoscono la storia di Apelle e del suo monito: «Ne ultra crepidam sutor!».Un ciabattino (sutor, appunto) osservando un personaggio dipinto dall'artista, aveva notato un difetto nella riproduzione di un sandalo e l'aveva fatto presente all'autore. Con la modestia del saggio, Apelle corresse il particolare nel senso indicatogli.

Inorgoglito dal successo, il calzolaio cominciò a criticare anche il ginocchio. Al che il Maestro, tra lo stizzito e il bonario, lo ammonì nel modo di cui sopra: «Non andare oltre il sandalo, ciabattino!». Che tradotto in termini più diretti, significa che ognuno deve parlare delle cose che sa.

L'appello sottoscritto da numerosi docenti universitari contro l'obbligatorietà del Green pass per l'accesso agli atenei, ci ricorda, sia pure con l'ornamento della sua parenetica solennità accademica, la storia di Apelle, alla quale siamo peraltro da tempo abituati. In effetti è consuetudine che le categorie più diverse sfornino proclami, non per esprimere le loro legittime idee, ma con intento pedagogico ed esortativo, su materie loro estranee.

Gli stessi scienziati che per primi dovrebbero essere dotati del dubbio, faro del saggio, amano spesso esibire una mano rampante in campo altrui.

Un illustre matematico disse che Dio era un algoritmo; una nota astronoma, guardando le stelle, cioè appena fuori della porta di casa, affermò che (...)

Continua a pagina 23

Veneto, test salivari a scuola

▶Da lunedì gli studenti di 72 istituti saranno sottoposti a tampone molecolare ogni 15 giorni

▶Coinvolti 11.625 ragazzi. Zaia: «Così la didattica a distanza sarà definitivamente abbandonata»

Dalla prossima settimana saranno 72 le scuole-sentinella del Veneto. Un progetto per monitorale l'evoluzione dell'epidemia. Le vedette del Covid saranno 337 classi delle elementari, 190 delle medie e 416 delle superiori, per un totale di 11.625 studenti su cui ogni mese su base volontaria saranno effettuati 23.250 tamponi. Non più antigenici nasali, com'era accaduto l'anno scorso attraverso la sperimentazione in 15 plessi, bensì molecolari salivari, con un solo obiettivo: «Mantenere sempre aperti gli istituti e abbandonare definitivamente la Dad», dice il governatore Luca Zaia.

Pederiva a pagina 2

Mostra. Premio alla carriera alla Curtis

Jamie Lee, una leonessa a Venezia: «E non è finita»

La Mostra del cinema ha consegnato il Leone d'oro alla carriera a Jamie Lee Curtis

De Grandis a pagina 14

Treviso

Tre procedimenti contro Szumski, medico no vax

Non ha fatto il vaccino. I reiterati distinguo su virus e cure. Poi avrebbe spedito in Pronto soccorso un paziente positivo non suo assistito. Il medico paladino dei no vax trevigiani Riccardo Szumski rischia la sospensione.

Favaro a pagina 3

Virus & sondaggi

Salvini "lontano" dai suoi elettori: il 73% è sì pass

Matteo Salvini è ancora "il capitano" della barca leghista? E sa capire dove soffia il vento? I distinguo sul Covid segnerebbero invece un distacco del leader da comune sentire dell'elettorato leghista: che per il 73% è pro-Pass.

Ajello a pagina 5

La polmonite non il Covid uccise il falconiere: indagati 12 medici

▶Venezia, il dramma di Ivano Busso morto a Capodanno a 42 anni

Ivan Busso aveva 42 anni e una salute di ferro. Con la moglie e la loro bambina viveva a Malcontenta, tra Mira e Venezia. La sua passione per i rapaci l'aveva trasformata in una professione, quella di falconiere. Si ammalò a inizio dicembre 2020: finito in terapia intensiva all'ospedale di Dolo si negativizzò al Covid, ma non riuscì a superare una successiva crisi polmonare; morì all'Angelo di Mestre il 1. gennaio. In due settimane il Covid si portò via anche la madre e il padre. Ora per la morte del falconiere la Procura di Venezia ha indagato 12 medici, tutti dell'ospedale di Dolo.

Brunetti a pagina 9

Università

Test di Medicina, solito caos Annullati i quesiti sbagliati

Saranno annullate le domande sbagliate presenti nel test di ammissione di Medicina svolto venerdì scorso a cui hanno preso parte 76 mila diplomati. L'annuncio arriva dalla ministra dell'Università, Maria Cristina Messa.

Allegri a pagina 11

Economia

Alitalia, sgambetto Ue da 900 milioni Rilancio a rischio

Un doppio, duro colpo alle sorti di Alitalia. La trattativa tra Ita e i sindacati si chiude senza accordo dopo che i rapporti tra le parti si sono inaspriti. E l'antitrust Ue chiederà al governo italiano di recuperare dalla vecchia Alitalia i 900 milioni di euro di prestito ponte, in quanto considerati aiuti di Stato illegali, secondo un'anticipazione del Financial Times.

Bassi e Mancini alle pagine 6 e 7

Turismo

Settore in ripresa, le terme restano aperte a Natale

Il sistema termale veneto, di cui il bacino euganeo di Abano e Montegrotto rappresenta il 90% in termini di strutture ricettive, scommette su una piena ripartenza dopo un anno e mezzo di chiusure e restrizioni a causa del Covid-19 che hanno mandato in fumo qualcosa come 300 milioni di euro. Dopo l'aumento delle presenze nel periodo estivo la maggior parte degli hotel, conclusa l'alta stagione di settembre-ottobre, non chiuderà prima delle festività di Natale ma continuerà a lavorare.

Garzotto a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il Covid a Nordest

Veneto, test salivari in 72 scuole-sentinella «Così stop alla Dad»

▶Da lunedì via ai tamponi molecolari ogni due settimane per 11.625 ragazzi

▶Con più di un positivo, intera classe in quarantena per sette o dieci giorni

L'OPERAZIONE

VENEZIA Dalla prossima settimana saranno 72 le scuole-sentinella del Veneto. Prese a modello dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo e diventate un progetto nazionale del ministro Patrizio Bianchi, le vedette del Covid saranno 337 classi delle elementari, 190 delle medie e 416 delle superiori, per un totale di 11.625 studenti su cui ogni mese su base volontaria saranno effettuati 23.250 tamponi. Non più antigenici nasali, com'era accaduto l'anno scorso attraverso la sperimentazione in 15 plessi, bensì molecolari salivari, con un solo obiettivo: «Mantenere sempre aperti gli istituti e abbandonare definitivamente la Dad, che si è rivelata una devastazione psicologica oltre che formativa», dice il governatore Luca Zaia.

UN MILIONE

Così sarà dunque utilizzato il milione di test acquistato per tempo da Azienda Zero, «senza aspettare gli invii statali» chiosa Zaia, annunciando il sistema di monitoraggio per le infezioni da Coronavirus nel contesto scolastico, allo scopo di studiare i modelli di diffusione dell'infezione tra i ragazzi ed espandere il sistema di sorveglianza esistente. «Potremo identificare eventuali focolai e fare delle valutazioni sull'andamento degli scenari epidemiologici», spiega Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione. A differenza dell'anno passato e della campagna nazionale, l'iniziativa veneta coinvolgerà tutti e tre gli ordini di scuola, prevedendo l'autosomministrazione del tampone. «È stato scelto il molecolare salivare perché è molto affidabile ed è meglio tollerato», precisa la funzionaria.

L'ESAME

Lunedì nelle prime quattro scuole (di Padova, Conegliano, Musile di Piave e Verona) verranno distribuiti i moduli per il consenso informato e un'informativa regionale. Martedì saranno raccolte le adesioni e andranno consegnati i kit («già etichettati con il nome del soggetto»), di modo che i partecipanti allo screening possano portarli a casa ed effettuare l'esame, «un gesto molto semplice che spiegheremo anche con video esplicativi per le famiglie». Mercoledì le provette verranno restituite e trasportate nei laboratori di Microbiologia, che dovranno refertarli entro 24 ore, così da comunicare il risultato all'interessato e ai genitori.

IN AULA
Alunni di una scuola primaria durante la lezione in presenza
(foto ANSA)

L'operazione sarà ripetuta ogni due settimane, affinché ciascuno sta testato un paio di volte al mese.

LA PROCEDURA

In attesa di eventuali nuove indicazioni da parte del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, ecco la procedura che per il momento scatterà di fronte al possibile accertamento di infezioni. Nel caso in cui in un'aula risulti un solo positivo, quell'allievo resterà a casa in isolamento fiduciario per dieci giorni, mentre i suoi compagni continueranno a seguire le lezioni in presenza, «con la raccomandazione però nei giorni successivi di evitare attività di gruppo come le feste e di svolgere una sorveglianza attiva sui sintomi». Se invece i contagi saranno due, o più, tutta la classe finirà in quarantena (e quindi in didattica a distanza), con tempi diversi a seconda delle situazioni personali: per set-

Il vaccino

In farmacia 27.700 iniezioni in 2 mesi

VENEZIA Sono oltre 27.700 le dosi somministrate nelle 242 farmacie di tutto il Veneto che due mesi fa hanno aderito alla campagna vaccinale. Molti i giovani: 7.554 trentenni e 6.553 ventenni. Ma i farmacisti hanno saputo conquistare la fiducia anche di molti genitori di adolescenti (1.737 tra i 12 e i 19 anni), così come di tanti sessantenni (1.278) che avevano tentennato. Soddisfatto Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto: «Riconoscimento per il grande impegno messo in campo, visto che le richieste sono nuovamente in crescita dall'inizio di settembre».

Terza dose, Zaia chiede di anticiparla per gli anziani: «Dicembre è tardi»

LA CAMPAGNA

VENEZIA Terza dose a settembre per gli immunodepressi, a dicembre per gli anziani e a febbraio per i sanitari? «Se la scansione è questa, ho qualche perplessità: così rischiamo di non mettere in sicurezza i nostri nonni per l'inverno», confida Luca Zaia. Perciò il presidente della Regione chiede al Governo di poter anticipare la chiamata per questa categoria, magari accorpando tutte e tre le classi prioritarie già in autunno, in modo da poter poi aprire la campagna al resto della popolazione senza dover seguire un ordine anagrafico.

GLI ANTICORPI

Cruciale è la misura degli anticorpi. «C'è chi dice che durino dieci mesi, ma serve un chiarimento da parte del Comitato tecnico scientifico, su questo così come sulla possibilità di effettuare l'eterologa, cioè un richiamo con Pfizer o Moderna per chi in precedenza ha avuto AstraZeneca», sottolinea Zaia, la cui Giunta martedì ha approvato lo svolgimento dell'annunciato studio sul sangue degli ospiti delle case di riposo. «Se il Cts ci dice che alla scadenza del decimo mese possiamo inoculare la terza dose, e con le Rsa ci siamo quasi, noi siamo pronti a partire», assicura il governatore, che ieri ne ha parlato a lungo anche con i direttori generali delle Ulss, riuniti in videoconferenza. «Abbiamo urgenza di capire come muoverci sul piano organizzativo – spiega – ad esempio capendo se possiamo fare una sola convocazione per il vaccino contro il Covid e per l'antinfluenzale: una cosa è fissare 1,6 milioni di appuntamenti per gli over 65, un'altra è doverne prenotare 3,2 milioni. La nostra macchina è in grado si somministrare 55.000 vaccini al giorno, quindi 1,5 milioni in un mese, grazie anche alla sinergia tra centri vaccinali, farmacie e medici di medicina generale. Una volta esaurite le priorità, sarebbe poi opportuno che l'accesso venisse aperto a chiunque voglia la terza dose, senza dover rispettare le fasce d'età».

L'APPELLO

Nelle agende delle aziende sanitarie sono ancora disponibili circa 700.000 posti. «L'appello ai cittadini che non si sono ancora immunizzati ma che intendono farlo – ribadisce Zaia – è di affrettarsi a prenotare l'iniezione adesso, altrimenti poi rischieranno di finire in coda alle categorie prioritarie interessate dalla terza dose. Entrando ora nel portale, l'accesso è praticamente immediato, sarebbe assurdo dover aspettare mesi dopo».

«SUL VOTO DELLA LEGA ALLA CAMERA CON FDI CONTRO IL GREEN PASS TENGO LA POSIZIONE: VALGONO I 5 PUNTI SOTTOSCRITTI»

IL CERTIFICATO VERDE

Nel frattempo continua il dibattito politico sul Green pass, dopo che la Lega alla Camera ha nuovamente votato insieme a Fratelli d'Italia, questa volta per l'abolizione dell'obbligo nei ristoranti. «La mia posizione è che osservo questo dibattito da fuori e che comunque rispetto i cinque punti del documento, sottoscritto insieme ai colleghi del mio partito e al segretario Matteo Salvini»,

te giorni i vaccinati, per dieci i non immunizzati. In questa fase non è stato previsto il coinvolgimento del personale. «Ma chi vorrà, potrà farsi avanti – assicura l'assessore regionale Manuela Lanzarin – e questo varrà anche per le altre scuole. Finora la scelta è stata fatta dai direttori scolastici, di cui abbiamo recepito le liste, ma se qualcuno si aggiunge, è il benvenuto».

Angela Pederiva

commenta Zaia, alludendo al passaggio che prevedeva l'utilizzo del certificato verde «ma senza complicare la vita agli italiani». A proposito del Green pass, infine, il presidente della Regione annuncia «regole uniformi» tra Palazzo Ferro Fini e il Balbi, per evitare incidenti come quello accaduto l'altro ieri in Consiglio, dove un dirigente della Giunta è stato lasciato fuori, in quanto il sistema di lettura non riconosceva il certificato cartaceo di avvenuta somministrazione della dose unica. I vertici dell'assemblea legislativa difendono l'operato del personale di vigilanza, che ha anche fatto scaricare il certificato verde a tre consiglieri, i quali disponevano solo di una fotografia.

A.Pe.

I numeri

705

I nuovi positivi rilevati in Veneto

Nel bollettino di ieri sono stati rilevati 705 nuovi casi attraverso 45.213 tamponi. Tasso di positività: 1,56%.

297

I ricoverati Covid negli ospedali veneti

Negli ospedali veneti i ricoverati per Covid sono 297 (+1): 244 sono in area non critica (+2) e 53 in Terapia intensiva (-1).

9.509

I tamponi effettuati in Friuli Venezia Giulia

Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati contabilizzati altri 9.509 tamponi rapidi e molecolari, riscontrando 240 nuovi contagi, una quota pari al 2,52%.

1

Il decesso registrato nella giornata in Fvg

Con un nuovo decesso registrato, il tragico bilancio complessivo del Fvg sale a quota 3.808.

No vax, tre procedimenti contro il medico Szumski

▶Il trevigiano nel mirino: non è vaccinato, critica il siero e segue pazienti non suoi

▶Un morto e un intubato, ma lui si difende: «Non li ho trattati io, ora presento querela»

IL CASO

TREVISO Sotto la lente della commissione dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, chiamata a vigilare sul rispetto dell'obbligo vaccinale da parte del personale sanitario, perché non si è sottoposto all'iniezione anti-Covid. Al centro dell'attenzione dell'Ordine dei medici di Treviso, per una serie di distinguo sui vaccini contro il coronavirus. E ora pure sotto lo sguardo dell'ufficio convenzioni dell'azienda sanitaria perché avrebbe spedito in Pronto soccorso un paziente positivo, non suo assistito, con un'impegnativa non adeguata. Tre fronti che potrebbero presto confluire nella sospensione di Riccardo Szumski, il medico di famiglia e sindaco di Santa Lucia di Piave, paladino delle cure domiciliari contro il Covid, diventato un vero e proprio riferimento per le galassie no-vax e free-vax, tra l'altro radunate più volte tra la stessa Santa Lucia di Piave e piazza dei Signori a Treviso. «Non credo ai guru e ai guaritori – mette in chiaro Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss – ma solo alla medicina sviluppata con metodo scientifico».

ACCUSA E DIFESA

La riflessione arriva dopo che nel giro di un paio di giorni il Covid ha ucciso un trevigiano di 65 anni e portato in fin di vita un moldavo di 60, entrambi non vaccinati, che avevano preso come riferimento proprio Szumski. Quest'ultimo adesso rischia di dover uscire dal proprio ambulatorio. Il medico paladino delle cure domiciliari non si è vaccinato contro il coronavirus e non ha mai nascosto i propri distinguo in merito agli stessi vaccini. La sua posizione è al vaglio della commissione dell'Ulss dedicata al controllo sull'obbligo vaccinale. Dopo una prima fase, nei giorni scorsi il medico ha inviato certificazioni aggiuntive. Il verdetto arriverà il 15 settembre. Se non emergerà un valido motivo per evitare l'iniezione, verrà sospeso, con annesso taglio dello stipendio.

Dal canto proprio, Szumski si difende rispetto a quanto capitato tra domenica e lunedì: «Nessuno dei due è mio paziente e nessuno dei due è stato da me trattato – specifica –. Al paziente moldavo che si è presentato nel mio studio ho detto di andare immediatamente in ospedale. Mi riservo di presentare querela per falso». Ma anche se non figurava tra i propri assistiti, Virginio Parpinello, l'indipendentista veneto mancato domenica, che nonostante i tentativi del figlio aveva deliberatamente scelto di non vaccinarsi, si era confrontato proprio con lui dopo il ricovero a Vittorio Veneto. Il discorso è simile per il cittadino moldavo, residente nella cintura urbana di Treviso, che prima di andare in ospedale ha voluto rivolgersi a Szumski. Una volta al Pronto soccorso, il paziente ha presentato un'impegnativa firmata dallo stesso medico di Santa Lucia di Piave. Subito dopo è stato trasferito in Terapia intensiva, dove è stato intubato e dove ora lotta tra la vita e la morte.

NUOVO FRONTE

Qui si apre un altro fronte. L'impegnativa adesso è al vaglio dell'ufficio convenzioni dell'Ulss. «Se una persona non figura tra i propri assistiti, un medico di famiglia non può usare il ricettario del servizio sanitario nazionale – chiarisce Benazzi –. Vogliamo capire se si è trattato di un errore o se per caso ci sono altri problemi». Infine, l'Ordine dei medici di Treviso ha già convocato Szumski in seguito a delle segnalazioni su alcune dichiarazioni sui vaccini anti-Covid, alcune delle quali arrivate direttamente anche dai vertici dell'Ulss. «Non entro nei casi specifici. Quel che è certo è che la medicina non si fa nelle piazze con manifestazioni folcloristiche e con slogan urlati a squarciagola – tira le fila Luigino Guardini, presidente dell'Ordine dei medici di Treviso –. In questo senso, la scienza non è democratica: va sviluppata dagli addetti ai lavori, nelle sedi opportune. Non può diventare puro empirismo, altrimenti si va verso una deriva molto pericolosa».

Mauro Favaro

IL DG BENAZZI: «NON CREDO A GURU E GUARITORI MA SOLO ALLA MEDICINA CON METODO SCIENTIFICO»

A UNA MANIFESTAZIONE
Il medico di famiglia Riccardo Szumski a un raduno e, nel tondo, il dg Francesco Benazzi

Il bilancio

Per ora sono 644 i dottori sospesi dagli ordini in tutta la penisola

Sono 644, secondo un aggiornamento della Federazione nazionale degli ordini dei medici, i medici attualmente sospesi dagli albi degli ordini italiani. Le sospensioni sono state in tutto 820, di cui 176 revocate dopo che i medici di sono vaccinati. A comunicarlo la Fnomceo, che via via riceve dagli ordini provinciali (sinora sono stati 44 su 106) la comunicazione delle sospensioni. Sono le Regioni ad avere il compito di incrociare l'anagrafe dei medici con l'anagrafe vaccinale e a comunicare alle Asl i nominativi dei professionisti non vaccinati. Sono poi le Asl a chiedere ai medici le motivazioni della mancata vaccinazione, e, ove carenti, a sospenderli dall'attività, comunicando contestualmente la decisione agli Ordini. Gli Ordini sospendono quindi i medici dall'albo, sino ad avvenuta vaccinazione e comunque sino al 31 dicembre. Sono 460mila i medici italiani. La Fnomceo stima che i non ancora vaccinati siano 1500.

Slitta la super-stretta

Addetti a mense e pulizie il pass avanza nelle scuole Rsa, vaccini obbligatori

▶Oggi Cdm: si procede per gradi. La settimana prossima tocca a tutti i dipendenti pubblici

▶Il lasciapassare verrà poi esteso in azienda e in fabbrica. Ma niente tamponi gratuiti

LA STRATEGIA

ROMA Per il super Green pass bisogna aspettare. Oggi il governo varerà un provvedimento definito da fonti di governo «leggero», per mettere in sicurezza le scuole e le università prima della ripartenza di lunedì e le Rsa. Il passaporto verde per i dipendenti pubblici sarà varato, a meno di altre sorprese, la prossima settimana. Per il settore del lavoro privato, in base alla nuova strategia dello step by step, probabilmente bisognerà attendere una settimana in più.

Dietro allo slittamento e alla decisione di procedere «gradualmente», c'è «un'oggettiva difficoltà nello scrivere le norme», come dice chi segue il dossier: «La materia non è semplice. Non basta dire, ad esempio, "Green pass per i dipendenti pubblici". Bisogna stabilire chi e come controlla e quali sanzioni prevedere per chi lo rifiuta. Inoltre occorre dare il tempo a chi è senza vaccino di prenotare le dosi. Insomma c'è tanto lavoro da fare e la settimana prossima va fatta anche la delega fiscale».

La strategia del passo dopo passo è adottata anche perché Mario Draghi vuole abbassare la tensione con Matteo Salvini, che appena sente parlare di estensione Green pass imbraccia l'artiglieria. Ma chi ha parlato con il premier nelle ultime ore garantisce che «resta intatta» la determinazione di Draghi a rendere il Green pass lo strumento per limitare la pandemia, evitare nuove chiusure ed incentivare la campagna vaccinale scongiurando l'obbligo del vaccino erga omnes. «L'uso del lasciapassare verde verrà esteso, la linea è netta e chiara», dice il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Il premier, insomma, ha semplicemente concesso un po' di tempo agli uffici legislativi per scrivere le norme e a Salvini per metabolizzare i provvedimenti in arrivo la prossima settimana. Al leader leghista è stata data anche la possibilità di cantare vittoria, in modo da provare a stemperare una tensione già alle stelle: «Ho parlato con il presidente Draghi, non risulta nessuna estensione di green pass a tutti i lavoratori del pubblico e del privato, a differenza di quello che ho letto su qualche giornale e quindi questo mi conforta».

QUESTA MATTINA, SENZA ALCUNA CABINA DI REGIA, IL CONSIGLIO VARERÀ LA NORMA PER LA RIPARTENZA ANCHE NELLE UNIVERSITÀ

IL THAILANDIA VACCINI SUI BUS PER FARE PRIMA

Hub vaccinali sugli autobus cittadini: è la mossa delle autorità di Bangkok per i vaccini in Thailandia

IL PRIMO PASSO

Oggi non ci sarà la cabina di regia sia per non alimentare ulteriori scontri, sia perché il dossier non merita una discussione politica. Il Consiglio dei ministri infatti si limiterà a mettere a punto le regole per completare il quadro di una «ripartenza in sicurezza della scuola e delle università». Verrà esteso l'uso del Green pass al personale delle ditte e delle cooperative che gestiscono le mense scolastiche e universitarie e di quelle incaricate della pulizia e della guardiania degli edifici scolastici e delle università. E' data per «molto probabile» anche l'imposizione dell'obbligo vaccinale - già applicato al personale sanitario - per le ditte e il personale che assicurano gli stessi servizi nelle Rsa, le residenze per anziani.

IL PUBBLICO IMPIEGO

Renato Brunetta, ministro della Pubblica amministrazione, ha pressoché ultimato il provvedimento che dovrebbe essere varato (impegno per delega fiscale permettendo) la prossima settimana. E che estenderà l'obbligo del Green pass a tutti i dipendenti pubblici. Non soltanto a quelli a contatto con il pubblico, come chiede Salvini. La data per l'entrata in vigore della norma non è stata ancora decisa, ma c'è chi ipotizza lunedì 4 ottobre. Inoltre non è prevista la gratuità dei tamponi per il dipendente pubblico sprovvisto di vaccino, ad eccezione per i "fragili" che non si possono immunizzare per ragioni di salute.

IL LAVORO PRIVATO

Draghi ha già istruito la pratica per l'estensione del passaporto verde nelle aziende, fabbriche e uffici privati, incontrando lunedì il segretario della Cgil, Maurizio Landini, e martedì il capo degli industriali Carlo Bonomi. Il proposito del governo è quello di rendere obbligatorio il passaporto verde, sollecitato anche dalle parti sociali, a tutto il comparto del lavoro privato. Il provvedimento però non dovrebbe essere varato la prossima settimana, ma quella successiva. Sia per la difficoltà nel regolamentare la materia, sia per rispettare la strategia di procedere step by step.

Resta anche da sciogliere il nodo dei tamponi: i sindacati chiedono che a pagarne il costo siano le aziende, Confindustria invece vuole che sia lo Stato a farvi fronte avendo «già sostenuto ingenti spese per mettere in sicurezza i luoghi di lavoro», come ha ricordato Bonomi. Il governo però non intende accettare questa proposta, ad esclusione dei "fragili". Perché rappresenterebbe «un sabotaggio» della funzione del Green pass: incentivare i cittadini a vaccinarsi, visto che ci sono ancora 3,6 milioni di over 50 senza una sola dose. E perché innescherebbe «un effetto a catena», spingendo il personale scolastico e i lavoratori pubblici a chiedere l'esenzione dal costo del tampone.

GLI ALTRI SETTORI

Da tempo, «per una questione di logica e di buon senso», il ministro Speranza, d'intesa con Draghi, sta studiano l'estensione del Green pass a quei settori dove è già obbligatorio per i clienti e gli utenti. E' il caso di bar e ristoranti al chiuso, cinema e teatri, palestre e piscine, musei e congressi, parchi tematici e stadi, aerei, navi, bus e treni a lunga percorrenza. Il provvedimento dovrebbe essere approvato la settimana prossima.

Alberto Gentili

NEL SETTORE PRIVATO SI PARTIRÀ DAI LAVORATORI DELLE ATTIVITÀ IN CUI È GIÀ RICHIESTO PER CLIENTI E UTENTI

Draghi vuole il sì della Lega al voto sul decreto di luglio E offre una tregua sui tempi

SEGRETARIO Il leader della Lega Matteo Salvini

(foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Altro giro, altra trattativa. Dopo che la Lega ha continuato a votare in Aula con Fratelli d'Italia, tra l'altro per escludere i minori di 18 anni dall'obbligo della certificazione verde, è risuonato ancora a palazzo Chigi l'allarme lanciato dagli alleati del Carroccio. Draghi ha sentito al telefono Salvini. Entrambi hanno convenuto che non è a rischio la stabilità dell'esecutivo ma il premier nel colloquio ha chiesto al leader della Lega di non sfilarsi dal voto finale sul decreto di luglio che ha introdotto l'obbligo di Green pass per ristoranti palestre.

Per il capo dell'esecutivo è necessaria la massima compattezza nella lotta al Covid, da qui la richiesta al segretario del partito di via Bellerio. Il via libera di Montecitorio alla conversione del decreto è previsto per questa mattina: il governo dovrebbe dare parere favorevole ad alcuni ordini del giorno presentati dai lumbard, e in cambio dovrebbe arrivare il disco verde della Lega. Ma Matteo si aspetta atti concreti. Ai suoi ha spiegato che il governo deve dare risposte sulle problematiche legate all'estensione del pass. Insomma non bastano parole, anche se un big leghista sottolinea che palazzo Chigi dovrebbe uscire allo scoperto e correggere apertamente, come ha fatto la Lega ritirando gli emendamenti, la linea sulla certificazione verde. Intanto Draghi ha offerto al suo interlocutore una tregua sui tempi: in Consiglio dei ministri oggi andrà l'estensione dell'utilizzo del passaporto sanitario ai lavoratori della scuola, come addetti alle pulizie e alle mense. Per altri settori, per la Pa e il privato ci sarà un ulteriore approfondimento, con un confronto anche con le parti sociali.

TELEFONATA TRA IL PREMIER E IL CAPO DEL CARROCCIO IN VISTA DEL VARO DEL TESTO ALLA CAMERA

LA PARTITA

E' una partita, quella tra Salvini e Draghi, che per la prima volta non si è giocata in presenza. Il Capitano aveva chiesto un incontro che non c'è stato. Ma in ogni caso il segretario si è detto soddisfatto. «Non risulta nessuna estensione del Green pass a tutti i lavoratori del pubblico e del privato, a differenza di quello che ho letto su qualche giornale. Questo mi conforta», ha spiegato. E ancora: «Se alzare i toni ci permette di avere dei risultati, allora vuol dire che stiamo facendo il nostro mestiere». Ma la Lega è scossa al suo interno. Perché la foto tra Salvini e Meloni sulla riva del lago di Como ha riaperto un canale tra i due che si era in qualche modo interrotto. Correggendo la direzione di marcia della Lega, verso un patto anche sulle amministrative, considerato che nel centrodestra in tanti temono il rischio di un Ko, tranne che in Calabria (Salvini chiuderà lì la campagna elettorale) e in città come Torino e Novara. Il problema è che amministratori e parlamentari cercano di interpretare la strategia.

NEL PARTITO PERÒ L'ANDAMENTO ALTALENANTE DEL LEADER, TRA LOTTA E GOVERNO, CREA SEMPRE PIÙ DISAGIO

LA LINEA BORGHI

I presidenti di Regione sono irritati perché si continua con la linea Borghi, mentre nei gruppi restano le perplessità sugli stop and go del leader. Comunque l'orientamento è quello di dire sì sul voto finale sul decreto Green pass a patto che arrivino delle concessioni (oltre l'ok agli ordini del giorno). Ma si tratterebbe – questo il dubbio di tanti deputati e senatori – di una sorta di giravolta. Il Capitano comunque è costretto a barcamenarsi, perché il gruppo resta spaccato su questo tema. Il rapporto con Draghi è buono e anche con Giorgetti e l'ala governista non è lacerato. «Ma se Salvini vuole alzare la tensione deve capire che così ci mettiamo fuori dalla maggioranza. I nostri voti non sono necessari per l'esecutivo», argomenta un senatore. Altra cosa è se volesse sul serio tagliare i ponti con il governo, prospettiva che però non è sul tavolo. C'è chi suggerisce a Salvini di chiedere udienza al presidente della Repubblica Mattarella in quanto garante del patto istituzionale per avanzare le proprie ragioni; chi, invece, lo invita a non strizzare più l'occhio ai No vax. E in questa situazione FdI (per ora) esulta mentre FI resta spiazzata e lo stesso Berlusconi e descritto irritato per «la dimostrazione di una mancata cultura di governo» da parte degli alleati.

Emilio Pucci

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+655
Veneto	+705
Campania	+634
Emilia-R.	+337
Lazio	+372
Piemonte	+264
Sicilia	+877
Toscana	+408
Puglia	+243
Friuli V.G	+240
Marche	+207
Liguria	+134
Calabria	+215
Abruzzo	+123
P.A. Bolzano	+105
Sardegna	+218
Umbria	+77
P.A. Trento	+41
Basilicata	+44
Molise	+19
Valle d'Aosta	+5

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+5.923	+301.980
tasso positività	1,9%
attualmente positivi -2.206	in terapia intensiva +1
decessi	+69

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 8 settembre — L'Ego-Hub

Salvini spiazza i suoi elettori il 70% è per imporre le iniezioni

▶La strategia del "piede in due scarpe" un po' opposizione, un po' governista

▶Ma soprattutto nel Nordest, imprese e big leghisti a favore dell'obbligatorietà

IL PERSONAGGIO

ROMA Ci sono due Leghe sui vaccini e sul Green pass. E Salvini, che anche ieri ha fatto votare i suoi in Parlamento al fianco dell'opposizione, sembra rappresentare la Lega minoritaria. Quella che, nell'ambiguità della linea sulla lotta anti Covid, si discosta platealmente dal pragmatismo del mondo produttivo in cui la Lega è nata e cresciuta. Rispetto alla classica cultura del Carroccio, tuttora maggioritaria, Salvini pare prediligere in questo tornante i giochi tattici. Accarezzando le posizioni No vax in nome della presunta raccolta di voti tra quelli che invocano a vanvera la "libertà" contro una inesistente "dittatura sanitaria" e che oltre tutto sono un popolo, o un popolino, elettoralmente assai ristretto e ultra marginale. Ecco, rischia di disorientare l'universo di riferimento del suo partito - fatto per buona parte di imprenditori, di gente solida, di ceti a cui preme l'uscita dall'emergenza sanitaria senza vuoti slogan anti-scientifici e penalizzanti per le sorti della ripresa nazionale - la strada imboccata da Salvini. Tanto è vero che, come dice il nuovo sondaggio Swg, il 70% degli elettori del Carroccio è favorevole all'obbligatorietà del vaccino anti-Covid. E la percentuale sale al 73%, se si parla dell'obbligatorietà del Green pass. Sono i territori a più alta densità leghista che, tra il premier e Borghi (già l'accostamento potrebbe risultare ingeneroso per l'ex banchiere centrale europeo), non hanno dubbi sulla preferenza assoluta per il primo.

NELL'ULTIMO SONDAGGIO SWG IL 63% DEGLI ITALIANI CHIEDE UNA STRETTA PER POTER RIPARTIRE

Quasi due terzi degli italiani favorevoli all'obbligo vaccinale, in misura maggiore tra gli elettori di PD e Lega

I VENETI

C'è la Liga veneta, da Zaia in giù, che è senza alcun tentennamento Sì vax e Sì Green pass e tutti i principali esponenti locali di quel partito e il loro elettorato (in zone dove il Covid ha colpito pesantemente sia in termini di vittime che di perdite economiche, -9 per cento di Pil regionale nel 2020) sono promotori e fautori della vaccinazione e dell'uso del certificato sanitario. E dunque i dati Swg insieme agli umori che provengono dal profondo Nord, e che si registrano anche nel resto del Paese voglioso di riprendere a marciare, dicono che il capo leghista sta correndo un pericolo. Inseguire qualche residuale consenso No vax in vista delle amministrative (a proposito: ma le elezioni non si vincono schierando candidati credibili e non inseguendo piccole folle lunari?) e insistere nella strategia del cosiddetto "doppiopedismo" (un piede nella maggioranza e un piede nell'opposizione) sembra una strategia penalizzante da tutti i punti di vista. Sia da quello degli equilibri di partito (i presidenti regionali da Zaia a Fedriga, per non dire l'ala giorgettiana, sono su una linea opposta) sia da quello che riguarda l'orientamento della base leghista che chiede responsabilità.

Per esempio l'ultimatum degli industriali di Vicenza, con Laura Della Vecchia, numero uno di Confindustria in quel distretto, 1600 imprese, è molto chiaro: «Salvini scelga se stare dalla parte di Draghi, che sta rappresentando bene il mondo delle imprese, o se invece preferisce continuare ad avere quell'atteggiamento ipocrita su vaccini e Green pass». Che i governatori del lombardo-veneto definiscono «un mezzo per ottenere la libertà» e non uno strumento per negarla. E ancora. Guardando le vicende politico-parlamentari di questi giorni, è molto diretto il giudizio di uno degli esponenti più vicini a Zaia, Fulvio Pettenà, ex presidente della Provincia di Treviso: «Inaccettabile, roba da non credere. Ma questi eletti a Roma fanno qualche telefonata ai loro territori, o si sono isolati nella dolce vita romana? Sanno che cosa stanno facendo qui Zaia e la sua giunta, i sindaci, per far vaccinare la gente e per far girare nuovamente l'economia?». E il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto: «Va evitata in tutti i modi la quarta ondata della pandemia, che bloccherebbe di nuovo la produzione. Il nostro obiettivo deve essere: zero ricoverati e 100 per cento di vaccinati». Ma intanto c'è la Lega minoritaria che insegue il favore di qualche scalmanato, sottovalutando un possibile effetto rigetto proprio dentro le mura di casa.

Mario Ajello

TRICOLORI Gli aerei con la livrea dell'Alitalia nell'aeroporto di Fiumicino

Alitalia, sgambetto della Ue «Restituisca i 900 milioni»

▶La Commissione europea: sono illegali i due prestiti dello Stato. Adesso la vecchia società rischia di fallire

▶Sorpresa nel governo sulla tempistica della decisione Si studiano i possibili impatti sul processo di vendita

IL CASO

ROMA I due prestiti ponte per complessivi 900 milioni di euro fatti dal governo per tenere in piedi Alitalia nel 2017 sono un «aiuto illegale», e pertanto lo Stato dovrà recuperarli dalla compagnia di bandiera. La doccia fredda, anzi gelata, è piombata su Palazzo Chigi, sul ministero dello Sviluppo e su quello del Tesoro, nella giornata di ieri. In un momento, tra l'altro, delicatissimo nella trattativa tra Ita e i sindacati per il nuovo contratto di lavoro. Le conseguenze della decisione, al momento, sono ancora oggetto di approfondimento. Ma è evidente che la vecchia Alitalia non sarà in grado di restituire i 900 milioni avuti in prestito dallo Stato. L'ipotesi di dover portare i libri in tribunale è concreta. Lo spettro del fallimento aleggia già nelle frenetiche telefonate tra i protagonisti della vicenda. Più di un ministro è rimasto sorpreso. Non tanto dalla decisione, quanto piuttosto dalla tempistica. Fosse passata qualche altra settimana, con l'operazione Ita e le gare avviate, l'impatto sarebbe stato sicuramente diverso. Così è un vero e proprio sgambetto all'operazione del governo Draghi. E dunque all'Italia, che ha sempre cercato in tutti i modi di difendere la sua compagnia di bandiera dagli appetiti e dalle voglie di spingerla verso il fallimento degli altri vettori europei ansiosi di accaparrarsi il ricco mercato nazionale.

LE REAZIONI

Ma del resto, si sussurra nei ministeri, anche l'obiettivo del commissario europeo alla concorrenza, la tedesca Margareth Vestager, è stato sempre quello: portare Alitalia al fallimento. Non si spiegherebbe altrimenti la decisione presa in contemporanea di autorizzare l'operazione Ita ma di richiedere intanto la restituzione dei 900 milioni dei prestiti ponte. È evidente che con il fallimento alle porte e con i rischi di revocatoria (che ci sono anche se il creditore è il Tesoro) ora anche l'operazione Ita dovrà essere rivalutata.
Dal titolare del dossier, il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, arriva per adesso un irritato «no comment». A via Veneto, sede del ministero, si attendono le carte ufficiali. Che arriveranno oggi. Ma che, si sa già, saranno tranchant. «La Commissione europea - si legge nella nota di Bruxelles - ha concluso che i due prestiti di Stato per un ammontare complessivo di 900 milioni, erogati dall'Italia ad Alitalia nel 2017, sono un aiuto di Stato illegittimo. L'Italia dunque - aggiunge la Commissione - dovrà recuperare gli aiuti di Stato illegali più gli interessi dall'Alitalia». Gli uomini della Vestager spiegano perché, secondo loro, i due prestiti vanno restituiti. «Nell'indagine condotta dalla Commissione - scrivono - l'Italia non ha agito come un investitore privato, non ha considerato in anticipo la probabilità che i prestiti fossero poi restituiti». Secondo Bruxelles sarebbe bastato leggere i bilanci della disastrata compagnia di bandiera per rendersi conto facilmente che difficilmente sarebbe stata nelle condizioni di ridare indietro i soldi. In queste condizioni, insomma, nessuna banca o nessun altro investitore privato avrebbe mai prestato denaro ad Alitalia. Non solo. Secondo la Commissione quello di Alitalia non si può nemmeno configurare come un «salvataggio».
Questo perché, secondo le regole europee, la compagnia avrebbe dovuto restituire il prestito entro sei mesi e il governo avrebbe dovuto presentare un piano di ristrutturazione. Cosa che non ha fatto.

IN RISALTO IL DIVERSO TRATTAMENTO CHE LA VESTAGER HA RISERVATO AD ALTRI VETTORI

Vien però il sospetto che queste regole valgano solo per Alitalia, visto che agli altri vettori europei vien riservato un trattamento assai diverso. Soprattutto nell'epoca del Covid. Nella prima fase della pandemia, con il blocco totale degli spostamenti, le compagnie aeree hanno subito fortissime perdite. L'Europa ha persino sospeso le regole sugli aiuti di Stato.

LA DISPARITÀ

Vettori come AirFrance e la tedesca Lufthansa hanno potuto ricevere aiuti miliardari dai rispettivi governi. Senza che nessuno a Bruxelles si indignasse per le limitazioni alla concorrenza nel mercato unico. Chi dunque, prima della pandemia stava bene, ha potuto ricevere aiuti nell'ambito del quadro temporaneo. Chi già vacillava, come Alitalia, ha invece subito la spinta definitiva verso il fallimento. Resta il fatto che per Bruxelles l'operazione per la nascita di Ita, è legittima. Dopo mesi e mesi di trattativa la Commissione ha riconosciuto che c'è «discontinuità» tra le due compagnie. Ma ora tutto il lavoro fatto rischia di restare solo una magra consolazione.

Andrea Bassi

Il popolo di Az in subbuglio rottura sul nuovo contratto Altavilla però non arretra

IL NEGOZIATO

ROMA Ita tira dritto e dichiara chiuso il negoziato con i sindacati senza accordo, confermando «l'intenzione di procedere all'assunzione delle 2.800 persone attraverso l'applicazione di un regolamento aziendale». Immediata la reazione dei lavoratori che in massa, dopo aver rallentato con un lungo corteo di auto la tratta Roma-Fiumicino, si sono radunati davanti alla sede della società. Bandiere, slogan, e anche qualche fumogeno per gridare tutto il loro dissenso poco prima che sulla vecchia Alitalia si abbattesse la nuova tegola da Bruxelles che chiede la restituzione dei 900 milioni di prestito ponte. Un aspetto che rende ancora più forti le ragioni della nuova Ita e della "discontinuità" da rispettare. Anche nei contratti.
Oggi Fiumicino sarà teatro di nuove assemblee e forse di nuove proteste. I sindacati sono convinti che lo strappo di ieri può essere in parte ricucito, o almeno ridotto. E chiedono una «immediata convocazione del governo». Si lavora sotto traccia per un nuovo incontro con l'azienda nei prossimi giorni.

LE POSIZIONI

Nel verbale di incontro sottoscritto fra Ita e i sindacati confederali e le associazioni, si legge: «Le parti ribadiscono la volontà di proseguire il confronto fino al 20 settembre con l'auspicio comune di addivenire a soluzioni condivise», pur riconoscendo che «la società, a partire dalla sottoscrizione del presente verbale, potrà dare operativamente seguito, anche per quanto riguarda la definizione dei connessi regolamenti, alle iniziative necessarie per l'avvio delle attività». Ma in serata i confederali hanno ribadito la richiesta di «piena esigibilità dell'art 2112 cc (diritti connessi al trasferimento di azienda, ndr)», diffidando la società «dal dare atto ad azioni unilaterali sui temi in discussione». E sottolineando lo «sconcerto» per «la bizzarra pantografia inversa nell'interpretare quanto discusso in sede comunitaria quando si afferma che, "l'organico di Ita sarà composto, all'esito di una valutazione di mercato, anche (ma non solo) da ex dipendenti dell'Amministrazione Straordinaria"». Per i sindacati si tratta di «una trovata ed una forzatura senza morale sociale che non esiste in alcuna indicazione Comunitaria».

PROSEGUE LA MOBILITAZIONE CON LE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI I SINDACATI: «SCENDA IN CAMPO IL GOVERNO»

Di certo ieri aperture da parte dei vertici Ita non ce ne sono state. Anzi. Non è stato accettata nemmeno la richiesta di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Ugl Trasporto Aereo di posticipare l'incontro, fissato per le 15, di qualche ora. E così alle 17 il presidente Ita, Alfredo Altavilla, ha chiuso la trattativa confermando l'assunzione di 2.800 dipendenti a cui applicherà clausole di impiego individuali. Si procederà con il programma di selezioni ed assunzioni sulla base dei 30 mila che hanno presentato domanda.

DIALOGO FINO AL 20

Lo strappo del presidente ha beneficiato della copertura del ministro Mise Giancarlo Giorgetti: «Piena autonomia del management». Altavilla ha espresso «rincrescimento per l'impossibilità di arrivare a un accordo, motivata dal perdurare di pregiudiziali puramente formali che nulla hanno a che fare con il merito e la bontà del progetto relativo alla nascita di Ita e che rispecchiano consuetudini e linguaggi non più attuali». In mattinata i confederali avevano inviato ad Altavilla una controproposta chiedendo di rinviare l'incontro finale alle 18,30. La controproposta, in risposta alla lettera ricevuta tre giorni fa, sollecitava un cambiamento dell'impostazione del documento sulla procedura di passaggio del ramo aviation a Ita.

TENSIONI Le proteste dei lavoratori ex Alitalia

L'AZIENDA: «IL NOSTRO PIANO VA AVANTI E NON CEDIAMO A PREGIUDIZI E CONSUETUDINI ORMAI SUPERATE»

I numeri

52

Gli aerei che, come indicato nel piano, dovranno comporre la flotta di Ita

2.800

La newco partirà con un numero di personale molto ridotto rispetto ad Alitalia

3,5

I miliardi stanziato dal governo italiano per dare sprint a Ita

20%

Il taglio medio degli stipendi proposto ai dipendenti di Ita

Ma arriva il via libera a Ita la compagnia può partire

▶Bruxelles: «La flotta più che dimezzata e il personale ridotto, c'è discontinuità»

▶Decisiva anche la riduzione dei costi Ok ai 3,5 miliardi stanziati dal governo

LA DECISIONE

ROMA Il via libera europeo al decollo di Ita è arrivato, come ampiamente annunciato, nello stesso giorno in cui sempre Bruxelles ha duramente sanzionato Alitalia per 900 milioni. Due lettere distinte, insomma bastone e carota. La prima con la sanzione. La seconda con il disco verde alla newco che - è scritto nero su bianco - non è «il successore di Alitalia» e che può quindi legittimamente utilizzare i 3,5 miliardi dello Stato italiano per partire il 15 novembre. L'operazione è «market comform», in linea con i principi del mercato. Come del resto già fatto intendere a luglio quando da Bruxelles arrivò un altra missiva per incoraggiare il governo e la nuova compagnia aerea, nonostante qualche incaglio e i dubbi dei commissari straordinari, ad andare avanti.

LA ROAD MAP

Ieri nelle due pagine inviate dalla Commissione Ue la conferma che lo sforzo dell'esecutivo, dal presidente del Consiglio Mario Draghi a quello dei ministri Giancarlo Giorgetti, Daniele Franco ed Enrico Giovannini, non è stato vano. Anzi. La direzione indicata da Palazzo Chigi ha avuto il disco verde finale, dando al piano industriale di Ita il sigillo della discontinuità rispetto alla "vecchia Az". Perché Bruxelles riconosce, questa volta scendendo nei minimi dettagli, le differenze.

LA PROVA GENERALE SUPERATA CON SUCCESSO

L'equipaggio di piloti e steward che ha compiuto il volo di prova di Ita necessario affinché l'Enac rilasciasse il Coa e la necessaria licenza per operare

Sette, in sostanza, i punti chiave richiamati. La nuova compagnia guidata da Alfredo Altavilla e Fabio Lazzerini ha infatti ridotto in maniera significativa il perimetro aziendale. Con i dipendenti del ramo aviation, il cuore della compagnia, che saranno 2.800 contro i 10.500 di Alitalia. Più che dimezzata, come chiesto dalla Ue, anche la flotta che, come noto, passa da 110 a 52 aerei.

Decisivo, secondo i tecnici della Commissione, anche il nuovo focus su rotte "profittevoli", il taglio dei costi e la cessione di un certo numero di slot. La discontinuità appare ancora più evidente con la separazione dei servizi di terra e della manutenzione che avranno, come scritto nel piano industriale della newco, un assetto autonomo, slegato dalla vecchia configurazione. Con Ita che potrà avere solo quote di minoranza nelle due nuove società che saranno aperte e contendibili. Previsti infatti due bandi ad hoc per cederle, aprendo il capitale ad altri soci. Non solo. Anche il brand, lo storico marchio tricolore di Alitalia che campeggia da 70 anni sulla livrea dei velivoli, verrà messo all'asta, e se Ita vorrà partecipare alla competizione lo dovrà fare in maniera trasparente. Nessuna scorciatoia quindi o la possibilità, come paventato da più parti, di affittare il marchio.

Bruxelles, pressata tra l'altro dagli altri vettori e dal fuoco di sbarramento delle low cost, ha poi ottenuto un altro doloroso sacrificio dall'azienda italiana: la rinuncia al programma Millemiglia, con il divieto assoluto di usufruire dai vantaggi del piano fedeltà che riguarda, sono gli ultimi dati disponibili, oltre 6 milioni di passeggeri e che faceva molto gola alla newco. Così come è di fatto impossibile per Ita subentrare nelle prenotazioni dei voli di Az. La frattura deve essere totale. E così è stato.

I commissari europei non hanno però calcato la mano fino in fondo (bontà loro!), consentendo - ed è scritto anche questo nella lettera - la possibilità di un rimborso per i viaggiatori che hanno già il biglietto in tasca. Rimborso che arriverà da un apposito fondo statale da 100 milioni creato dal Mise e caldeggiato espressamente da Giorgetti.

Ovviamente gli impegni presi, dalla riduzione dei dipendenti e dei costi del lavoro con la definizione di nuovi contratti basati sulle "condizioni di mercato", fanno ritenere alla Commissione che Ita sia una «compagnia differente da Alitalia». E che quindi non dovrà ripagare gli aiuti, i prestiti ponte per circa 1,3 miliardi, ricevuti da Alitalia. Che ricadranno quindi solo sul vecchio vettore. Senza la discontinuità - riconosciuta una volta per tutte - il fardello dei debiti avrebbe di fatto bloccato a terra la newco.

Considerati legali, come accennato, anche l'iniezione di liquidità necessaria a far partire la nuova compagnia, circa 700 milioni quest'anno. Come asseverato da un periti esterni e indipendenti. Nessun riferimento al negoziato o al prezzo per rilevare l'area aviation, aerei e personale, che sta alle due parti trattare autonomamente.

L'aspetto sgradevole è che il verdetto di Bruxelles coincide con la fase più delicata del negoziato tra Ita e i sindacati. L'azienda ha già annunciato che andrà avanti senza accordo, potendo contare su molte candidature (circa 30 mila) rispetto agli appena 2.800 posti disponibili.

Umberto Mancini

Il dibattito sul federalismo

«Autonomia, stringere» Nuovo asse Zaia-Fontana

▶I governatori leghisti: «Un documento comune per il confronto con l'esecutivo»

▶Subito incontro tecnico. «Il nuovo testo? Dice poco, infatti ne faremo uno nostro»

LA RIFORMA

VENEZIA Veneto e Lombardia provano a rinsaldare l'asse dell'autonomia e ottengono rassicurazioni dal Governo. Succede tutto a Venezia: nel giorno in cui il ministro Mariastella Gelmini è al Lido per la Mostra del Cinema, i governatori Luca Zaia e Attilio Fontana si incontrano a Palazzo Balbi. «Confidiamo di avere presto buone notizie», dichiara la titolare degli Affari regionali, proprio nelle ore in cui i due presidenti fanno capire che «è ora di stringere sui tempi».

IL TAVOLO

Già in mattinata è il ministro Gelmini a porre la questione: «L'autonomia è un tema che abbiamo ripreso dopo la pandemia. Occorre dare una risposta alle regioni dove i cittadini si sono espressi chiedendo più autonomia. Abbiamo costituito un tavolo di confronto presieduto dal professor Caravita (il giurista Beniamino, *ndr*.) e stiamo lavorando per aprire ad un tavolo diretto con i governatori coinvolti». In prima linea ci sono proprio quelli di Veneto e Lombardia, le due Regioni che sull'onda degli esiti referendari, pur rimasti per il momento sulla carta, insieme all'Emilia Romagna sono quelle che stanno in una fase più avanzata nella trattativa con le articolazioni dello Stato.

IL DOCUMENTO

Non a caso sono Zaia e Fontana a riunirsi nel pomeriggio. «I due presidenti – riferisce una nota – hanno concordato di avviare immediatamente il confronto tecnico fra le delegazioni trattanti delle due Regioni al fine di predisporre un documento comune con cui andare al prossimo confronto col Governo». Sbarcato a sua volta al Lido, per assistere proprio con Gelmini al docufilm "Le 7 giornate di Bergamo", Fontana svela qualche dettaglio del patto stretto con Zaia: «Abbiamo ricominciato a parlare dell'autonomia. Crediamo che sia giunto il momento di stringere, visto che c'è stata la disponibilità da parte del ministro Gelmini. Abbiamo concordato di ritrovarci con i tecnici la settimana ventura per predisporre un documento comune da sottoporre al Governo. Le basi sono quelle che avevamo lasciato tanti, tanti mesi fa e che erano già un punto di partenza importante». Il governatore lombardo conferma di aver letto la bozza del testo stilato dalla commissione Caravita, sul quale le Regioni avevano avanzato qualche dubbio di legittimità: «Abbiamo visto quel documento e oggettivamente dice poco. Infatti ne faremo uno noi in cui andiamo un po' oltre. Incostituzionalità? Non lo so e non entro nello specifico della valutazione. Diciamo che quello è un documento di intenti in cui si prevedono discorsi ampi, noi vogliamo stringere».

Anche perché si avvicina il quarto anniversario del referendum e l'elettorato ribolle di impazienza. Concede al riguardo Fontana: «Dobbiamo cercare di essere fattivi. Credo che noi fossimo andati già abbastanza avanti prima dell'inizio del Covid. Poi il Covid ci ha bloccato praticamente ogni tipo di attività per un anno e mezzo. Adesso dobbiamo recuperare il tempo perduto. Credo che dopo aver predisposto questo documento, potremo indicare i tempi entro i quali arrivare a soluzioni».

LA SANITÀ

Lo stesso presidente della Lombardia, come in precedenza anche il suo omologo del Veneto, confida nell'esecutivo di unità nazionale: «Il governo Draghi mi auguro possa fare più dei governi Conte 1 e 2. Inerzie? È sempre molto difficile fare anticipazioni su questo, perché sono temi un po' scivolosi, però io sono convinto che tra le altre cose la gestione della pandemia ha chiarito come sia molto meglio avere la possibilità di decidere in loco. Sanità centralizzata? Non se ne parla neanche».

Ad elogiare il ruolo dei territori nella pandemia è anche il ministro Gelmini: «Al tavolo delle Regioni i governatori, da Zaia a Fedriga passando per Fontana, sono impegnati nella tutela della salute dei cittadini e fortemente a favore dei vaccini». Tutti temi di cui parlare, magari anche dopo la proiezione al PalaBiennale.

Angela Pederiva
Alda Vanzan

COLLOQUIO FRA I DUE PRESIDENTI DI VENETO E LOMBARDIA, DAL LIDO IL MINISTRO GELMINI RASSICURA: «PRESTO BUONE NOTIZIE»

GOVERNATORI Luca Zaia con il collega lombardo Attilio Fontana a palazzo Balbi

Napoli

Esclusa la lista per le Comunali

Tegola sulla coalizione di centrodestra per le comunali a Napoli. La commissione prefettizia che vaglia la regolarità delle candidature ha escluso, per vizi formali, 4 delle 11 liste del candidato sindaco Catello Maresca tra cui "Prima Napoli", promossa dalla Lega che ha scelto di non correre con il proprio simbolo. Nel caso della Lega, spiegano Valentino Grant e Severino Nappi, coordinatore regionale e cittadino del Carroccio, alla lista Prima Napoli si contesta «aver consegnato con un minuto di ritardo gli elenchi dei candidati». Il partito ha fatto ricorso.

Post celebra la Wehrmacht, la Regione si scusa

LA POLEMICA

VENEZIA «Durante l'ultimo anno della Seconda Guerra Mondiale, l'intero compendio termale delle Regie Fonti di Recoaro fu scelto come quartier generale del feldmaresciallo Albert Kesselring...». Cominciava così un post sulla pagina Facebook del governatore Luca Zaia, per promuovere le visite guidate al bunker «accompagnati da guide in divisa d'epoca della Wehrmacht», apparso martedì e cioè l'8 settembre. Non solo anniversario del giorno «che vide l'ex alleato diventare nemico, la deportazione degli ebrei e degli Imi, l'esecuzione di terribili stragi ai danni della popolazione civile», come ricorda Anpi Veneto con «sconcerto e indignazione», ma anche ricorrenza del Capodanno ebraico. Uno scivolone per cui Palazzo Balbi ieri ha chiesto scusa e cancellato l'annuncio.

LA STRUTTURA

Premessa della Regione: «Tutte le attività sui profili social riguardanti la promozione del territorio (turismo, sagre, fiere, mercati, arte, cultura, località di pregio, ambiti naturalistici, mostre, musei, ecc.) sono svolte in assoluta autonomia da una apposita struttura». L'iniziativa vicentina «era stata segnalata dall'Associazione Terme di Recoaro alla competente Direzione della Regione la quale, a sua volta, l'aveva trasmessa alla struttura che segue i profili social». Il Balbi puntualizza che Zaia «non ha alcuna visibilità né - ovviamente - esercita e può esercitare un diretto e costante controllo su queste materie, bensì si occupa in prima persona unicamente dei contenuti relativi ai post inerenti le attività amministrative, politiche, sanitarie». Ciò detto, «la Presidenza si scusa, a nome della struttura responsabile, con tutte le parti che si siano sentite in qualche modo ferite da questo post, il cui intento non era certo quello di offendere sensibilità e memorie».

La crisi in Afghanistan

La Cina apre ai Talebani: «Decisivi per ricostruire» I dubbi di Europa e Usa

▶Riconoscimento di Xi. Il premier Akhund: finito il tempo degli spargimenti di sangue

▶Gli studenti coranici vietano gli sport alle donne: «I corpi potrebbero scoprirsi»

LO SCENARIO

ROMA Come data per ufficializzare il nuovo governo hanno scelto l'11 settembre. Una risposta molto chiara alle democrazie americane e occidentali. I talebani sono pronti a inaugurare il nuovo esecutivo e lo fanno forti dell'endorsement della Cina e della Russia che ha già annunciato la sua presenza diplomatica per la cerimonia che si terrà dopodomani. Da Pechino si sono detti pronti a dialogare con i neo ministri e hanno annunciato aiuti per 31 milioni di dollari. «La Cina rispetta la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Afghanistan - ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri, Wang Wenbin -. Siamo disposti a mantenere le comunicazioni con il nuovo governo e i leader afghani», ha concluso Wenbin. La Cina ha anche messo in guardia sulla mutata situazione in Afghanistan che ha complicato il contesto dell'antiterrorismo internazionale e regionale e su «alcuni terroristi internazionali in Afghanistan che stanno pianificando di infiltrarsi nei Paesi vicini».

I LEADER

In serata, poi, il primo ministro ad interim, il mullah Hassan Akhund, in una intervista ad Al Jazeera, ha dichiarato: «Il tempo degli spargimenti di sangue è finito. I leader dei talebani hanno una grande responsabilità nei confronti del popolo afghano». Akhund ha quindi lanciato un appello ai funzionari e agli esponenti dell'ex governo chiedendo loro di tornare, e assicurando che «la loro sicurezza sarà garantita».

Ma se la Cina approva la lista dell'esecutivo, che vede nomi di ricercati dall'Fbi e di personaggi riconosciuti come terroristi dall'Onu, Europa e America insistono sull'approccio attendista prima di impegnarsi, soprattutto perché il nuovo governo afghano è composto da ranghi lealisti con estremisti affermati in tutti i posti chiave, e non ha donne nell'organico. «Dobbiamo parlare con chi è al potere» - ha dichiarato l'Alto rappresentante Ue, Joseph Borrell - principalmente per garantire gli sforzi di evacuazione, ma anche per prevenire una crisi umanitaria. Ma ciò non implica in alcun modo il riconoscimento politico internazionale dei talebani. Nel nostro impegno con i talebani finora e in futuro presteremo particolare attenzione alle loro azioni, al rispetto degli obblighi internazionali accettati dai diversi governi afghani da oltre 50 anni. Saranno giudicati sulla base delle loro azioni piuttosto che sulle promesse». Gli Usa, poi, «faranno tutto ciò che è in loro potere» per riprendere i voli di evacuazione dall'Afghanistan, ha sottolineato il segretario di Stato Antony Blinken nella riunione con i ministri degli Esteri di Nato e G7, spiegando che finora i talebani non stanno permettendo la loro partenza.

NO AL CRICKET

Tutto questo mentre la situazione nel Paese comincia a delinearsi. E infatti, tra le prime decisioni prese, i talebani hanno stabilito che le donne dell'Afghanistan non potranno fare più sport, perché «non è necessario». E perché durante l'attività sportiva «potrebbero scoprire il volto e il corpo». A comunicarlo è stato il vice capo della commissione culturale, Ahmadullah Wasiq, che "giustifica" all'emittente australiana Sbs la scelta. «Non credo che alle donne sarà permesso di giocare a cricket perché non è necessario che giochino a cricket - ha detto Wasiq -. Nel cricket potrebbero affrontare una situazione in cui il loro viso e il loro corpo non saranno coperti. L'Islam non permette che le donne siano viste così». Siamo nell'«era dei media - ha proseguito -, ci saranno foto e video. E la gente le guarderà. L'Islam e l'Emirato Islamico non consentiranno alle donne di giocare a cricket o di praticare un tipo di sport in cui vengono esposte». Le donne, dal canto loro, stanno provando a resistere, e per il terzo giorno consecutivo sono scese in strada a Kabul per protestare. Ma sono state disperse in malo modo.

«L'Afghanistan non può ridiventare un terreno fertile per il terrorismo e una minaccia alla sicurezza internazionale - è intervenuto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio - Dobbiamo garantire che i talebani rispettino il loro impegno di impedire che i gruppi terroristici operino nel Paese. A questo proposito, dobbiamo lavorare con i principali attori internazionali. La Coalizione Internazionale per combattere Daesh potrebbe fornire una piattaforma per discutere di qualsiasi azione che potremmo intraprendere in futuro».

Cristiana Mangani

Milizie dei Talebani pattugliano le strade a Kabul (foto ANSA)

PECHINO ANNUNCIA AIUTI PER 31 MILIONI DI DOLLARI AL GOVERNO DI KABUL GLI STATI UNITI: TIMORI PER LA JIHAD

La telefonata

Draghi a Erdogan: «Venga al G20»

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha avuto ieri un'articolata conversazione telefonica con il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan. Il fruttuoso e amichevole scambio di vedute si è concentrato sugli ultimi sviluppi della crisi afghana e sulle sue implicazioni a livello regionale, approfondendo le prospettive dell'azione della Comunità internazionale nei diversi fori. Il colloquio ha fornito l'opportunità per discutere delle priorità del G20, rinnovando l'invito al presidente Erdogan a Roma. Particolare attenzione è stata dedicata anche agli sviluppi del processo politico in Libia.

Provocazione di Abdeslam «Io trattato come un cane» È caos al processo Bataclan

IL CASO

PARIGI Thierry era al Bataclan la sera del 13 novembre 2015. Ieri aveva il badge verde, significa che è disposto a rispondere alle domande dei giornalisti. La maggior parte delle vittime e familiari che si aggira al palazzo di Giustizia ha un cartellino rosso: non vogliono parlare, per ora. Ma quando Salah Abdeslam si avvicina al microfono e si sente, chiara e forte, la sua voce, quella dell'unico uomo vivo del commando che fece strage, nessuno di loro ha più voglia o bisogno di parlare. Si sentono i muscoli irrigidirsi, le facce sopraffatte dalle emozioni anche dietro le mascherine, c'è rabbia, dolore. «Tengo a testimoniare che non c'è altro dio all'infuori di Allah e che Maometto è il suo servitore e il suo messaggero» sono le prime parole di Abdeslam, primo a esprimersi dei 14 imputati presenti (tre a piede libero), perché si segue l'ordine alfabetico.

Cinque minuti prima, alle 13.17, il presidente della Corte d'Assise, Jean-Louis Périès, ha dichiarato aperta l'udienza sugli attentati del 13 novembre, il più grosso processo nella storia di Francia, 130 morti, 350 feriti, 1800 parti civili, un'inchiesta di 542 tomi per un totale di un milione di pagine che ha coinvolto 14 paesi europei e gli Stati Uniti. Durerà fino al 26 maggio, quando è prevista la sentenza.

PAROLA AL TERRORISTA

Abdeslam risponde a modo suo quando gli vengono chieste le generalità: «Il nome di mia madre e di mio padre non c'entrano niente qui. Mi chiamo Abdeslam Salah». Professione? «Ho lasciato il mio lavoro per diventare un combattente dello Stato islamico». La sala – mille metri quadrati di legno chiaro, costruita apposta dentro il salone di marmi e statue del palazzo di Giustizia sull'Ile de la Cité - sembra ondeggiare. È un attimo, poi gli altri imputati, in modo meno teatrale, rispondono alla corte. Ci sono quelli che aiutarono Abdeslam a scappare in Belgio la mattina dopo gli attentati, i complici che aiutarono a comprare armi ed esplosivi, affittare covi e automobili, c'è soprattutto Mohamed Abrini, "l'undicesimo" uomo del commando di Parigi (dove non era presente), l'"uomo col cappello" dell'attentato all'aeroporto di Bruxelles del 22 marzo 2016.

Sei sono giudicati in contumacia, probabilmente morti sotto i bombardamenti americani in Siria. In dodici rischiano l'ergastolo. Il presidente Périès – magistrato di grande esperienza, è al suo ultimo processo, dopo la sentenza andrà in pensione – fa un inedito preambolo: «Cominciamo un processo che possiamo definire storico, fuori dalle norme... ma è necessario invece integrare la norma: la nostra Corte d'Assise ha il compito di esaminare le accuse e tirarne le conseguenze sul piano penale, dopo aver ascoltato tutti, dobbiamo tenere a mente questa nobile finalità e conservare questo obiettivo per mantenere la giustizia nella sua dignità».

Il peso dell'emozione, almeno in questo primo giorno, è però davvero grande. Mentre gli avvocati di parte civile cominciano a elencare i nomi delle parti civili, nel box degli imputati Farid Kharkhach, accusato di aver fornito documenti falsi ai membri del commando, ha un malore, viene portato via, l'udienza è sospesa, il suo avvocato dice che lo hanno perquisito due volte nudo, «senza motivo perché non ha mai dato segno di essere pericoloso».

L'INFINITO ELENCO

A quel punto Abdeslam prende di nuovo la parola, toglie di nuovo la maschera, scopre la barba, i capelli tirati dietro, alza la voce: «Dovete trattarci come esseri umani, non siamo cani! Qui è tutto bello, ci sono i maxischermi, l'aria condizionata, ma bisogna vedere com'è là dietro. Siamo maltrattati, sono più di sei anni che mi trattano come un cane. Non mi sono mai lamentato perché so che dopo la morte resusciterò. E voi, dovrete rendere conto». È troppo. Dal fondo della sala, dove sono i parenti delle vittime, qualcuno grida: «Bastardo, 130 morti, 130 morti!». Il presidente resta calmo: «Si sieda, sono venuto in carcere, ho visto dove si trova, qui non siamo in un tribunale ecclesiastico ma in tribunale democratico». Gli avvocati ricominciano a elencare il nome delle parti civili che richiede la procedura, i sopravvissuti, le vittime, i famigliari. Sono 1746: continueranno anche oggi, ci vorrà fino a stasera per nominarli tutti.

Francesca Pierantozzi

Immenso lo schieramento di forze di polizia che seguirà il processo. Nel tondo Salah Abdeslam, unico sopravvissuto del commando del Bataclan

PRIMA STORICA UDIENZA A PARIGI IL TERRORISTA: «NON C'È ALTRO DIO AL DI FUORI DI ALLAH». LE URLA DEI PARENTI DELLE VITTIME

Non fu il Covid a stroncare il falconiere ma la polmonite La Procura indaga 12 medici

▶Il decesso fu attribuito alla pandemia, Busso però si era negativizzato ed era stato estubato

▶Ora la vedova vuole capire se il marito ha contratto i due batteri durante il ricovero

L'INDAGINE

VENEZIA Fu una delle morti legate al Covid che più commosse l'opinione pubblica. Ivan Busso aveva 42 anni e una salute di ferro. Con la moglie e la loro bambina di due anni viveva a Malcontenta, tra Mira e Venezia. La sua passione per i rapaci l'aveva trasformata in una professione, quella di falconiere, che lo aveva fatto conoscere e apprezzare. Si ammalò a inizio dicembre dell'anno scorso, nella seconda terribile ondata della pandemia. Finì in terapia intensiva all'ospedale di Dolo, dove si negativizzò al Covid, ma non riuscì a superare una successiva crisi polmonare. Trasportato all'ospedale all'Angelo di Mestre, morì il 1. gennaio. E nel giro di un paio di settimane il Codiv si portò via anche la madre, Gina Smerghetto, 65enne, e poi il padre Gianni, 72enne. Ora per la morte del falconiere la Procura di Venezia ha indagato dodici medici. Tutti del reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Dolo, dove Busso fu ricoverato dal 9 dicembre al 1. gennaio.

ISCRIZIONE DOVUTA

Un atto dovuto, quello disposto dal sostituto procuratore Roberto Terzo, dopo che i primi accertamenti del dottor Guido Viel, medico legale dell'università di Padova, nominato perito della Procura, hanno confermato la «presenza di una polmonite batterica instauratasi in un quadro di polmonite interstiziale da infezione Sars-Cov2». Di qui «la necessità - segnalata dallo stesso perito - di approfondire e valutare la condotta dei sanitari intervenuti durante la degenza di Busso presso il presidio ospedaliero di Dolo». A giugno gli accertamenti peritali sono stati così sospesi per consentire l'iscrizione nel registro degli indagati dei dodici medici, con l'ipotesi di omicidio colposo, che si sono affidati per la loro difesa all'avvocato Annamaria Marin. Il dottor Viel, da parte sua, ha chiesto di essere affiancato da un medico specializzato in anestesia e rianimazione, che il sostituto Terzo ha individuato nella dottoressa Marina Munari. Ieri gli accertamenti sono ripresi, nel dipartimento di medicina legale dell'ospedale di Padova, alla presenza anche dei consulenti delle parti. Quelli dei medici indagati, ma anche dei familiari della vittima.

I DUBBI DELL'ESPOSTO

L'indagine è nata proprio dall'esposto della vedova, Elisa Busso, assistita dall'avvocato Marco Frigo e dallo Studio 3 A. La donna, fin da subito, ha spiegato di non avere nulla contro i medici che hanno assistito il marito e di comprendere la situazione di emergenza in cui si sono trovati a lavorare, in quelle terribili settimane, nel reparto di Terapia intensiva del Covid di Dolo. Ma a tormentarla è il dubbio che le cose sarebbero potute andare diversamente, che suo marito poteva essere salvato. Busso infatti sembrava aver superato la fase acuta del Covid, era stato estubato e i tamponi a cui era stato sottoposto il 22 e 24 dicembre avevano dato esito negativo. Ora la vedova vuole sapere se il marito ha contratto durante il ricovero i due batteri che lo hanno colpito tanto pesantente, in particolare uno, l'Acinetobacter, assai resistente ai farmaci e di cui i sanitari non sono riusciti ad avere ragione, nonostante gli svariati antibiotici provati. Il suo tormento più grande è quello che sia stata tentata la cura dell'ossigenazione extracorporea, che lei aveva richiesto più volte, solo in extremis. Per questo Busso fu trasferito all'Angelo nel pomeriggio di Capodanno: troppo tardi. L'uomo non era più nelle condizioni di ricevere quella terapia. Morì poche ore dopo. Questi i dubbi della vedova che solo il proseguo dell'indagine, con gli accertamenti in corso, potrà chiarire. Da chiarire soprattutto quanto il Covid abbia compromesso lo stato dei polmoni del paziente, aggravatosi fino a morire. Ora i periti hanno 60 giorni di tempo per consegnare le loro conclusioni.

UNA TRAGEDIA FAMILIARE

Resta il dramma di questa famiglia così duramente colpita. Spirito vulcanico, Busso si era guadagnato il soprannome di "falconiere dei vip". Con la sua società si era fatto conoscere e apprezzare. Tra i suoi clienti, l'aeroporto di Venezia, la Biennale per la Mostra del Cinema, tanti hotel di lusso... Tutti alle prese con volatili da allontanare. Missione che i falchi addestrati da Busso non fallivano mai. Un uomo nel pieno delle forze, che nessuno avrebbe immaginato potesse morì così, nel giro di un mese. In quelle settimane il Covid aveva contagiato anche i genitori del falconiere. E anche per loro l'epilogo fu fatale. La morte della madre avvenne il 15 gennaio, nel giorno del funerale del figlio. La notizia venne comunicata dal parroco, durante le esequie celebrate in streaming, lasciando nello sgomento parenti e amici. Quattro giorni dopo morì il padre.

Roberta Brunetti

FALCONIERE
Ivan Busso con uno dei suoi volatili: la scomparsa dell'uomo aveva suscitato grande impressione

IL CASO AVEVA SUSCITATO GRANDE IMPRESSIONE: ERA NOTO PER LA SUA ATTIVITÀ E LA PANDEMIA IN DUE SETTIMANE UCCISE POI ENTRAMBI I GENITORI

Maggioranza spaccata

Legalizzata la "mini coltivazione" della cannabis

**Se lo si guarda dal punto di vista meramente parlamentare, è solo l'inizio di un iter che è ancora tutto da costruire. Di fatto, è un primo (non scontato) via libera. La commissione Giustizia della Camera ha infatti adottato il testo base del provvedimento che legalizza la mini coltivazione personale della cannabis. Nello specifico, si parla di 'quattro piante femmine' ossia quelle che producono l'influorescenza che contiene il Thc.
Un risultato che arriva dopo oltre un anno di discussioni, scontri e mediazioni. Un voto che politicamente racconta di una maggioranza spaccata con il centrodestra (eccezion fatta per Elio Vito di Fi) che vota contro, Italia viva che si astiene e Pd, M5S e Leu che si esprimono a favore.
Ma cosa prevede il testo base approvato? Oltre alla depenalizzazione della coltivazione in casa, si stabilisce un aumento di pena da 6 a 10 anni per i reati connessi a traffico, spaccio o detenzione ai fini di spaccio della cannabis. Inoltre, vengono eliminate le sanzioni amministrative attualmente previste per chi detiene cannabis per uso personale (restano quelle previste per le altre sostanze).**

L'autopsia conferma: una strenua lotta di Chiara per resistere all'aggressore

IL CASO

VERONA Ha agito «con crudeltà e per motivi abietti». Lo scrive nell'ordinanza firmata ieri il gip Angela Fantechi della Procura della Repubblica di Firenze, che ha deciso la misura della custodia in carcere per Emanuele Impellizzeri, il 38enne pregiudicato di origini siciliane, indiziato di aver ucciso, domenica pomeriggio nel suo appartamento di Calmasino di Bardolino, la veronese Chiara Ugolini, 27 anni. L'autopsia sul corpo della giovane effettuata ieri dal medico legale del Policlinico di Borgo Roma, Giovanna Del Balzo, incaricata dal pm scaligero che si occupa del caso, Eugenia Bertini non avrebbe permesso di determinare con esattezza la causa della morte della giovane. L'esame autoptico ha però riscontrato diversi traumi interni, alla nuca, al torace, all'addome, segno di una colluttazione violenta con l'aggressore, ma nessuna lesione che da sola spieghi la causa del decesso.

L'assassino, reo confesso dopo essere stato bloccato mentre fuggiva dalla Polizia Stradale sulla A1, poco prima di Firenze, ieri all'udienza si è avvalso della facoltà di non rispondere «non perché non voglia sottrarsi alle sue responsabilità, ma perché è ancora sotto choc», ha dichiarato il suo avvocato, Mattia Guidato. Intanto, a Fumane, paese dove fino all'agosto dell'anno scorso Chiara viveva, prima di trasferirsi a Calmasino di Bardolino per iniziare la sua convivenza con il fidanzato Daniel Bongiovanni, la comunità si strige attorno ai genitori ed al fratello. «Abbiamo organizzato, assieme alla parrocchia, dove la ragazza aveva svolto tante attività di volontariato, soprattutto con i bambini, una fiaccolata per sabato sera - dice il sindaco del paese, Daniele Zivelonghi -. Partiremo dal municipio per arrivare alla casa della famiglia di Chiara, in centro paese. Poi, lunedì, si terranno i funerali e per questo ho già attivato la Protezione civile».

IL GIALLO DELL'AMMONIACA

L'ora delle esequie funebri non è ancora stata fissata, visto che si attende per oggi il nullaosta del magistrato. Elemento importante da approfondire resta l'entità dei danni causati dall'ammonica, riscontrata dal medico legale nel cadavere, e messa sullo straccio usato dal killer per soffocarne le grida. Bisognerà attendere ulteriori approfondimenti che il medico legale si è riservato di fare. Di sicuro la morte della ragazza non è stata accidentale, come ha cercato di affermare subito Impellizzeri quando è stato fermato in fuga prima di Firenze, domenica poco dopo le 22,30. Dall'ordinanza del giudice fiorentino emerge anche che l'assassino si sarebbe introdotto nell'appartamento di Chiara da una delle finestre di servizio della scala del condominio che dà accesso al terrazzino dell'appartamento. E non arrampicandosi dal suo balcone, come era stato ipotizzato in un primo momento. Inoltre, si fa sempre più concreta l'ipotesi che Chiara sia stata uccisa perché si era intromessa in una lite tra quell'uomo e la sua ragazza. Impellizzeri, già condannato per rapina, reati contro il patrimonio e resistenza a pubblico ufficiale, era in affidamento in prova ai servizi sociali, era uscito dal carcere soltanto a giugno. Lui per ora non parla, ma questo sarebbe il movente. Il killer, ora nel carcere di Sollicciano, nei prossimi giorni verrà condotto nel penitenziario di Verona, visto che il gip di Firenze si è dichiarato incompetente per territorio e quindi trasmetterà gli atti al tribunale di Verona.

Massimo Rossignati

FEMMINICIDIO
Qui sopra sulla sinistra la finestra sulle scale dalla quale l'aggressore sarebbe entrato nel terrazzino di Chiara

MOLTI TRAUMI INTERNI SUL CORPO DELLA 27ENNE VERONESE MA NESSUNA LESIONE CHE DA SOLA SPIEGHI LA MORTE. L'ASSASSINO NON PARLA

Nel Catanese

Uccide la moglie prima dell'udienza di separazione

Una coltellata alla gola. È morta così Ada Rotini, 46 anni. Il marito, Filippo Asero, un anno di più, l'ha uccisa, in un vicolo di Bronte (Catania) nel giorno in cui era prevista l'udienza per la separazione consensuale. Dopo averla colpita, l'uomo ha rivolto l'arma verso se stesso. È stato trasportato con l'elisoccorso in ospedale con la lama ancora conficcata nell'addome. Ha subito un intervento all'ospedale di Catania, dove è piantonato dai carabinieri. In via Boscia 14, dove avevano vissuto insieme, si erano dati appuntamento: Ada avrebbe preso le sue cose e poi insieme sarebbero dovuti andare a rendere ufficiale la fine del loro matrimonio. L'uomo, quando ha visto arrivare Ada Rotini, che all'appuntamento si era presentata con l'anziano per il quale la donna lavorava come badante, è sceso in strada e l'ha aggredita. Prima di sgozzarla, ha anche ferito al braccio l'anziano che la difendeva.

«Nulli i quiz sbagliati ai test di medicina» E ora partono i ricorsi

▶Arriva l'annuncio della ministra Messa: graduatorie senza le domande incriminate

▶L'Unione degli universitari all'attacco: la prova che il sistema dei test non funziona

IL CASO

ROMA Bufera sul test per l'ingresso alla facoltà di Medicina, che si è svolto venerdì scorso e al quale hanno preso parte 76mila diplomati: dopo le proteste di molti partecipanti, alcune domande, ritenute ambigue o sbagliate, verranno annullate. A dare l'annuncio, ieri, è stata la ministra dell'Università, Maria Cristina Messa. Sul caso, Manuel Tuzi, deputato M5S della commissione Cultura, ha presentato un'interrogazione parlamentare, chiedendo al ministero di «fare luce» sulla «presunta presenza di quesiti errati e di risposte non abbinate correttamente». La conseguenza? I risultati sono a rischio e una pioggia di ricorsi è destinata a intasare gli uffici del Tar del Lazio. «Devo riuscire a fare le graduatorie tenendo conto degli errori, quindi verosimilmente annullando le domande sbagliate o comunque quelle che sono sotto verifica», ha detto la ministra, che intente anche fissare un incontro «con le commissioni che preparano i test per riuscire a dare qualche cosa di un pochino meno debole per il prossimo anno».

LA POLEMICA

La polemica riguarda almeno quattro domande: di chimica, biologia, logica e matematica. La denuncia è arrivata nei giorni scorsi dall'Unione degli universitari: «Anche quest'anno, il Miur è riuscito a dimostrare di non essere in grado di garantire un test d'ingresso a Medicina e Chirurgia privo di errori - si legge nel comunicato - Nella prova

Maria Cristina Messa (foto ANSA)

d'accesso dello scorso 3 settembre erano presenti quesiti sbagliati che potrebbero compromettere il risultato e quindi l'accesso a tantissimi studenti al corso di studi, dimostrando inaffidabilità e l'inadeguatezza dello strumento del test». Gli studenti che venerdì si sono presentanti alle selezioni puntano ad ottenere l'ingresso oltre alle facoltà di Medicina anche a quella di Odontoiatria e protesi dentaria. In totale i posti disponibili sono 15mila e 200.

Ecco i quesiti problematici. La domanda numero 2, di logica, è stata considerata impossibile e contraddittoria. La numero 21 era inserita nella sezione di cultura generale, ma riguardava argomenti di chimica. La 23, di biologia, sarebbe stata posta in un modo scorretto e la stessa cosa vale per il quesito numero 56, di matematica. Le contestazioni ora rischiano di mettere in discussione la graduatoria finale.

Sul regolare svolgimento delle selezioni del 3 settembre scorso è intervenuto anche il Codacons, che ha annunciato un ricorso collettivo al Tribunale amministrativo del Lazio. «Anche quest'anno i test sono stati caratterizzati da irregolarità e violazioni delle disposizioni, aprendo la strada ai ricorsi da parte dei candidati che hanno preso parte alle prove - afferma l'associazione - Come già successo in passato, giungono segnalazioni circa l'uso di smartphone durante la prova d'esame, tempi di consegna non rispettati, anonimato dei candidati violato e carenze sul fronte della segretezza delle domande dei test».

Michela Allegri

Napoli Il Gratta e vinci rubato

Il tabaccaio: chiedo perdono alla signora E scatta la revoca della concessione

Dopo due giorni di carcere chiede scusa Gaetano Scutellaro (nel tondo), il 57enne che sabato scorso, dopo avere messo al sicuro in banca un "gratta e vinci" da mezzo milione di euro rubato a una signora di 69 anni, stava per trasferirsi alle Canarie. Intanto il Monopolio ha avviato il procedimento di revoca «alla vendita delle scommesse» alla tabaccheria della moglie.

Padova

Padre Ramina nuovo rettore della Basilica di Sant'Antonio

Campane a festa ieri in Basilica di Sant'Antonio a Padova per la nomina a rettore di padre Antonio Ramina. Il suo nome è stato indicato da papa Francesco tra una terna di candidati presentati dal Ministro Generale. Nato a Vicenza il 7 aprile 1970, padre Antonio Ramina, professo perpetuo il 4 ottobre 2002, è stato ordinato sacerdote il primo maggio 2004. è laureato in Lettere moderne all'Università di Padova e dottore in teologia. Subentra nel servizio a padre Oliviero Svanera, eletto padre guardiano del Convento di San Francesco a Treviso, e rimarrà in carica fino al Capitolo del 2025.

RETTORE Padre Antonio Ramina

CONFAPI VENETO: WILLIAM BEOZZO NUOVO PRESIDENTE REGIONALE, NICOLA ZANON COORDINATORE

L'imprenditore William Beozzo

Euro/Dollaro
-0,18% 1 = 1,18241 $

1 = 0,85824 £ -0,1% 1 = 1,08969 fr +0,08% 1 = 130,368 ¥ -0,19%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,75%	28.502,66
Ftse Mib	-0,75%	25.876,89
Ftse Italia Mid Cap	-0,78%	50.403,03
Ftse Italia Star	-1,29%	62.374,88

M G V L M M

Eni avanti nel nucleare "green" Test ok sulla fusione magnetica

▶Descalzi: «La prova in laboratorio è riuscita Energia pulita e sicura come quella del sole»

▶Zero emissioni e tecnologia innovativa, nel 2025 previsto l'avvio del primo reattore sperimentale

LA STRATEGIA

ROMA L'energia solare ricreata in laboratorio. Sicura, pulita e potenzialmente inesauribile. Ad annunciare la svolta epocale è l'Eni che - attraverso una società controllata, la Cfs - ha compiuto con successo un esperimento di «fusione a confinamento magnetico». In pratica un sistema che riproduce i meccanismi con i quali il sole brucia. Cfs, spin-out del Mit, il celebrato Massachusetts Institute of Technology, società di cui Eni è il maggiore azionista, ha condotto il primo test al mondo del magnete con tecnologia superconduttiva che assicurerà il confinamento del plasma nel processo di fusione magnetica.

Ma di che si tratta? La fusione magnetica - spiegano all'Eni - vuole riprodurre la fusione tra due atomi di idrogeno, come avviene in tutte le stelle. E ha il grande vantaggio di non emettere sostanze inquinanti. Lo svantaggio è che occorrono grandi quantità di plasma a temperature elevatissime. Come arrivarci? Attraverso il confinamento magnetico, cioè la realizzazione di super magneti dove avviene la fusione.

Il test, come si legge in una nota diffusa dal gruppo, ha riguardato proprio «l'utilizzo di elettromagneti di nuova generazione per gestire e confinare il plasma, ovvero la miscela di deuterio e trizio portata a temperature altissime da fasci di onde elettromagnetiche, e ha dimostrato la possibilità di assicurare l'innesco e il controllo del processo di fusione, dimostrando l'elevata stabilità di tutti i parametri fondamentali. La tecnologia oggetto del test potrebbe contribuire significativamente alla realizzazione di impianti molto più compatti, semplici ed efficienti».

Lo sviluppo di tecnologie innovative «è uno dei pilastri su cui poggia la strategia di Eni, nonché la chiave per una transizione energetica equa e di successo», ha spiegato l'ad Claudio Descalzi. La nuova fonte di energia, prodotta in modo sicuro e senza alcuna emissione di gas serra, cambierà - almeno è questo l'obiettivo - lo scenario. Del resto il manager punta forte da sempre sugli investimenti in ricerca, vero driver per il futuro. Il Cane a sei zampe prevede, insieme a Cfs, di costruire entro il 2025 il primo reattore sperimentale e di produrre energia per la rete già nel prossimo decennio. Per Eni si tratta ovviamente di un progetto chiave in vista della transizione energetica. Come tutte le aziende che in questi anni hanno basato la loro attività sugli idrocarburi, deve impegnarsi in vista delle scadenze fissate dalla Ue per l'abbandono delle tecnologie legate ai fossili e che hanno come data ultimativa il 2050. Per l'Eni, ha concluso il manager, la fusione a confinamento magnetico occupa un ruolo centrale nella ricerca tecnologica finalizzata al percorso di decarbonizzazione, in quanto potrà consentire all'umanità di disporre di grandi quantità di energia prodotta in modo sicuro, cambiando per sempre il paradigma della generazione di energia.

Piazza Affari ha reagito positivamente all'annuncio con il titolo che per tutta la giornata guadagnava attorno all'1%.

U. Man.

Scalate Crescono i soci privati

Generali, Del Vecchio a un passo dal 5%

Leonardo Del Vecchio in manovra su Generali in vista della stretta sul rinnovo dei vertici del Leone. Attraverso Delfin il patron di Luxottica ha rilevato lo 0,09%. Ora detiene il 4,91%. Nei giorni scorsi il primo socio privato forte di Generali, Francesco Gaetano Caltagirone, aveva portato la propria quota a ridosso del 6%.

Gruppo Hera

A EstEnergy tutta Ascotrade: 21 milioni alla Bim per l'11%

Il gruppo Hera punta sempre di più sul Nordest. Per 21 milioni acquisito l'11% di Ascotrade in mano alla bellunese Bim Gestione Servizi Pubblici. La multiutility ha completato l'operazione attraverso la controllata veneta EstEnergy (Ascopiave è al 48%) che arriva così al 100% di Ascotrade, società con sede a Pieve di Soligo (Treviso). «L'operazione rientra nel percorso di razionalizzazione e consolidamento a seguito della partnership con Ascopiave», recita il comunicato ufficiale. Con l'acquisizione della totalità delle quote di Ascotrade, il Gruppo Hera consolida ulteriormente la propria leadership nell'area gas ed energia elettrica, dove conta complessivamente circa 3,4 milioni di clienti, 1 milione sono quelli riferiti a EstEnergy. Ascotrade, che oepra soprattutto nelle aree di Treviso e Belluno, ha ampliato il suo portafoglio energetico lanciato un programma di sviluppo sul fotovoltaico. Nel 2020 il gruppo Hera ha segnato ricavi per 7.079 milioni di euro, in crescita di 166,2 milioni (+ 2,4% rispetto sul 2019), grazie soprattutto alle attività nel settore energia. Il margine operativo lordo è arrivato a 1.123 milioni (+ 3,5%) e un utile netto di pertinenza degli azionisti a 302,7 milioni (+ 0,6%). Hera nel Nordest controlla AcegasApsAmga, che l'anno scorso ha segnato un Mol di 157,5 milioni, in crescita del 7% sul 2019. Nel primo semestre la multiutility con base a Bologna ha realizzato ricavi per 4.179,7 milioni (+ 22,8%) con un mol di 617,9 milioni (+ 10,4%). Utile netto per gli azionisti a 216,1 milioni (+ 30%).

M.Cr.

Webuild, appalto da 1 miliardo in Norvegia

LA COMMESSA

ROMA Webuild, parte del consorzio Sotra Link, si è aggiudicato il contratto da oltre 1 miliardo di euro per la costruzione e la gestione di un sistema viario costituito da strade, tunnel, ponti e viadotti, da realizzare in Norvegia, nella contea occidentale di Vestland. Webuild partecipa al progetto con una quota del 35% del consorzio Sotra Link per l'esecuzione dei lavori di progettazione e costruzione, e con una quota del 10% della società di progetto cui faranno capo anche le attività di Operation & Maintenance. Il contratto porta a 10,6 miliardi di euro il valore totale consolidato dei nuovi ordini che Webuild ha acquisito, ha in corso di finalizzazione o per cui risulta migliore offerente da inizio anno, e a cui vanno aggiunti gli ulteriori 13 miliardi di euro relativi al contratto per la realizzazione della prima linea ferroviaria ad alta velocità in Texas.

«La Norvegia è un mercato di valore strategico per Webuild. Siamo in Norvegia da oltre 15 anni e abbiamo potuto constatare che valori parte del Dna del Gruppo - come l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione - sono elementi fondanti per il Paese che ci ospita. Questa condivisione di valori, ci portano a vedere la Norvegia come un partner di riferimento ideale, con cui vogliamo lavorare e dove vogliamo investire nel lungo periodo», afferma Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild.

Brunetta: «Nella Pa lo smart working è solo lavoro a domicilio all'italiana»

RENATO BRUNETTA Ministro della Pubblica amministrazione

IL MINISTRO: «NON È IL FUTURO, I SERVIZI NON SONO STATI GARANTITI» E AI 5STELLE: «I VERI LUDDISTI SIETE VOI»

LA POLEMICA

ROMA Renato Brunetta accantona ogni cautela e boccia, senza nessuna possibilità di appello, lo smart working nella Pubblica amministrazione. Una bocciatura ancora più pesante, se si considera che è avvenuta a poche ore dalla ripresa delle trattative tra l'Aran e i sindacati sul rinnovo del contratto. Le parti si vedranno oggi e il lavoro agile sarà uno dei temi più delicati sul tavolo. L'occasione per bocciare il «lavoro a domicilio all'italiana», come lo ha definito lo stesso ministro, è stata il Question time di ieri alla Camera. Sullo smart working sono state presentate due interrogazioni parlamentari. La prima del Movimento Cinque Stelle, la seconda da Forza Italia, il gruppo di appartenenza di Brunetta. Il ministro non ha voluto girarci attorno. «Il lavoro agile», ha esordito il ministro, «non ha garantito i servizi pubblici essenziali. Quelli», ha aggiunto, «li hanno garantiti i lavoratori della sanità, medici e infermieri, i lavoratori della sicurezza, carabinieri e poliziotti, in progress i lavoratori della scuola. I lavoratori in smart working non hanno affatto garantito questi servizi». Brunetta ha detto di ritenere «un abbaglio» l'idea che sullo smart working si possa costruire il futuro.

LA CRITICA

«Questo tipo di lavoro», ha detto Brunetta, «non può essere pensato come modello per il futuro. Questo tipo di lavoro», ha aggiunto, «costruito dall'oggi al domani spostando dalla presenza al remoto, senza progettazione del lavoro, senza contratto, senza obiettivi, senza tecnologia e senza sicurezza. Un lavoro a domicilio all'italiana. Pensare di progettare questo tipo di organizzazione per il futuro», è il pensiero di Brunetta, «mi sembra un abbaglio».

A Sebastiano Cubeddu dei Cinquestelle, che gli ha fatto notare come alcune amministrazioni, come l'Inps, avessero continuato a funzionare e a erogare servizi nonostante l'elevatissimo numero di lavoratori da remoto. Il ministro ha ribattuto che «il lavoro da remoto ha funzionato durante il lockdown dove era già regolato e strutturato con una piattaforma digitale già esistente». Poi il ministro è tornato a ribadire che i lavoratori pubblici dovranno tornare in presenza. «Il futuro», ha detto, «è nel Pnrr, è nel +6% di crescita del Paese. E il Paese per crescere ha bisogno della Pubblica amministrazione, di una Pubblica Amministrazione in presenza, di una Pubblica amministrazione regolata, garantita, in sicurezza, con un contratto». Poi ha attaccato a testa bassa i Cinquestelle. «Mi hanno dato del neoluddista. «I neoluddisti siete voi, cari amici 5 stelle», ha detto. «Ned Ludd», ha insistito Brunetta, «non è mai esistito, era un mito che veniva perseguito dalle campagne inglesi da chi andava a rompere i telai meccanici, perché aveva paura che portassero via il lavoro. Io», ha detto ancora, «ho cambiato i concorsi pubblici, li ho resi digitali, da 4 anni a 3 mesi». Dunque non resta che attendere il rientro in ufficio dei dipendenti pubblici.

A. Bas.

Terme, settore in ripresa e non si chiude per Natale

▶Presenze in agosto ai livelli pre-pandemia ma i primi sei mesi sono ancora in rosso
L'albergatrice di Abano Borile: «Ritornano anche gli stranieri, l'autunno sarà fantastico»

IL SETTORE

ABANO TERME La luce dopo il buio. Il sistema termale veneto, di cui il bacino euganeo di Abano e Montegrotto rappresenta il 90% in termini di strutture ricettive, scommette su una piena ripartenza dopo un anno e mezzo di chiusure e restrizioni a causa del Covid-19 che hanno mandato in fumo qualcosa come 300 milioni di euro. Ne sono convinte le associazioni di categoria che fanno capo a Confindustria. E che ieri si sono date appuntamento nella città termale padovana per analizzare l'andamento di luglio e agosto e le prospettive future, nel corso del primo consiglio di presidenza nazionale dopo la pausa estiva. «La pandemia è stata drammatica e ha massacrato questo paese – ha affermato Massimo Caputi, presidente di Federterme -, ma a livello generale il sistema ha retto e continua a reggere. Grazie soprattutto all'impegno della nostra associazione. Su sua sollecitazione, infatti, il governo ha varato importanti provvedimenti. Si tratta del bonus-terme che permetterà ai cittadini di accedere ai servizi sanitari e curativi con un contributo di 200 euro e che consentirà di allargare la platea degli utenti; l'estensione della riabilitazione post-Covid in ambiente termale non solo per gli assistiti Inail ma per tutti i cittadini italiani, attraverso il servizio sanitario nazionale, e la rivalutazione gratuita di tutti gli "asset" termali».

MONTEGROTTO Una delle strutture termali in provincia di Padova

DATI CONFORTANTI

I dati di agosto sono confortanti: si è infatti tornati a livelli pre-Coronavirus. I numeri del primo semestre 2021 continuano però a presentare una doppia faccia: a fronte di un aumento degli arrivi nelle località termali venete del 38,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra infatti una perdita di visitatori del 55,4% a confronto con i primi sei mesi del 2019. Ma l'aumento delle presenze nel periodo estivo, con un livello di riempimento degli stabilimenti che ha superato l'80%, per segnare il tutto esaurito nei fine settimana, fa ben sperare per il futuro. «Sono certa che avremo un autunno fantastico – ha dichiarato infatti Cristina Borile, albergatrice di Abano e vicepresidente del Gruppo Turismo Assindustria Venetocentro per il comparto euganeo -. Infatti, la maggior parte degli hotel, conclusa l'alta stagione di settembre-ottobre, non chiuderà prima delle festività di Natale ma continuerà a lavorare. Abbiamo riscontrato un grande ritorno dei francesi e una buona presenza degli svizzeri; un po' meno, al momento, per la Germania. E siamo certi che si rifaranno vivi anche gli ospiti russi, anche se non sappiamo ancora quando».

«In questi mesi difficili – è intervenuto il vicepresidente di Federterme Marco Maggia, proprietario anch'egli di un hotel ad Abano – la clientela italiana è stata la colonna portante dell'intero sistema. Che ora, grazie ai provvedimenti del governo, può rimettersi in moto completamente. Adesso tocca agli imprenditori fare la propria parte». Un ruolo fondamentale è affidato agli studi che validano l'efficacia delle cure, come sottolineato da Costanzo Jannotti Pecci, presidente della Forst (Fondazione per la ricerca scientifica e termale): «Possiamo vantare ben ottantacinque pubblicazioni scientifiche e finanziamo borse di studio per le scuole di specialità. E siamo stati presi a modello da molti paesi». Le chiusure hanno però depauperato le risorse professionali degli hotel. «La fascia che ha sofferto di più è stata quella degli stagionali – ha affermato Marina Lalli, presidente di Federturismo -. Molti di loro se ne sono andati, cercando un nuovo lavoro. E parecchi sono stati costretti a ricorrere al reddito di cittadinanza».

Eugenio Garzotto

Ripartono VicenzaOro e il museo del gioiello

OREFICERIA

VICENZA L'alto artigianato delle maison, le creazioni dei grandi artisti orafi, le opere dei protagonisti del gioiello moda e dei designer. Sono le eccellenze che sarà possibile tornare ad ammirare al Museo del gioiello di Vicenza. Sabato 25 settembre l'istituzione riaprirà le porte al pubblico dopo lo stop forzato a causa delle restrizioni legate alla pandemia. Torna così ad essere visitabile il prestigioso spazio museale di Italian Exhibition Group, gestito in collaborazione con il Comune, un sito che arricchisce l'offerta turistica della città del Palladio. Dal 2019, infatti, il Museo del gioiello è entrato ufficialmente nel circuito di location museali e monumentali del centro storico visitabili con il biglietto unico "Vicenza Card". La sinergia si rafforza anche nella gestione operativa della biglietteria e del bookshop in collaborazione con il consorzio Vicenza è, che già coordina i siti turistici cittadini. Il corallo, la filigrana, la pietra lavica e il micromosaico sono solo alcuni dei materiali e delle tecniche con i quali sono stati realizzati i gioielli in esposizione nelle nove sale tematiche dedicate all'eccellenza creativa, artistica, produttiva e tecnologica del gioiello "made in Italy".

RILANCIO

La riapertura del museo vuole inaugurare una fase di rilancio che intende anche rafforzare i rapporti con i produttori orafi locali, protagonisti dell'economia di settore come la fiera: proprio Vicenzaoro aprirà i battenti domani 10 settembre. All'interno del museo sarà possibile visitare per la prima volta dal vivo l'esposizione permanente "Una storia italiana", inaugurata online lo scorso 15 dicembre e fino ad oggi visitabile solo in formato digitale sul sito web. «Sono particolarmente soddisfatto per la riapertura del Museo del gioiello - spiega il sindaco di Vicenza Francesco Rucco -. Un tassello in più che va ad impreziosire l'ampio progetto che stiamo realizzando per la candidatura di Vicenza a capitale italiana della cultura per il 2024». «Nato nella città di Palladio, luogo di indiscusso valore artistico e culturale nonché uno dei più importanti distretti manifatturieri al mondo, il museo celebra la tradizione orafa vicentina e il suo patrimonio artigiano e imprenditoriale», sottolinea il presidente di Italian Exhibition Group Lorenzo Cagnoni. «Mantenendo il pluralismo come chiave di interpretazione - conclude il direttore del museo, la professoressa Alba Cappellieri - il museo aggiunge un altro livello di lettura che riguarda il territorio italiano, in termini di creatività e di manifattura».

INAUGURAZIONE DOMANI IN PRESENZA PER LA FIERA PIÙ "PREZIOSA" D'ITALIA, IL 25 IEG RIAPRE LA STORICA SEDE

Anche gli animali domestici hanno dolori Iacer lancia la magnetoterapia su misura

LA NOVITÀ

VENEZIA Arriva la magnetoterapia anche per gli animali domestici. Il dispositivo si chiama Kora ed è stato realizzato dalla veneziana Iacer, 14 milioni di fatturato nel 2020. È sicuro ed efficace come quelli per uso umano. «Kora - dice Jacopo Filippi, ingegnere clinico da 4 anni in Iacer e ideatore di questo metodo fisioterapico - permette di alleviare i dolori di ossa, muscoli e articolazioni dell'animale permettendogli di ridurre la sofferenza, di rilassarlo e tornare a correre e giocare». Filippi è partito in quest'avventura da un'esperienza dolorosa: «Qualche anno fa si aggravarono le condizioni di Lucky, un meticcio Epagneul breton con cui sono cresciuto. Il mio cane soffriva di artrite che gli impediva di muoversi liberamente e gli causava dolore. Era sempre più stanco e sofferente fino al suo ultimo respiro. Da quella dolorosa esperienza ho cercato, insieme a tutto lo staff di Iacer, del team I-Tech Medical Division, di ideare qualcosa che potesse aiutare i nostri amici casalinghi, in ricordo di Lucky. Così è nato Kora - spiega l'ingegnere - un tappetino in cui far sdraiare l'animale, collegato al dispositivo di dimensioni molto ridotte, facile da usare che, dopo le prove di laboratorio, i test di sicurezza, i protocolli basati su studi clinici, stiamo commercializzando nelle varie cliniche per animali, tra i veterinari e, per chi lo vuole, a domicilio. Si può acquistare sul sito web. È un mercato totalmente nuovo e quindi siamo a fornire tutte le indicazioni necessarie e tutti i consigli possibili».

L'AZIENDA VENEZIANA NEL 2020 HA REALIZZATO 14 MILIONI DI FATTURATO, PIÙ DEL DOPPIO DELL'ANNO PRECEDENTE

MAGNETOTERAPIA Il nuovo dispositivo realizzato dalla veneziana Iacer

SICURO

Il dispositivo medico di Iacer non crea alcun fastidio al cane o al gatto e trova particolare utilizzo per le patologie croniche dell'osso, dall'osteoporosi all'artrosi e poi per fratture, dolori articolari, edemi, strappi, vasculopatie e per tutti i periodi in cui i nostri amici a 4 zampe sono particolarmente stressati.

Nel 2020 Iacer ha portato il proprio fatturato a 14 milioni dai 6,8 dell'anno precedente. Grazie alla pandemia e alle capacità del management ha venduto 300 mila dispositivi medici dai 47 mila del 2019. L'azienda di Olmo di Martellago esporta in 50 paesi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1827	-0,28
Yen Giapponese	130,3100	-0,15
Sterlina Inglese	0,8587	-0,28
Franco Svizzero	1,0888	0,32
Rublo Russo	86,6260	-0,34
Rupia Indiana	87,0105	-0,14
Renminbi Cinese	7,6376	-0,38
Real Brasiliano	6,1718	0,64
Dollaro Canadese	1,4982	0,31
Dollaro Australiano	1,6027	-0,11

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,03	48,89
Argento (per Kg.)	n.d.	656,52

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	353	376
Marengo Italiano	277,50	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,861	1,44	1,313	1,939	6732618
Atlantia	15,830	-0,19	13,083	16,617	1417779
Azimut H.	23,630	-0,51	17,430	23,818	487835
Banca Mediolanum	8,754	-0,30	6,567	8,803	1410810
Banco BPM	2,714	-1,49	1,793	3,045	9288800
BPER Banca	1,818	-1,33	1,467	2,141	7577714
Brembo	12,040	-0,91	10,009	12,429	370253
Buzzi Unicem	21,810	-0,86	19,204	24,132	373952
Campari	11,920	0,72	8,714	12,169	1132875
Cnh Industrial	13,700	-2,32	10,285	15,034	3408759
Enel	7,518	-0,95	7,506	8,900	35881962
Eni	10,590	0,08	8,248	10,764	19087511
Exor	68,780	-0,89	61,721	75,471	458494
Ferragamo	18,965	5,74	14,736	19,882	2578321
FinecoBank	15,470	-0,80	12,924	16,324	1128287

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	17,660	0,71	13,932	17,774	6651929
Intesa Sanpaolo	2,359	-1,03	1,805	2,481	72103588
Italgas	5,560	0,04	4,892	5,992	2437708
Leonardo	6,920	-1,26	5,527	7,878	4523629
Mediaset	2,580	-0,54	1,856	2,920	1170577
Mediobanca	9,864	0,22	7,323	10,045	3099031
Poste Italiane	11,460	0,00	8,131	12,093	1366657
Prysmian	32,050	-2,76	25,297	32,944	1002721
Recordati	53,860	-1,46	42,015	57,194	235207
Saipem	1,943	-0,94	1,854	2,680	7408988
Snam	5,004	1,46	4,235	5,294	9271375
Stellantis	16,598	-2,86	11,418	18,643	17256321
Stmicroelectr.	37,525	-1,79	28,815	38,198	2419628
Telecom Italia	0,399	1,68	0,394	0,502	28392329
Tenaris	8,400	-1,62	6,255	9,854	4077628
Terna	6,680	0,78	5,686	7,175	6469081
Unicredito	10,832	-0,71	7,500	10,963	14618722

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,934	-0,02	3,654	5,078	2417927
UnipolSai	2,408	-0,50	2,091	2,736	1587095
NORDEST					
Ascopiave	3,540	-0,28	3,406	4,084	62218
Autogrill	6,264	-2,79	3,685	6,805	1116292
B. Ifis	14,730	0,14	8,388	14,834	168532
Carel Industries	24,500	-2,20	15,088	25,467	6079
Cattolica Ass.	7,115	0,64	3,885	7,171	1042004
Danieli	23,800	-2,66	14,509	25,243	40025
De' Longhi	39,280	-0,51	25,575	39,948	115670
Eurotech	6,045	6,80	4,285	5,926	2005263
Geox	1,116	-1,76	0,752	1,232	297304
Italian Exhibition Gr.	3,020	-1,63	2,161	3,575	7205
Moncler	55,260	-0,61	46,971	61,990	373703
OVS	1,765	-5,97	0,964	1,876	6185250
Safilo Group	1,686	-1,86	0,786	1,809	789442
Zignago Vetro	17,860	-0,45	13,416	18,795	21510

ALDA SOCIETÀ

Film e gravidanze, tre pancioni sul red carpet

Alda Vanzan

Non è il primo pancione a calcare il red carpet di Venezia78. Ma tre pancioni contemporaneamente, tutti in passerella e poi in sala per lo stesso film, non s'erano mai visti. È successo ieri per la prima di *Freaks Out*, il nuovo film di Gabriele Mainetti, in concorso nella selezione ufficiale. E una delle tre signore in dolce attesa era proprio la moglie del regista, Alice Vicario. La seconda è Francesca Barra, moglie di Claudio Santamaria, uno dei protagonisti del film di Mainetti per il quale ha recitato anche in *Lo chiamavano Jeeg Robot*. La terza è Giulia Rosmarini, moglie del direttore della Mostra Alberto Barbera, la cui bimba nascerà a fine ottobre, e che di passerelle ne sta facendo almeno una al giorno, cambiando ogni volta mise. Gli outfit? Di tutto: camicione bianco morbido su pantacollant neri per Lady Barbera, abito lungo nero in cady di seta e velluto (e maestoso collier di diamanti e smeraldi) per Lady Mainetti, sempre in lungo ma colorata di rosa Lady Santamaria. Coppie, gravidanze, ma anche tanti baci sul red carpet: fotografatissimo quello di Giancarlo Martini e della moglie Paola, lui, piccolino, è l'uomo calamita nel film di Mainetti, lei lo sovrasta, ma sono parsi tenerissimi, mano nella mano. Red carpet anche per la cantante Anastasia, Ambra Angiolini, Cristiana Capotondi.

Da "Un pesce di nome Wanda" a "True lies", la figlia di Tony Curtis e Janet Leigh ne ha fatta di strada
Fino al riconoscimento alla carriera al Lido: «Lo prendo come uno stimolo per continuare a fare bene e meglio». Ora il nuovo "Halloween": «Con questo personaggio stiamo insieme da 43 anni, un record»

Leonessa Jamie Lee «Ma non finisce qui»

IL PREMIO

Bella, brillante e soprattutto chiacchierona. Jamie Lee Curtis sveste per un attimo i panni di Laurie Strode e si presenta in forma smagliante al Lido, con occhiali da sole in omaggio a Peggy Guggenheim: «Non c'è museo più bello al mondo», ammette, mentre la camicetta bianca si riverbera sui capelli, altrettanto chiari. L'attrice statunitense è qui per l'ennesima puntata della saga di "Halloween", ma soprattutto per ricevere il Leone d'oro alla carriera, che lei si coccola beatamente, anche se aggiunge: «In realtà non ho certo intenzione di finirla qui, quindi lo prendo anche come stimolo per continuare a fare ancora bene e meglio».

FILMOGRAFIA

Figlia del celeberrimo Tony Curtis e dell'altrettanto famosa Janet Leigh, Jamie Lee visse proprio con il primo "Halloween", il suo approdo alla fama nel cinema, subito seguito da "Fog", sempre dello stesso John Carpenter. Attrice capace di attraversare i vari generi, è presente in due commedie universali, come "Una poltrona per due" e "Un pesce di nome Wanda", mentre ultimamente ha fatto parte del cast dell'altrettanto giallo divertente "Knives out". Non vanno poi dimenticati il ruolo sofferto in "Blue Steel – Bersaglio mobile", e quello della moglie dell'agente segreto Arnold Schwarzenegger in "True lies". Ma è da "Halloween – 20 anni dopo" (1998 – regia di David Gordon Green) che la Curtis riprende in mano Laurie Strode, il suo personaggio più celebre, dove recita accanto alla madre. Proprio da questa carriera non è facile estrapolare le sue tappe preferite, ma alla fine sono le stesse dei suoi fan: «Non ho dubbi a dire "Halloween", "Un pesce di nome Wanda" e "True lies" siano i film a cui sono più legata. Metterei anche un quarto, "Una poltrona per due", sul quale mi è stato raccontato che ogni anno, a Natale, una rete televisiva italiana lo manda in onda, sempre con risultati eccellenti di audience. Sono davvero sorpresa per un amore così duraturo. E poi è un film che secondo me fa ancora ridere e dove mi si può ammirare ancora giovane e bella. Lo adoro anche perché il regista John Landis mi chiamò per la parte, dopo avermi avuta come voice over in un suo corto precedente. Quando ci siamo conosciuti me ne ha parlato e siccome io non prendo mai seriamente le cose ho accettato», dice con un po' di civetteria. E poi c'è Laurie Strode: «Eh sì, ho un rapporto emozionale con questo personaggio. Stiamo insieme da 43 anni e credo sia davvero un record. Pochi attori possono dire di avere un'esperienza simile. In tutto questo tempo siamo molto cambiati, personalmente e come società. Oggi siamo tutti più scossi e come Laurie combattiamo i demoni della vita, ogni giorno».

LEONE D'ORO Jamie Lee Curtis al Lido; con gli occhiali a farfalla di Peggy Guggenheim e, sopra, con il regista David Gordon Green

PROTAGONISTA

E anche se nel film, il dodicesimo della serie e il secondo dalla ripartenza dei sequel, direttamente dall'originale di Carpenter, la sua parte non è così significativa, lei si sente sempre protagonista: «Oggi c'è bisogno di esplorare qualcosa di più profondo. Le donne, più degli uomini, capiscono la realtà brutale della vita, comprendono il dramma che stiamo tutti attraversando. C'è una rabbia collettiva che sta montando, il sistema, specialmente in America, è spezzato, c'è molta divisione. Il Male c'è. Basta guardare un telegiornale, leggere dei quotidiani: non è facile avere speranza, anche se dobbiamo resistere. Non è che in passato si stava meglio, in tutte le epoche il Male è stato presente. Non sempre per fortuna poi vince».

Lo vedremo anche nella terza puntata della serie firmata da David Gordon Green, presente anche lui al Lido. Dice ancora la Curtis: «Ho letto la sceneggiatura del prossimo film in aereo. Ecco se adesso mi metto a dormire, la colpa è di David. Non amo particolarmente l'horror, anche se mi ha dato notorietà. Da bambina ero spesso terrorizzata, è un trauma che mi porto ancora oggi addosso». E poi c'è una questione femminile molto presente: «Sì, anche se devo dire che all'inizio, nel 1978, ci furono discrete proteste da parte di gruppi femministi. Poi per fortuna rientrate. Le donne nel film sono importanti, questo grazie a Debra Hill, che oggi purtroppo non c'è più, e che per molti anni è stata produttivamente a fianco di John Carpenter, e credo che sui personaggi femminili abbia messo più di qualche suggerimento».

"Halloween kills" è firmato da David Gordon Green: «Girare dei film di questa formidabile saga è per me un onore. Sono stato sempre un fan di Carpenter, da giovane divoravo letteralmente i suoi film. Oggi non mi sembra ancora vero di lavorare assieme. È stato bello vedere nascere le musiche di questo film, che John e il figlio Cody hanno preparato, partendo dalla celeberrima frase musicale del film originale».

Ma la scena è tutta per lei. A 62 anni un Leone d'oro alla carriera è un gran risultato. E anche Laurie è d'accordo.

Adriano De Grandis

«LE DONNE, PIÙ DEGLI UOMINI, CAPISCONO LA REALTÀ BRUTALE DELLA VITA, IL MALE C'È: NON È FACILE AVERE SPERANZA MA DOBBIAMO RESISTERE»

Dopo il caos dei primi giorni

Prenotazioni, Biennale difende Boxol. E Barbera ribatte

Il «disastro» nelle prenotazioni non è più colpa di Boxol, come aveva detto il direttore della Mostra del cinema Alberto Barbera, ma della «straordinaria partecipazione di pubblico, professionisti, operatori, giornalisti». Così la Biennale in una nota diffusa ieri in cui di fatto si scusa con i gestori della piattaforma informatica bersagliata dalle critiche. Rinnovando le scuse a quanti hanno subito disagi nelle prenotazioni, la Fondazione assicura che «la situazione a oggi consente la regolare prenotazione dei posti per tutti gli accreditati e per gli spettatori paganti, che volessero partecipare alle proiezioni dedicate». «Il sistema Boxol - recita la nota che fornisce i dati aggiornati a martedì - ha gestito più di 200 mila transazioni oltre alle 3mila prenotazioni per i tamponi» e si registra «un regolare incremento della vendita dei biglietti nelle proiezioni per il pubblico», in tutto 29.742 tagliandi venduti con un incremento di 6.029 biglietti in due giorni. Ma se la Biennale si scusa con Boxol vuol dire che "scarica" Barbera? «Sapete come sono, mi faccio un po' prendere e ho scaricato tutta la colpa sulla piattaforma - dice Barbera -. L'anno scorso non ci sono stati problemi, l'incremento pauroso di questa edizione ha messo in luce i limiti del sistema di prenotazione. Adesso abbiamo capito che sono due, tre, quattro cose avvenute contemporaneamente a causare i problemi. Se servirà una aggiustatina per l'anno prossimo? Diciamo pure una aggiustatona».

(al.va.)

Red carpet

DALL'AMERICA
Passerella per la cantante Anastacia in un vestito total beige

ROSSO FUOCO
Il sorriso di Cristiana Capotondi davanti al Palazzo del Cinema

UN BACIO
Elisabetta Gregoraci ieri pomeriggio sul red carpet di "Freaks out"

Mainetti

Una vicenda ambientata nella Roma del 1943 in un circo gestito da un titolare ebreo che fugge ai rastrellamenti dei nazisti
Il regista: «Gioco di finzione, storia, poesia e azione. Una sfida»

«Un'armata Brancaleone in cerca di un abbraccio»

IL KOLOSSAL

Pensavano di girare il film in 12 settimane, ce ne sono volute 26. Quando le riprese sono iniziate uno dei protagonisti aveva 15 anni, adesso ne ha 19. I costi sono lievitati: «Il budget? Diciamo 13 milioni, forse 14», dice Gabriele Mainetti che di questo *Freaks Out* presentato in concorso a Venezia78 è regista, sceneggiatore (assieme a Nicola Guaglianone) e pure produttore. Un film kolossal da guardare «con un sacco di popcorn» dice Giorgio Tirabassi che quando l'ha visto per la prima volta è rimasto «a bocca aperta»: «Mi ricorda Indiana Jones e Sergio Leone, con la differenza che questo è italiano dalla testa ai piedi». Un film (nelle sale dal 28 ottobre) che a detta di Paolo Del Brocco di Rai Cinema rappresenta «uno spartiacque». E ieri sera in sala aspettative confermate con dieci minuti di applausi.

LA STORIA

È la storia, ambientata nella Roma del 1943, di Matilde (Aurora Giovinazzo), Cencio (Pietro Castellitto), Fulvio (Claudio Santamaria), Mario (Giancarlo Martini). Lei è la ragazzina elettrica, i suoi compagni sono l'albino che ammaina gli insetti, l'uomo lupo dalla forza sovrumana, l'uomo magnetico. Finché vivono e lavorano con il vecchio Israel (Giorgio Tirabassi) non si sentono mostri, neanche fenomeni da baraccone, pur sapendo di esserlo, ma il tendone del Circo Mezzapiotta li protegge. Quando Israel, che è ebreo, scompare, i quattro restano soli nella città occupata dai nazisti, mentre imperversano i rastrellamenti. Tre di loro provano a trovare lavoro nell'unico circo attivo, quello del pazzoide Franz che testa personaggi con superpoteri per far vincere al Fuhrer la guerra. «Tocchiamo la storia - dice il regista -, la rielaboriamo, mescoliamo il passato, il presente e il futuro perché in questa avventura da Armata Brancaleone, in questo romanzo di formazione che è anche una storia di diversità, alla fine tutti cercano, proprio come noi in questo periodo, più che mai una cosa sola: l'abbraccio».

LA SFIDA

Finzione e storia, azione, effetti speciali, poesia, Mainetti mescola i generi. *Freaks Out* - spiega - nasce da una sfida: ambientare sullo sfondo della pagina più cupa del Novecento un film che fosse insieme un racconto d'avventura, un romanzo di formazione, ma anche una riflessione sulla diversità. Ma l'idea com'è nata? «Dopo *Lo chiamavano Jeeg Robot*, che ha portato un milione di spettatori al cinema, io e Nicola Guaglianone ci siamo chiesti cos'altro potevamo raccontare. Nicola aveva puntato sui freak, io sulla prima guerra mondiale, poi Nicola mi ha detto: "Ce l'ho: i freak li facciamo con i poteri, nella Seconda guerra mondiale". Mi sono brillati gli occhi, l'idea di raccontare una storia di mostri che agivano come uomini e di uomini che agivano come mostri mi ha fatto venire un brivido».

IL TRUCCO

Per diventare l'uomo lupo, un freak proveniente da una famiglia nobile con un padre che l'ha tenuto per dieci anni rinchiuso in una gabbia, Claudio Santamaria si affidava ogni giorno a truccatore e parrucchiere: «Per mettermi il pelo servivano 4 ore e mezza, per struccarmi altri quaranta minuti. Diciamo che ho letto molto». Emozionato Pietro Castellitto: «È la prima volta che sto in un concorso». E felice del risultato: «È un film spettacolare proprio perché non scappa dallo spettacolo come è abituato a fare il cinema italiano. Leggevo sulla sceneggiatura che scoppiava il forno crematorio a gas e sul set scoppiava davvero. Ma dentro questo spettacolo enorme da kolossal c'è equilibrio. Per me è stato un master di recitazione e di regia». Aurora Giovinazzo ricorda il regista la chiamava "pulcino". «Era una ragazzina - dice Mainetti -. Capite adesso quanto tempo ci abbiamo messo per fare questo film?».

Alda Vanzan

IN PASSERELLA Il regista Gabriele Mainetti con la moglie Alice Vicario in dolce attesa. In alto Giorgio Tirabassi

Dalla Russia con violenza

Politica e torture, ma c'è redenzione

Ancora violenza, torture e politica. In "Captain Volkonogov escaped" dei coregisti e coniugi Natasha Merkulova e Aleksey Chupov troviamo tutto questo in salsa russa e con un animo esattamente diviso tra Gogol e Dostoevskij. Siamo nel pieno dell'Unione Sovietica staliniana, ovvero nel 1938, quando bastava un sospetto per scomparire dentro una fossa comune. Qui il capitano del servizio di sicurezza nazionale, Fedor Volkonogov (Yuriy Borisov, più che un attore una maschera), fa più che bene il suo lavoro di persecutore di possibili dissidenti. Atletico, inossidabile, apprezzato dal suo comandante e dai suoi colleghi, sembra essere quasi un supereroe con la sua singolare divisa, una tuta con pantaloni rosso fiamma. Ma a un certo punto della sua vita, entra con forza in Fedor l'anima russa nella sua quintessenza: ovvero redenzione. Dopo essere stato accusato di un crimine che lo mette in fuga, si ritrova non solo inseguito dai suoi stessi ex colleghi.

Il punto critico

di Adriano De Grandis

LE RECENSIONI

Troppa confusione "Freaks out" si ingolfa Violenza in salsa russa

Quarto titolo italiano in Concorso, probabilmente il più divisivo: non c'è dubbio che a Gabriele Mainetti, diventato celebre con "Lo chiamavano Jeeg Robot", il coraggio non manchi; a difettare semmai è il risultato finale, indicatore di una bulimia narrativa che rischia, in diversi punti, di ingolfare il motore del racconto. Siamo a Roma nel 1943, subito dopo l'Armistizio, con i tedeschi in casa già avviati a seminare terrore. Siamo dentro a un circo, dove ci stanno 4 personaggi curiosi, fenomeni da baraccone, alla corte di Israel: un'esplosione improvvisa ci dice che siamo n un periodo di guerra. I cinque vogliono fuggire, Israel raccoglie i risparmi di tutti e poi sparisce. Nel frattempo un altro circo, di matrice tedesca, opera in zona, non con gli stessi benefici intenti. Mainetti gioca a fare le cose (troppo) in grande e soprattutto dà libero sfogo alle sue passioni cinematografiche, non risparmiandosi: si parte con "Roma città aperta" e si arriva anche a "La signora di Shanghai", ci sono inoltre Fellini e Tod Browing, Tarantino e Benigni, Spielberg e la Marvel, e tanto altro ancora, perché da "Bastardi senza gloria" ormai tutti provano a cambiare anche la Storia. Se da un lato è lodevole cercare nuove strade e avere ambizioni di produzioni robuste (e qui ci siamo), poi bisogna trovare anche un equilibrio interno al racconto, saltando dal dramma alla commedia, dal fumetto alla Storia (si pensi ai partigiani), perché far ridere e far esplodere in modo visivamente rilevante anche la tragedia, con gente inerme freddata già ferita a terra, non è semplice; e se le avventure dei fantastici 4 strappano più di qualche volta il sorriso, mezz'ora di battaglia cruenta attorno a un treno diretto ai lager nazisti è decisamente troppo. È un film caciarone, che rischia per troppi stimoli di diventare perfino noioso, nonostante il cast sembra divertirsi.

Voto: 5.

Vale anche per l'altro film in Concorso, il russo "Captain Volkogonov escaped", firmato in coppia da Natasha Merkulova e Aleksey Chupov. Siamo nella Russia 1938 e il capitano del titolo sta nel famigerato Servizio di sicurezza nazionale. Fuggito per evitare seri guai, durante una epurazione del gruppo, dove molti colleghi finiscono sotto processo e poi giustiziati, il senso di colpa e la voglia di redenzione lo portano a annunciare la verità ai parenti delle tante persone arrestate e giustiziate, per futili motivi. In questo modo crede di riconquistarsi il Paradiso. Al di là del premio finale, che lascia già una discreta perplessità, il film è intriso di una violenza estremizzata e spesso anche gratuita (si pensi alla lezione su come uccidere un condannato con un solo colpo di pistola alla nuca, che si trascina per lungo tempo) e da una ripetitività delle azioni (dopo mezzora è già tutto detto), stabilizzandosi tra il thriller politico e la denuncia di un regime totalitario, che permette a chi ha un minimo di potere di fare quello che vuole con e, soprattutto, delle persone.

Voto: 6.

Fuori Concorso è passato il dodicesimo film della serie Halloween (stavolta "Halloween kills"), secondo della serie di ripartenza dall'originale di Carpenter, a firma di David Gordon Green, che riparte da dove ci aveva lasciati. Nella consueta cornice di Haddonfield, Michael Myers torna a farsi trucemente vivo, iniziando a compiere una strage tra i pompieri accorsi per debellare l'incendio della casa di Laurie. Ormai catalogabile come prodotto industriale, difficilmente capace di dare più senso a queste operazioni interminabili, l'ultima puntata si fa notare per la considerazione che il Male si annidi tra la popolazione e che Myers ne rappresenti soprattutto l'energia negativa. Stavolta (e non sarà l'ultima) si torna nella casa di origine (ora di proprietà di una coppia gay, puntualmente massacrata) e nonostante i tanti tentativi, alla fine Myers se la cava sempre. Jamie Lee Curtis appare poco, spesso distesa sul letto d'ospedale.

Voto: 5.

ITALIANO
Una inquadratura di "Freaks our" di Gabriele Mainetti in concorso ieri alla Mostra di Venezia

FUORI CONCORSO
IL DODICESIMO EPISODIO DELLA SAGA DI "HALLOWEEN": COME IL MALE SI ANNIDI NELLA SOCIETÀ

L'intervista Simona Ventura

La conduttrice tv esordisce nella regia con un docu-film dedicato agli alpini e ai tragici giorni della pandemia nella città e in provincia. «Sì al green pass, è fondamentale»

RED CARPET Simona Ventura (con il marito Givanni Terzi) nella sua nuova veste di regista; nel tondo la foto simbolo della pandemia a Bergamo: le bare portate via dai camion dall'esercito

«I sette giorni di Bergamo come una guerra mondiale»

«Quando hanno visto il mio nome sotto al documentario su "Le sette giornate di Bergamo" alla mostra del cinema in tanti hanno pensato ad un caso di omonimia». Si fa una bella risata Simona Ventura. Ma dura lo spazio di un secondo. Leggerezza non fa rima con superficialità. E per raccontare un piccolo miracolo nei giorni più bui del primo lockdown, la costruzione dell'ospedale da campo di Bergamo da parte degli Alpini, la showgirl e presentatrice ha scelto di accostarsi (con umiltà) alla macchina da presa. Con "Le 7 giornate di Bergamo (il miracolo dell'ospedale degli alpini)" a Venezia per la prima volta come regista (con Ambrogio Crespi). «L'ho fatto perchè il virus se ne andrà, ma credo sia importante che per i nostri figli resti questa testimonianza» ha spiegato alla presentazione del documentario nello spazio Regione Veneto all'Excelsior.
E a battezzare il debutto del documentario, insieme a Giovanni Terzi e Andrea Crespi, anche il ministro Mariastella Gelmini.

Come si è imbattuta nella storia delle 7 giornate?
«Cercavo delle storie di raccontare. Mi sono imbattuta in questa di Sergio Rizzini e della costruzione dell'ospedale di Bergamo. Ho trovato che non era stata raccontata in profondità. Gli alpini, gli artigiani insieme ai tifosi dell'Atalanta qui si sono messi insiemi e hanno costruito, senza alcuna competenza, un piccolo miracolo. In quei giorni, era il 18 marzo, i telegiornali ci rimandavano le immagini dell'esercito con le bare. Ma nello stesso tempo si stava creando un luogo dove in tanti hanno potuto salvarsi».

Una prospettiva di speranza?
«Sì, in mezzo a tanto dolore mi sembrava giusto poter dare una prospettiva di futuro. Come a dire. Continuiamo a combattere, andiamo avanti. E alla fine ce ne libereremo».

Come crede che guarderemo al Covid nel futuro?
«Abbiamo vissuto la nostra terza guerra mondiale. Diversa dai nostri avi, ma non meno dura. Avere fatto questo documentario vuol dire averla regalata alla storia».

C'è anche una canzone inedita...
«Il finale di questo film è accompagnato da una canzone inedita di Tricarico che è quasi un inno ai vaccini. Mi piaceva molto».

Ha già in programma un nuovo documentario?
«Ora parto con un programma con Paola Perego di 30 domeniche. Poi abbiamo già dei progetti. Con dei temi forti, che nessuno si aspetta da me. È l'inizio di un percorso. Non voglio invecchiare in televisione».

Quindi la vedremo sempre meno come protagonista e sempre più in regia?
«Mi do il tempo di imparare. Ma in un certo senso mi sto preparando la pensione. E sto coagulando intorno a me una squadra stupenda».

Green pass si o no?
«Sì nella maniera più totale. Non c'è altro modo per riprendere a vivere, e di fatto sta già avvenendo. Pochi giorni fa volevamo andare al cinema, ma il green pass di mia figlia non funzionava. E hanno fatto bene a non farci entrare. È giusto così».

Ma è vero che ha incontrato Sorrentino in ascensore?
«Sì, mi ha chiesto quando danno il mio documentario.. mi ha fatto un certo effetto».

Elena Filini

La festa In Canal Grande Diva&Donna

Al Centurion con Tiziana Rocca

Il bacio dell'olimpionico Gianmarco Tamberi e della fidanzata Chiara sul red carpet: «L'anno prossimo ci sposiamo, ma per i dettagli chiedete a lei». Al Bano a braccetto della figlia Jasmine Carrisi. E poi Martina Colombari, Martina Fidanza, la caporal maggiore scelto Giulia Trincia, Tecla Insolia, Catrinel Marlon. E Rocío Muñoz Morales cui è toccato il compito di madrina. Tutti quanti sul red carpet con Tiziana Rocca e poi al Sina Centurion Palace sul Canal Grande per la 17ma edizione del premio Diva e Donna.

Gassman fa il padre tra silenzi familiari e storia d'Italia

L'INCONTRO

Quei non detti familiari. Quasi incastrati tra le pareti. Tanti piccoli silenzi che danno vita ad un silenzio enorme. Torna ai rapporti di casa, Alessandro Gassman. Ad una figura creativa ed ingombrante di padre. E racconta una storia dell'Italia del passato, che esplora però sentimenti attuali. Come il coraggio di dirsi la verità, anche quando è scomoda.
A Venezia, per le giornate degli autori, arriva "Il silenzio grande", un affresco familiare nato in pieno lockdown dalla trasposizione del lavoro teatrale scritto a quattro mani con Maurizio De Giovanni. «Questo film vuole essere una carezza, racconta un'Italia antecedente al 1968 e ai grandi cambiamenti sociali, racconta un Paese dove apparentemente si stava bene perchè c'era ancora la possibilità di parlarsi, di guardarsi, di comprendersi». Ribadisce che nella storia della famiglia Primic, quasi sigillata in un'enorme villa a Posillipo ci sia poco dei Gassman. «Sì, un padre rappresenta sempre un condizionamento. Soprattutto se creativo. Non sempre avere un talento straordinario aiuta a vivere meglio» riflette alle inevitabili domande su Vittorio Gassman. «Ho voluto riflettere sulle cose che non ci diciamo finchè siamo in tempo. Per fortuna io a mio padre sono riuscito a dire tutto. Cose taciute? Sì, qualche guasconata giovanile. Ma sono felice che non le abbia mai scoperte».

IL CAST

Massimiliano Gallo, già protagonista della pièce teatrale passa nella versione filmica con Margherita Buy. Un ruolo dominante è quello di Marina Confalone mentre i due giovani sono interpretati da Emanuele Linfatti e Antonia Fotoras. «In questo film - aggiunge - parliamo di famiglia, di cambiamenti inevitabili, del tempo che passa, e lo facciamo alla metà degli anni Sessanta a Napoli, a Posillipo, con una famiglia che dovrà affrontare una vita diversa da quella agiata vissuta fino a quel momento». Il sapore è onirico, con alcune sostanziali differenze dalla pièce teatrale: i protagonisti sembrano protetti in una magnifica bolla. «Dei miei tre film questo è quello che più degli altri mi appartiene per gusto cinematografico - analizza ancora Gassman - girare, nel momento più duro del lockdown, è stata una meravigliosa clausura. Si è creato un silenzio pieno di concentrazione».
Il film ha per sfondo Napoli. E alla lentezza della città attinge la regia. «È una città palcoscenico perchè è ancora capace di ascoltare le persone - riflette Massimiliano Gallo - ha i suoi riti, quasi pagani». Il film nelle sale dal 16 settembre.

Elena Filini

UN LAVORO TRATTO DA UN PROGETTO TEATRALE CON MAURIZIO DE GIOVANNI REALIZZATO IN PIENO LOCKDOWN

IN DARSENA Alessandro Gassman

Gli Extraliscio nel film

Elisabetta Sgarbi e il "filmino" Extraliscio

LA PROPOSTA

A stare dietro la macchina da presa ci ha preso gusto Elisabetta Sgarbi. È quest'anno torna alla Mostra del Cinema nella casa degli autori con il nuovo filmino sulle note del brano "La nave sul monte" degli Extraliscio (Mirco Mariani, Moreno il Biondo e Mauro Ferrara), canzone estratta dal loro album "È bello perdersi" nuovo singolo che entrerà in rotazione radiofonica dal 17 settembre. L'ispirazione è chiara: Sgarbi propone una versione nostrana di Fitzcarraldo.
«Non poteva essere una clip, per questo brano abbiamo immaginato un film in costume in due capitoli» ha spiegato la direttrice de La Nave di Teseo. L'atmosfera punk da balera è garantita dalla presenza in carne e musica degli Extraliscio e dal curioso happening organizzato sulla Riva di Corinto. Questo nuovo lavoro sottolinea l'ispirazione poliedrica, la sensibilità di Sgarbi, motore inesauribile di arte e cultura (vedi Festival della Milanesiana), produttrice degli Extraliscio con Betty Wrong Edizioni. Il filmino de "La nave sul monte" è stato girato tra Ro Ferrarese (FE), paese di origine di Elisabetta Sgarbi, dove tutt'ora si trovano la Casa Museo e la Farmacia Storica Rina e Nino Sgarbi, e la suggestiva Nave sul monte arenata sulle colline di Genga (AN).

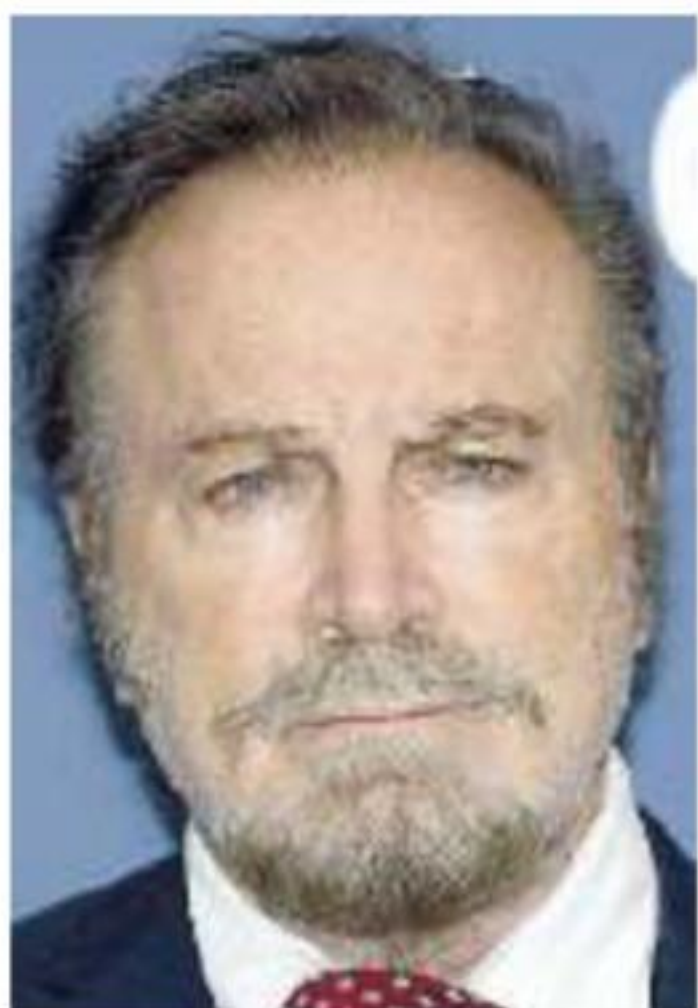
LA STORIA

Gli Extraliscio, Gilda Mariani e Leo Mantovani, insieme alle ballerine della tradizione romagnola, popolano un mondo ancestrale in cui ogni fermo immagine della regista Elisabetta Sgarbi parla di ricordi e di progetti. «Con Extraliscio e Mirco Mariani in particolare abbiamo deciso di recuperare anche nel linguaggio un rapporto con il cinema per le immagini che accompagnano un brano musicale. Abbiamo così coniato la parola "filmini" in omaggio ai super 8 di quando eravamo bambini, o "piccoli film"» dichiara Elisabetta Sgarbi. È ispirati al capolavoro "Fitzcarraldo" di Herzog, dove la voce della festa è affidata a Le Mystere Des Voix Bulgares e, nelle immagini, alle coloratissime ballerine romagnole. "Con Extraliscio- continua Sgarbi- abbiamo voluto recuperare anche un linguaggio per raccontare la musica in immagini. Abbiamo coniato così la parola filmini in omaggio ai super 8 di quando eravamo bambini". Sono piccoli film pieni di poesia e nostalgia. (EF)

ABBIAMO SCELTO UN FILM IN COSTUME Elisabetta Sgarbi

LA SCENA
Jamie Foxx e Franco Nero in una inquadratura di "Django Unchained" di Tarantino

L'OMAGGIO

Il documentario "Django & Django" ripercorre l'epopea dei mitici "spaghetti western". Il ricordo di Franco Nero

«Il vecchio West secondo Corbucci: ironia e politica»

«Ti dico due nomi: Nebraska Jim, Sergio Corbucci". "Nebraska Jim? Sergio Corbucci?". "Corbucci è il secondo miglior regista di spaghetti western e grazie a me ha deciso di far fare a te il suo prossimo film: Nebraska Jim". È il dialogo tra Al Pacino e Leonardo Di Caprio in "C'era una volta a... Hollywood" di Quentin Tarantino, autore che non ha mai nascosto di avere per il regista italiano una vera passione, tanto che già al suo esordio nel 1992 con "Le iene" ricostruisce una intera sequenza di "Django" girato nel 1966 da Corbucci.

«Quando ci siamo messi in contatto con Tarantino – racconta Steve Della Casa, coautore assieme a Luca Rea del documentario "Django & Django" – sapevamo certo della sua passione per Corbucci, ma non pensavamo che avesse un'intera risma di appunti sul regista: voleva farne un libro. Quel che però bisogna dire è che Tarantino non ha mai messo in scena nei suoi film la semplice nostalgia per un certo cinema del passato, ma ne ha rispetto, lo riprende e lo rimodella modernamente. Ne fa un omaggio creativo».

L'ALTRA MEDAGLIA

Corbucci appartiene a quel che, con ironia, Luca Rea definisce "il lato B del cinema italiano", un cinema popolare che tuttavia non nascondeva temi importanti come la rivoluzione, la difesa dei più deboli, il cinismo dei forti e dei potenti.

«Nel 1966, avevo ventiquattro anni quando Sergio mi chiamò a interpretare Django lanciandomi come attore – racconta Franco Nero – e capivo poco, ma poi mi sono reso conto che i suoi western avevano una seconda lettura più politica e su temi rilevanti. Nei suoi film non esiste l'eroe, casomai "l'eroe" è il cattivo, ma i veri eroi erano i deboli. Sergio era un genio del cinema popolare ed era un uomo di grande ironia. Un giorno sul set mi disse: "Franco quanti ne uccidiamo oggi? Trenta, cinquanta?", perché nei suoi film si moriva alla grande. Devo molto a Corbucci che diceva "John Ford ha John Wayne; io ho Franco Nero».

Il film di Rea, oltre alle testimonianze di Tarantino e di Ruggero Deodato (aiuto regista per "Django"), monta materiali inediti, super otto, brani di film che ci riportano ad un'epoca, gli anni Sessanta in cui al cinema andavano 800 milioni di spettatori ogni anno (oggi sono dieci volte meno) a vedere film come "Navajo Joe", "Vamos a matar compañeros", "I figli di Spartacus", "Massacro al Grande Canyon", tutti girati da Corbucci con budget modesti, ma con grande senso del cinema. «Abbiamo voluto raccontare un'epoca senza incorrere nella nostalgia – sostiene Rea - ma con affetto e con lo stesso senso del divertimento e dell'ironia che è caratteristico dei due registi che il film omaggia».

Giuseppe Ghigi

UN ITINERARIO DAGLI ANNI SESSANTA CON MATERIALI E SPEZZONI INEDITI "SUPER-OTTO" E COLONNE SONORE

IL PROGETTO

Tutto il cinema girato tra calli e campielli C'è una mappa digitale

IN CITTÀ
Tre film a Venezia: The Tourist; Pane e Tulipani; Sordi in "Venezia, la luna e tu".

C'è quel fiorista da cui Licia Maglietta trova temporaneo impiego. Poi la calle in cui Alberto Sordi si infila, complice la luna. E Julia Roberts dove si risveglia in "Tutti dicono I love you?". Per chi ama Venezia e il cinema oggi c'è uno strumento in più. Una guida della città seguendo i film che l'hanno fatta amare al pubblico. FEMS du Cinèma e Greener EU2050 lanciano la prima mappa navigabile e collaborativa sulla Venezia cinematografica. Stampata su carta alga, che ricicla le alghe della Laguna, o scaricabile sul web grazie ad una app. Si chiama filMap ed è un progetto unito dal desiderio di far scoprire Venezia e la sua storia camminando tra calli e campielli, mettendo al centro la curiosità di chi vuole conoscere, ma anche contribuire, ad un racconto diverso della città. «A Venezia sono stati girati 700 film - spiega Isabella Mavellia - ed è bellissimo sapere che in campiello nascosto si sono intrecciate storie e copioni. Per questo abbiamo iniziato a creare queste guide per amatori. Ad oggi ne sono state ultimate una ventina. I film più richiesti? Pane e Tulipani, Venezia la luna e tu e Morte a Venezia di Luchino Visconti.

ALLA SCOPERTA

Ma anche The Tourist e Tutti dicono I love you". filMap cerca di dare queste risposte e offre la possibilità di scoprire i luoghi dei film ambientati a Venezia: trovare informazioni su come raggiungere i luoghi dei set, trovare informazioni su registi e attori e qualche volta anche una recensione. Un patrimonio tutto da costruire insieme. La partecipazione digitale è la chiave di questa mappa, alla quale chiunque può contribuire per scovare gli angoli della città in cui sono state girate le scene più memorabili dei più di 700 film ambientati a Venezia. Ad oggi le mappe si trovano a Linea d'acqua a San Rocco e al Caffè Quadri, in piazza San Marco e (o in 5 lingue sul sito greenereu.com). «Abbiamo fatto un elenco dei film ambientati a Venezia, abbiamo preso una mappa ottocentesca della città e abbiamo inserito dei Qcode. Grazie alla realtà aumentata ci si può tuffare dentro il film, percorrendo i luoghi del set». E sostenendo il progetto con l'acquisto della cartina si contribuirà a nuove guide.

E.F.

SONO OLTRE 700 LE PELLICOLE CHE IMMORTALANO AMBIENTI E LUOGHI DELLA CITTÀ E DELLE ISOLE

La mostra del Cinema

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 1.09 — 11.09 2021

16:30 SALA GRANDE
VENEZIA 78
ŻEBY NIE BYŁO ŚLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYŃSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160')

19:45 SALA GRANDE
VENEZIA 78
AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90')

21:45 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO
LES CHOSES HUMAINES di Yvan ATTAL (Francia, 138')

14:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
INU-OH di YUASA Masaaki (Giappone, Cina, 98')

17:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
EL OTRO TOM di Rodrigo PLÁ, Laura SANTULLO (Messico, USA, 111')

13:45 PALABIENNALE
ORIZZONTI
INU-OH di YUASA Masaaki (Giappone, Cina, 98')

16:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
EL OTRO TOM di Rodrigo PLÁ, Laura SANTULLO (Messico, USA, 111')

18:30 PALABIENNALE
VENEZIA 78
KAPITAN VOLKONOGOV BEZHAL (CAPTAIN VOLKONOGOV ESCAPED) di Natasha MERKULOVA, Aleksey CHUPOV (Russia, Estonia, Francia, 126')

21:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI EXTRA
Segue Q&A dopo la proiezione
MAMA, YA DOMA (MAMA, I'M HOME) di Vladimir BITOKOV (Russia, 104')

11:45 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
MA NUIT di Antoinette BOULAT (Francia, Belgio, 87')

16:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI – CORTOMETRAGGI
TOU SHENG, JI DAN, ZUO YE BEN (HAIR TIE, EGG, HOMEWORK BOOKS) di Luo RUNXIAO (Cina, 15',)
MULAQAT (SANDSTORM) di Seemab GUL (Pakistan, 20')
HELTZEAR di Mikel GURREA (Spagna, 17')
LA FÉE DES ROBERTS di Léahn VIVIER- CHAPAS (Francia, 14')
IL TURNO di Chiara MAROTTA, Loris Giuseppe NESE (Italia, 14')
DON'T GET TOO COMFORTABLE di Shaima AL-TAMIMI (Yemen, Qatar, Emirati Arabi Uniti, USA, Paesi Bassi, 9')
FUORI CONCORSO – CORTOMETRAGGI
LIANG YE BU NENG LIU (THE NIGHT) di TSAI Ming-Liang (Taipei, 19')
ORIZZONTI – CORTOMETRAGGI – FUORI CONCORSO
PREGHIERA DELLA SERA (DIARIO DI UNA PASSEGGIATA) di Giuseppe PICCIONI (Italia, 17')

14:00 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
PLASTIC SEMIOTIC di Radu JUDE (Romania, 22')
A seguire:
FUORI CONCORSO
DJANGO & DJANGO di Luca REA (Italia, 97')

16:30 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
HALLOWEEN KILLS di David Gordon GREEN (USA, 105')

19:15 ASTRA 1
SETTIMANA DELLA CRITICA – SIC@SIC
L'INCANTO di Chiara CATERINA (Italia, 20')
A seguire:
SETTIMANA DELLA CRITICA
ZALAVA di Arsalan AMIRI (Iran, 93')

22:00 ASTRA 1
GIORNATE DEGLI AUTORI
DESERTO PARTICULAR di Aly MURITIBA (Brasile, Portogallo, 120')

13:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
PILIGRIMAI (PILGRIMS) di Laurynas BAREISA (Lituania, 92')

14:15 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
PLASTIC SEMIOTIC di Radu JUDE (Romania, 22')
A seguire:
FUORI CONCORSO
DJANGO & DJANGO di Luca REA (Italia, 97')

16:45 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
HALLOWEEN KILLS di David Gordon GREEN (USA, 105')

19:30 ASTRA 2
SETTIMANA DELLA CRITICA – SIC@SIC
L'INCANTO di Chiara CATERINA (Italia, 20')
A seguire:
SETTIMANA DELLA CRITICA
ZALAVA di Arsalan AMIRI (Iran, 93')

22:15 ASTRA 2
GIORNATE DEGLI AUTORI
DESERTO PARTICULAR di Aly MURITIBA (Brasile, Portogallo, 120')

20:30 ARENA LIDO
VENEZIA 78
AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90')
A seguire:
VENEZIA 78
ŻEBY NIE BYŁO ŚLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYŃSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160')

14:00 TEATRO PICCOLO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
LA SANTA PICCOLA di Silvia BRUNELLI (Italia, 97')

16:15 TEATRO PICCOLO
ORIZZONTI EXTRA
MAMA, YA DOMA (MAMA, I'M HOME) di Vladimir BITOKOV (Russia, 104')

19:00 TEATRO PICCOLO
VENEZIA 78
AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90')
A seguire:
VENEZIA 78
ŻEBY NIE BYŁO ŚLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYŃSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160')

09:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
KAPITAN VOLKONOGOV BEZHAL (CAPTAIN VOLKONOGOV ESCAPED) di Natasha MERKULOVA, Aleksey CHUPOV (Russia, Estonia, Francia, 126')

12:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
FREAKS OUT di Gabriele MAINETTI (Italia, Belgio, 141')

15:30 MULTISALA ROSSINI 1
FUORI CONCORSO
HALLOWEEN KILLS di David Gordon GREEN (USA, 105')

18:00 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
ŻEBY NIE BYŁO ŚLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYŃSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160')

21:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90')

10:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
VERA ANDRRON DETIN (VERA DREAMS OF THE SEA) di Kaltrina KRASNIQI (Kosovo, Albania, Macedonia del Nord, 82')

13:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
PILIGRIMAI (PILGRIMS) di Laurynas BAREISA (Lituania, 92')

16:00 MULTISALA ROSSINI 2
FUORI CONCORSO
PLASTIC SEMIOTIC di Radu JUDE (Romania, 22')
A seguire:
FUORI CONCORSO
DJANGO & DJANGO di Luca REA (Italia, 97')

19:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
INU-OH di YUASA Masaaki (Giappone, Cina, 98')

22:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
EL OTRO TOM di Rodrigo PLÁ, Laura SANTULLO (Messico, USA, 111')

09:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
PLASTIC SEMIOTIC di Radu JUDE (Romania, 22')
A seguire:
FUORI CONCORSO
DJANGO & DJANGO di Luca REA (Italia, 97')

12:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
HALLOWEEN KILLS di David Gordon GREEN (USA, 105')

15:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI - NOTTI VENEZIANE
GIULIA di Ciro DE CARO (Italia, 109')

18:00 MULTISALA ROSSINI 3
SETTIMANA DELLA CRITICA
ZALAVA di Arsalan AMIRI (Iran, 93')

21:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTI SPECIALI
IL SILENZIO GRANDE di Alessandro GASSMANN (Italia, Polonia, 107')

09:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
KAPITAN VOLKONOGOV BEZHAL (CAPTAIN VOLKONOGOV ESCAPED) di Natasha MERKULOVA, Aleksey CHUPOV (Russia, Estonia, Francia, 126')

12:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
FREAKS OUT di Gabriele MAINETTI (Italia, Belgio, 141')

15:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
FUORI CONCORSO
HALLOWEEN KILLS di David Gordon GREEN (USA, 105')

18:00 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
ŻEBY NIE BYŁO ŚLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYŃSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160')

21:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90')

10:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
VERA ANDRRON DETIN (VERA DREAMS OF THE SEA) di Kaltrina KRASNIQI (Kosovo, Albania, Macedonia del Nord, 82')

13:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
PILIGRIMAI (PILGRIMS) di Laurynas BAREISA (Lituania, 92')

16:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
FUORI CONCORSO
PLASTIC SEMIOTIC di Radu JUDE (Romania, 22')
A seguire:
FUORI CONCORSO
DJANGO & DJANGO di Luca REA (Italia, 97')

19:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
INU-OH di YUASA Masaaki (Giappone, Cina, 98')

22:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
EL OTRO TOM di Rodrigo PLÁ, Laura SANTULLO (Messico, USA, 111')

L'Ego-Hub

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Fioccano le vincite con i numeri indicati dai sistemi mentre a Napoli impazza il caso del tabaccaio in fuga

Boom di puntate sul biglietto rubato

DIAMO I NUMERI

Ennesimo favoloso terno azzeccato su ruota secca da Mario "barba" con l'uscita del 19-32-74 su Torino, la ruota di un sistema Lotto precedente. Dallo stesso sistema anche l'ambo 8-20 uscito sabato. Un altro ambo uscito su ruota secca azzeccato anche con i numeri buoni per tutto il periodo del segno zodiacale della "Vergine" con l'uscita martedì del 32-44 proprio su Napoli ruota della giocata astrologica accompagnato dal 8-20 uscito giovedì su Torino e del 43-76 uscito sabato su Palermo dalla giocata astrologica. Sono stati inoltre centrati gli ambi 16-70 martedì su Palermo con il 16-29 giovedì su Torino ancora una volta dalla ricorrenza di Sant'Agostino. Infine, due terzine dai sistemi Superenalotto con l'uscita martedì del 5-39-72 e del 7-60-68. Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta a Mario "barba" per aver azzeccato l'undicesimo terno su ruota secca in nove mesi!

"A Setembre piova e luna, xe dei funghi ea fortuna" e anche "De Setembre, el dì ala note se contende" Infatti Settembre è l'unico mese dell'anno in cui le ore di luce e di buio sono uguali in tutto il pianeta. Pur essendo questo mese il nono dell'anno, prende il nome dal numero sette perchè nell'antica Roma, prima che Giulio Cesare spostasse il calendario, questo in realtà era il settimo mese. Mese che porta con se gli ultimi frutti dell'estate e i primi dell'autunno come la melagrana il frutto per tradizione simbolo di abbondanza e fertilità. È sicuramente uno dei frutti intorno ai quali sono nati i maggior numero di miti e leggende, una delle più note è quella legata ad Afrotide che per prima piantò questo albero nell'isola di Cipro rendendolo sacro per gli abitanti del luogo. Nella Bibbia questo frutto è citato come uno dei sette frutti della Terra Promessa. Regalare quindi delle melagrane è uno dei migliori auguri di buon auspicio perchè racchiude tutti i simboli del benessere. Per tutto settembre buoni da giocare 7-25-43-61 e 20-38-49-71 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte più i terni 46-24-90 e 21-30-48 con ambo Venezia Torino e Tutte. Tra gli aneddoti storici di settembre significativo quello del 1775 data in cui morì il poeta Angelo Maria Labia che, tra le sue righe criticava ferocemente il malaffare dei politicanti dell'epoca come nel (Lamento dell'Evangelista Marco) "Dopo aver pelà tuto el Leon e fato sto mio libro spegazzar i me rosega adesso, anca el carton" 71-(il malaffare) 55 (i soldi) 67 (i ladri) 16 (il massimo ritardo) con ambo e terno Venezia e Tutte. Infine buoni terni dalla notizia più strana della settimana. Le cronache stanno riportando che un tabaccaio di Napoli, trovatosi in mano una vincita al Gratta e Vinci da 500mila euro di una cliente, non ci abbia pensato due volte ed abbia inforcato il suo scooter scappando con il biglietto a tutta velocità restando introvabile per tre giorni. In attesa che la faccenda si chiarisca a Napoli intanto si stanno smorfiando giocate al Lotto e così, anche il "barba" ha smorfiato le sue con 15-24-79 e 12-45-89 più 18-50-66 da farsi con ambo Venezia Napoli e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 7 e controfigura 5: le combinazioni per la ruota di Roma

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la cadenza 7 (assente da 43 estrazioni) e la controfigura 5 (assente da 34 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
27	5	17	7	5	37	38	5	27	33	49	16	16	5
33	33	33	57	16	47	49	7	47	57	71	47	17	17
60	47	47	67	60	57	67	27	49	77	77	71	37	57
71	87	67	71	77	60	82	82	57	82	87	82	71	77

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
7	17	7	27	7	5	16	5	38	7	17	37
17	27	38	37	33	16	33	37	57	16	60	67
49	38	47	67	37	49	38	38	60	27	67	82
60	87	77	77	49	67	57	71	87	87	82	87

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 si fa ancora desiderare, montepremi a quota 78,5 milioni

Quote quasi "popolari" all'ultima estrazione del Superenalotto. Nessun 6 né "5+1" al concorso di martedì scorso, che ha regalato ai 14 scommettitori che hanno realizzato il 5 una vincita di 12.791,40 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso in compenso sale alla ragguardevole cifra di 78,5 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 7 settembre: 7-20-21-31-67-89. Numero jolly: 63. Numero superstar: 89.

I numeri

7 8 10 13 23 25 26 30 31 34 43 44 46 47 48 51 52 64 69 72 73 78 81

01	02	03	04	05	06	07
44 48 34 25 8	23 13 10 10 8	10 13 23 13 8	10 23 13 23 8	10 10 8 23 13	34 44 8 13 26	10 8 25 25 26
69 51 43 26 10	31 30 26 26 26	25 31 30 25 30	31 26 26 25 31	30 25 26 30 31	43 46 10 23 30	13 23 31 30 31
72 52 46 30 13	47 46 43 43 46	47 34 43 43 44	46 34 47 44 43	34 46 47 34 43	51 47 30 30 48	34 43 44 43 34
73 64 47 31 23	52 52 44 44 51	51 44 51 48 47	48 48 64 46 64	64 52 52 44 52	52 51 31 26 52	47 46 48 47 46
78 78 78 78 78	73 72 52 52 73	72 51 69 73 48	69 72 69 64 72	73 73 72 52 69	72 52 51 51 69	48 48 52 52 52
81 81 81 81 81	81 81 81 81 81	81 81 81 81 81	81 81 81 81 81	81 78 78 78 78	73 69 52 52 73	52 52 72 64 64

08	09	10	11	12	13	14
8 10 13 23 8	10 10 26 25 8	8 10 26 25 8	23 13 10 46 34	13 8 10 8 10	25 13 8 30 8	30 8 25 13 8
13 23 30 31 25	26 23 31 30 13	23 13 30 31 31	25 26 30 47 43	23 10 31 13 23	26 23 10 31 30	31 10 26 23 23
44 52 47 46 43	34 44 43 34 48	34 43 44 51 34	47 44 43 48 44	30 25 44 25 26	34 43 43 34 46	43 34 43 34 26
52 64 51 51 44	51 48 47 46 51	47 46 51 64 48	48 46 48 64 48	31 26 47 31 30	44 44 47 47 64	44 44 46 46 31
64 69 73 72 51	69 51 48 48 69	51 51 64 69 73	69 48 72 72 64	48 48 64 46 46	47 47 69 69 69	46 46 69 69 44
73 72 78 78 78	78 73 51 51 72	64 64 72 73 78	78 78 78 73 69	64 64 78 47 47	73 72 73 72 78	73 72 72 73 69

15	16	17	18	19	20	21
13 23 10 8 13	10 8 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7 7	7 7 7 7
10 26 23 13 25	13 23 44 48 34	25 8 23 13 10	8 8 10 13 23	13 8 10 23 13	23 8 10 64 47	34 25 8 10
25 43 25 26 34	26 25 72 51 43	26 10 31 30 26	25 26 25 31 30	25 30 31 26 26	25 31 30 72 48	43 26 10 13
30 64 31 30 64	31 30 73 52 46	30 13 47 46 43	34 46 47 34 43	43 44 46 34 47	44 43 34 73 51	44 30 13 23
44 73 34 34 72	72 72 78 69 47	31 23 52 52 44	52 51 51 44 51	48 47 48 48 69	46 69 69 78 52	46 31 23 64
69 78 43 43 78	73 73 81 81 81	81 81 78 73 52	72 78 73 51 72	78 48 72 73 72	69 73 78 81 64	64 64 64 69

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Passeggiavo in centro città ma ero bloccata

Caro Mario,
ho sognato che stavo passeggiando in centro città a Padova quando improvvisamente ho avvertito una strana presenza alle mie spalle che non mi permetteva di camminare velocemente. Ero come bloccata. Attorno a me c'era tanta gente e a un certo punto mi sono messa a urlare dalla paura ma nessuno mi sentiva. Cercavo di sbracciarmi ma anche qui ero bloccata finchè tutto improvvisamente è tornato alla normalità. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Betty L. (Padova)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 12-21-43–75 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte. Questi invece i numeri per l'amico Livio P. di Venezia che ha sognato il papà: 32-36-76-87 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Una "dindieta" da rosolare con una quaterna

Antico piatto di "gala" e di stagione la "Dindieta rosta coi pomi granai" (Tacchinella arrosta con le melagrane) Dopo aver pulito una tacchinella senza grasso, la si prepara mettendovi all'interno fettine di pancetta, pezzetti di burro, un'abbondante trito di aglio, salvia, rosmarino, sale pepe. La si mette in una casseruola con ancora burro, olio di oliva, abbondante trito di aglio, salvia, rosmarino sale e pepe. Si rosola fuoco vivace finchè sarà dorata, quindi si aggiungono due bicchieri di succo di melagrana e uno di vino bianco dolce. Si continua la cottura dolcemente e una volta ben cotta e tenera, si rosola bene, si taglia a pezzi e si serve con il sugo e tanti chicchi di melagrana ben succosi e maturi. 13-40-58-76 con ambo Venezia Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO, EUROPEI

Ganna trascina l'Italia: è oro nella staffetta mista

La Nazionale azzurra di ciclismo ha vinto il titolo europeo su strada, aggiudicandosi la prova a cronometro della staffetta mista. La squadra azzurra, formata da Matteo Sobrero, Filippo Ganna, Alessandro De Marchi, Elena Cecchini, Marta Cavalli ed Elisa Longo Borghini, ha chiuso la prova contro il tempo in 51'59"01

GENERAZIONE Z
Moise Kean e Giacomo Raspadori, entrambi 21enni

L'ITALIA VA A 2000

Qualificazioni mondiali, travolta la Lituania e a + 6 sulla Svizzera. Striscia di 37 partite utili: è record

Grande prova di Kean e Raspadori, per la prima volta in gol due giocatori nati nel nuovo millennio

ITALIA	**5**
LITUANIA	**0**

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6 (1' st Sirigu 6); Di Lorenzo 6,5, Acerbi 6,5, Bastoni 6,5, Biraghi 6 (1' st Calabria 6); Pessina 6,5, Jorginho 6 (16' st Castrovilli 6,5), Cristante 7; Bernardeschi 7 (16' st Scamacca 6), Raspadori 7,5, Kean 8 (28' st Berardi n.g.). In panchina: Gollini, Florenzi, Toloi, Bonucci, Chiellini, Locatelli, Barella. Ct: Mancini 7,5

LITUANIA (4-2-3-1): Setkus 5; Lasickas 5, Utkus 5 (1' st Satkus 5,5), Klimavicius 5,5 (38' st Tutyskinas n.g.), Slavickas 5 (15' st Barauskas 5); Dapkus 5 (1' st Megelaitis 5,5), Slivka 5,5; Novikovas 5, Kazlauskas 5, Verbickas 5, Kazlauskas 5,5; Dubickas 5 (28' st Uzela n.g.). In panchina: Krapikas, Gertmonas, Gaspuitis, Baravykas. Ct: Razanauskas 5

Arbitro: Pawson 6

Reti: 11' pt Kean, 15' pt Uktus (autorete), 24' pt Raspadori, 29' pt Kean, 9' st Di Lorenzo.

Note: spettatori 11.000. Ammonito klimavicius. Angoli: 2-2

dal nostro inviato

REGGIO EMILIA Finalmente l'Italia. Riappare proprio a Reggio Emilia, città del tricolore, dove festeggia il suo primo successo da campione d'Europa dopo due tentativi a vuoto, i pareggi di Firenze e Basilea: 5-0 contro la Lituania. Mancini, e non è un caso, ottiene il top in questo trittico di settembre dalla Nazionale di scorta. E soprattutto dalla meglio gioventù del gruppo che irrompe all'improvviso. Adesso può diventare decisiva in Qatar. La doppietta di Kean e i (quasi) due gol di Raspadori sintetizzano la svolta del Mapei Stadium. Entrambi ventunenni, brindano in coppia: è la prima volta che due classe 2000 fanno centro nella stessa partita. E, nella ripresa, debutta anche Scamacca, classe 1999. La vittoria permette agli azzurri di riabilitarsi e al tempo stesso di allungare sulla Svizzera che ha pareggiato a Belfast con l'Irlanda del Nord (0-0): + 6. E sono, intanto, 37 le partite senza ko: record assoluto.

MAXI ROTAZIONE

Mancini, nonostante la piena emergenza, ritrova il successo tanto atteso nelle qualificazioni mondiali. E l'efficacia offensiva nella sera in cui non ha a disposizione i titolari Chiesa, Immobile e Insigne. Sono necessari, però, otto cambi dopo il pari di Basilea: Acerbi, Bastoni e Biraghi in difesa, Pessina e Cristante a centrocampo e Bernardeschi, Raspadori e Kean nel tridente. Supereranno la notte dell'esame. Chi segna e anche chi fa segnare. Raspadori si sente a casa e, alla prima da titolare dopo quattro gare da comparsa, lascia il segno. Come Kean che perse il posto nei 26 per l'Europeo proprio per la promozione a sorpresa del centravanti suo coetaneo. Confermati solo Donnarumma, Di Lorenzo e Jorginho, promosso capitano per l'assenza di Chiellini e Bonucci (entrambi in panchina). È vero che la Lituania, senza il suo ct Ivanauskas fermato dal Covid, è ultima con zero punti nel gruppo C e al 134° posto nel ranking Fifa. Ma l'Italia è sicuramente più vivace di quella vista contro la Bulgaria e la Svizzera. Concentrazione, motivazione e probabilmente freschezza fanno la differenza. Cristante, in pressing, fa subito sbagliare Novikovas. Kean raccoglie il retropassaggio e va a firmare il vantaggio. Pessina permette a Raspadori di girarsi e di calciare: decisiva la deviazione di Utkus per il bis. Raspadori, su iniziativa travolgente di Di Lorenzo e respinta fiacca di Lasickas, segna a porta vuota. Adesso il gol è tutto suo. Palombella di Bernardeschi e doppietta di Kean calciando di sinistro al volo. È il minuto 29 del 1° tempo: mai successo nella storia della Nazionale di realizzare 4 reti in mezz'ora. La mira c'è: 4 gol con i primi quattro titi. Nella ripresa il pallonetto d'oro di Di Lorenzo per la manita. Nel finale palo di Castrovilli.

GRANDE FUGA

Zaniolo, chiedendo il permesso alla Roma, ha deciso di restare a Reggio Emilia. È appena tornato nel gruppo dopo un anno di assenza e non ha voluto perdersi nemmeno un secondo della sua nuova avventura in azzurro. È stato con i compagni negli spogliatoi, prima di salire in tribuna. Come lui, out per una contusione alla coscia, solo Emerson, fuori per un affaticamento. Ritirata improvvisa, invece, per gli altri. Gli ultimi Sensi e Chiesa. Sono diventati, dunque, 12 gli indisponibili a fine raduno. E 10 sono tornati a casa in anticipo. Li rivedremo in campionato, già da sabato. Vecchia e triste abitudine, con il club che ha sempre la priorità sulla Nazionale. Anche quando è campione d'Europa. Mancini non lo scopre oggi. È stato calciatore anche lui e sa che cosa hanno dovuto sopportare i ct che lo hanno preceduto.

Ugo Trani

NUOVO PRIMATO DI RISULTATI UTILI SEGNA ANCHE DI LORENZO NEL FINALE PALO DI CASTROVILLI

Girone C

LE PARTITE DI IERI

ITALIA-Lituania 5-0

N. Irlanda-Svizzera 0-0

CLASSIFICA

	Pt	G	V-N-P
ITALIA	14	6	4-2-0
Svizzera	8	4	2-2-0
Irlanda del N.	5	4	1-2-1
Bulgaria	5	5	1-2-2
Lituania	0	5	0-0-5

I PROSSIMI IMPEGNI

12/11, ore 20.45
ITALIA-Svizzera

15/11 ore 20.45
N.Irlanda-ITALIA

L'Ego-Hub

Il commento

Il ct e l'arte di arrangiarsi

Si voleva capire se almeno, con gli eroi di Wembley appannati, avessimo un'Italia di riserva all'altezza, motivata, non sbilenca. A volte in passato capitava. Con il Mancio no, non succede mai, 37 partite senza macchia non vengono per un capriccio del destino. E ha persino un senso che da Belfast arrivino splendide notizie, la Svizzera si è già sgonfiata. La Lituania nel calcio è quella che è, era assai meglio quella di Sabonis e Marciulionis col pallone a spicchi, ma l'allegria friccicosa e i gol azzurri di Reggio Emilia, e lo sbloccarsi della Generazione Z di Kean e Raspadori, confermano che il lavoro del ct in tre anni è stato profondo, fin nei dettagli e nella motivazione dei panchinari, poi come parla ai ragazzi lui, nessuno. Le riserve potevano pure soffrire di una certa sindrome da abbandono: nemmeno fosse suonato l'allarme anti-incendio in piena notte, c'è stato un grottesco fuggi fuggi dal ritiro di parecchi affaticati che nel weekend di sicuro giocheranno, l'incauto Sensi l'ha addirittura ammesso (ormai non ce n'è uno che prima o poi non scriva sui social fesserie autolesionistiche). Vecchia storia, quella delle pressioni dei club, figurarsi se Mancini non la conosce. E ad arrangiarsi con quello che ha è un fenomeno, si è visto negli Europei vinti. Ottima la risposta di Kean, di cui si temono sempre le svagatezze, invece va in campo col cipiglio giusto e fa capire di essere ottima alternativa a Insigne, con la differenza che va in profondità anziché cucire il gioco dall'interno del campo. Raspadori si farà, intanto conferma che sa giocare di squadra, e di rapina in area. Bernardeschi ha dimostrato agli Europei di sapersi prendere responsabilità enormi, e non si smentisce. Roberto Mancini ha sempre in mano la situazione, ed è la (non) notizia della serata.

Andrea Sorrentino

Mancini: «Questi ragazzi sono pronti»

LE REAZIONI

REGGIO EMILIA Mancini al terzo tentativo, e con una squadra rimaneggiata, ce la fa: arrivano la vittoria e i gol. E sorride: «Avevamo perso tanti giocatori, chi è andato in campo ha risposto bene anche se la Lituania non era di grande valore». Notizie buone anche da Belfast con lo 0-0 della Svizzera che, ironia della sorte, ha sbagliato un rigore con Seferovic: «Tutti possono sbagliare - commenta il ct - ma con calma e tranquillità non avremo problemi». Sugli scudi Raspadori: «Sta con noi dall'Europeo ha qualità è giovane deve giocare e fare esperienza. Come Kean. È tutto nelle loro teste e nei loro piedi, se lavorano seriamente e s'impegnano hanno un grande futuro». Infine il record assoluto delle 37 partite senza sconfitte: «Siam felici».

Di giocatori disponibili ne erano rimasti appena 23. Gli infortuni seri, però, sono stati solo quelli prima della sfida contro la Bulgaria a Firenze: Lazzari (contrattura), Belotti (contusione al perone), Meret (frattura ditre vertebre). Forse solo Lazzari ha qualche chance di recuperare. Gli altri nove sono usciti invece di scena per precauzione. La maggior parte li vedremo subito in campo in campionato. Alcuni li ha invece risparmiati in panchina, come Bonucci e Chiellini. Sabato c'è Napoli-Juve... Hanno lasciato Reggio Emilia, a poche ore dalla partita, Chiesa (affaticamento) e Sensi (fastidio muscolare). Alla vigilia sono andati via Immobile (affaticamento) e Insigne (problemi personali). Prima della Svizzera Mancini (infiammazione alla pianta del piede). Poi Pellegrini (risentimento muscolare) e Verratti (botta al ginocchio). Indisponibili anche Emerson (affaticamento e contusione alla mano) e Zaniolo (botta alla coscia con versamento).

TECNICO ARRABBIATO CON SENSI CHE AVEVA ACCUSATO UN DOLORE AL POLPACCIO E POI SUI SOCIAL HA DETTO DI STARE BENE

CT Roberto Mancini, 56 anni, ritrova la vittoria (foto ANSA)

Venezia, niente trasloco: stadio pronto per il 19 settembre

▶Calendario rispettato: i lagunari al Penzo per la prima casalinga

SERIE A

VENEZIA Sarà con ogni probabilità lo stadio Pier Luigi Penzo, adeguatamente ristrutturato, ad ospitare la prima partita casalinga del Venezia, in programma domenica 19 alle 15 contro lo Spezia. Si allontana quindi l'ipotesi di un esodo a Ferrara allo stadio Mazza (per altro con capienza ridotta a poco più di 3800 posti, causa il sequestro giudiziario di una parte delle tribune), anche se resta ancora un piccolo margine di dubbio, legato al via libera atteso per martedì 14 dalla Commissione provinciale pubblici spettacoli, che dovrà dare l'ok definitivo una volta verificato che l'impianto sia perfettamente a norma. Ma in casa lagunare regna l'ottimismo, convinti che i lavori iniziati lo scorso 27 maggio e proseguiti incessantemente per tutta l'estate siano terminati in tempo utile e nel pieno rispetto delle normative per evitare che la "prima" davanti al proprio pubblico debba svolgersi lontano da Sant'Elena.

SANT'ELENA I lavori per adeguare il vecchio stadio Penzo agli standard previsti in Serie A (FOTOATTUALITÀ)

OTTIMISMO

«Realisticamente dico che abbiamo l'85% di possibilità di farcela - dice Andrea Cardinaletti, consigliere delegato alle infrastrutture del Venezia -. Il rimanente 15% è legato per prudenza all'eventuale imprevisto che potrebbe sorgere, ma che mi auguro sia scongiurato. Stiamo incontrando in queste ore tutti gli enti coinvolti (Comune, Questura, Prefettura, Vigili del Fuoco, Ulss) proprio per non avere sorprese. Io sono ottimista sul fatto che ce la faremo».

Gli imponenti lavori, che hanno visto in sostanza lo smontaggio ed il rimontaggio del vetusto impianto (è il secondo più antico d'Italia) per poterlo portare alla capienza di 11.150 spettatori, utile per giocare per questo primo anno in A in deroga (la Lega ne chiede 16mila, quota che il Venezia si è impegnato a raggiungere l'anno prossimo, in caso di salvezza), sono in sostanza terminati: «Le tribune sono state tutte montate - ha detto Cardinaletti - si stanno rifinendo Curva Nord e Distinti con la posa dei seggiolini. L'interno è in via di completamento». Pronte anche le nuove torri faro, un impianto identico a quello dell'Allianz Stadium della Juventus, che prevede anche tutta una parte scenica con le luci che serviranno per gli eventi in occasione delle partite.

Marco Bampa

LA VERITÀ DI CORINNA: «MICHAEL È CON ME»

La moglie di Schumacher parla nel nuovo docufilm di Netflix: «Quel giorno non era convinto di sciare...»

LA STORIA

«Michael c'è». Per i tifosi di Schumacher difficilmente un'altra combinazione di lettere potrebbe arrivare così al cuore, dritta e a tutta velocità come una Ferrari - quella che sapeva vincere - lanciata sul rettilineo del traguardo. «Michael c'è, è diverso ma c'è». Parla Corinna, la moglie del pluricampione del mondo della F1. E le sue frasi hanno un effetto paradossale. Danno un filo di speranza in più, pur non spostando di un millimetro la tenda immaginaria che avvolge il campione dal 29 dicembre 2013 e dietro la quale tutti quelli che lo amano (e non solo) vorrebbero sbirciare un pochino. Forse qualcuno con morbosità. Sicuramente tanti solo per sapere che Michael sta meglio di quanto il silenzio assordante faccia sempre inconsciamente credere e temere. La voce della compagna di una vita del campione tedesco arriva da "Schumacher", il documentario prodotto da Netflix in uscita il 15 settembre prossimo. Parla Corinna, parlano anche i figli Gina Maria e Mick. Non trapela nulla sulle condizioni del fuoriclasse dei motori, coerentemente con quanto la famiglia ha scelto di fare sin da subito, dopo l'incidente sugli sci di Méribel. Ma le testimonianze della famiglia, per quanto dolorose perché pregne di una nostalgia ormai sedimentata, restituiscono comunque chiara la sensazione che Schumi c'è e che, in linea anche con quanto dichiarato da Jean Todt in diverse circostanze, è in qualche modo in grado di interagire. «Stiamo insieme, viviamo insieme a casa. È in cura. Noi facciamo di tutto per migliorare le sue condizioni, per assicurarci che sia a suo agio e per fargli sentire l'affetto della famiglia, il nostro legame. Si cerca di andare avanti come avrebbe voluto Michael. Lui ci ha sempre protetto, e ora noi proteggiamo lui».

IL RICORDO

Corinna ha raccontato anche alcuni retroscena legati all'incidente. In particolare il fatto che prima della caduta il marito avesse manifestato qualche perplessità sulle piste. «Mi disse che la neve non era ottimale e che avremmo potuto cambiare meta e andare a Dubai», racconta. Ma quella giornata tolse al pilota forse più forte che la F1 ricordi la possibilità di scegliere. «Non ho mai incolpato Dio per quel che è successo – aggiunge Corinna – Si è trattato solo di sfortuna. Nella vita non si può avere più sfortuna di così».

CAMPIONE Michael e Corinna Schumacher ai tempi della Ferrari

LA TESTIMONIANZA DI MICK: «MI MANCANO I MOMENTI TRA PADRE E FIGLIO. ORA CHE SONO UN PILOTA AVREI TANTE COSE DA CHIEDERGLI»

IL DOLORE DEL FIGLIO

Ma il passaggio probabilmente più toccante del documentario è quello con Mick, che dal papà ha ricevuto anche il dna della velocità. Ed è solo possibile supporre quanto papà Michael abbia voglia di sbandierare l'orgoglio per l'approdo del figlio nel Circus dopo le vittorie in F2. Mentre quanto Mick avrebbe voglia di sentirlo e viverlo quell'orgoglio è lui stesso a raccontarlo. «Avrei tante cose di cui parlare con mio padre – è il racconto del giovane pilota della Haas – Ora che sono in F1 ci capiremmo in modo diverso, potremmo chiacchierare su tante cose. Rinuncerei a tutto solo per poter vivere qualcuno di questi momenti». E ritornano subito alla mente le foto di Schumi, con in braccio Mick ancora piccolo, che scherza nel box della Rossa, mettendolo al volante di quella Ferrari che il secondogenito predestinato, grazie alla Academy di Maranello, troverà poi sulla sua strada. «Dal giorno dell'incidente quei momenti in famiglia tra padre e figlio non ci sono più stati o perlomeno ci sono stati in modo minore, e a mio modo di vedere questo è abbastanza ingiusto». Senza dubbio difficile da accettare, soprattutto da figlio.

Gianluca Cordella

Formula 1 Il Gp d'Italia comincia dalla Sicilia

Verstappen in pole da Palermo: «Monza is calling»

Al volante della sua Red Bull per le strade di Palermo, dal centro al mercato di Ballarò, fino alla spiaggia di Mondello. È la clip girata con Max Verstappen, leader del mondiale di F1, per lanciare il Gp d'Italia di domenica a Monza. «Ciao Palermo, Monza is calling», è il titolo del video realizzato col patrocinio del Comune del capoluogo siciliano.
(foto RED BULL CONTENT POOL)

Football americano

Nfl al via, tutti a caccia di Tom Brady

Stadi pieni, vaccinazioni di massa, messaggi antirazzisti sui caschi e un certo Tom Brady che a 44 anni non molla l'osso e continua a competere nello sport considerato il più duro al mondo. La Nfl dà la caccia ai no vax e regolamenta ancora la protesta contro le discriminazioni razziali. La stessa costata la carriera a Colin Kaepernick, che proprio il primo settembre di cinque anni fa si è inginocchiato all'inno Usa prima di una partita, dando il via a un fenomeno mondiale. Si appresta a partire la nuova stagione del football americano. La partita d'esordio, la prossima notte, vedrà i Dallas Cowboys affrontare i campioni in carica dei Tampa Bay Buccaneers, ancora guidati dall'inossidabile quarterback (nella foto). La vaccinazione ha raggiunto il 93% dei giocatori e il 99% di allenatori e staff. Così procede bene la vendita dei biglietti, con gli stadi che potranno essere riempiti al 100%. Uno scenario ben diverso rispetto a un anno fa, quando le partite venivano saltate e rinviate: la piccola quota di giocatori non vaccinati dovrà sottoporsi ai test giornalieri come durante la scorsa stagione.

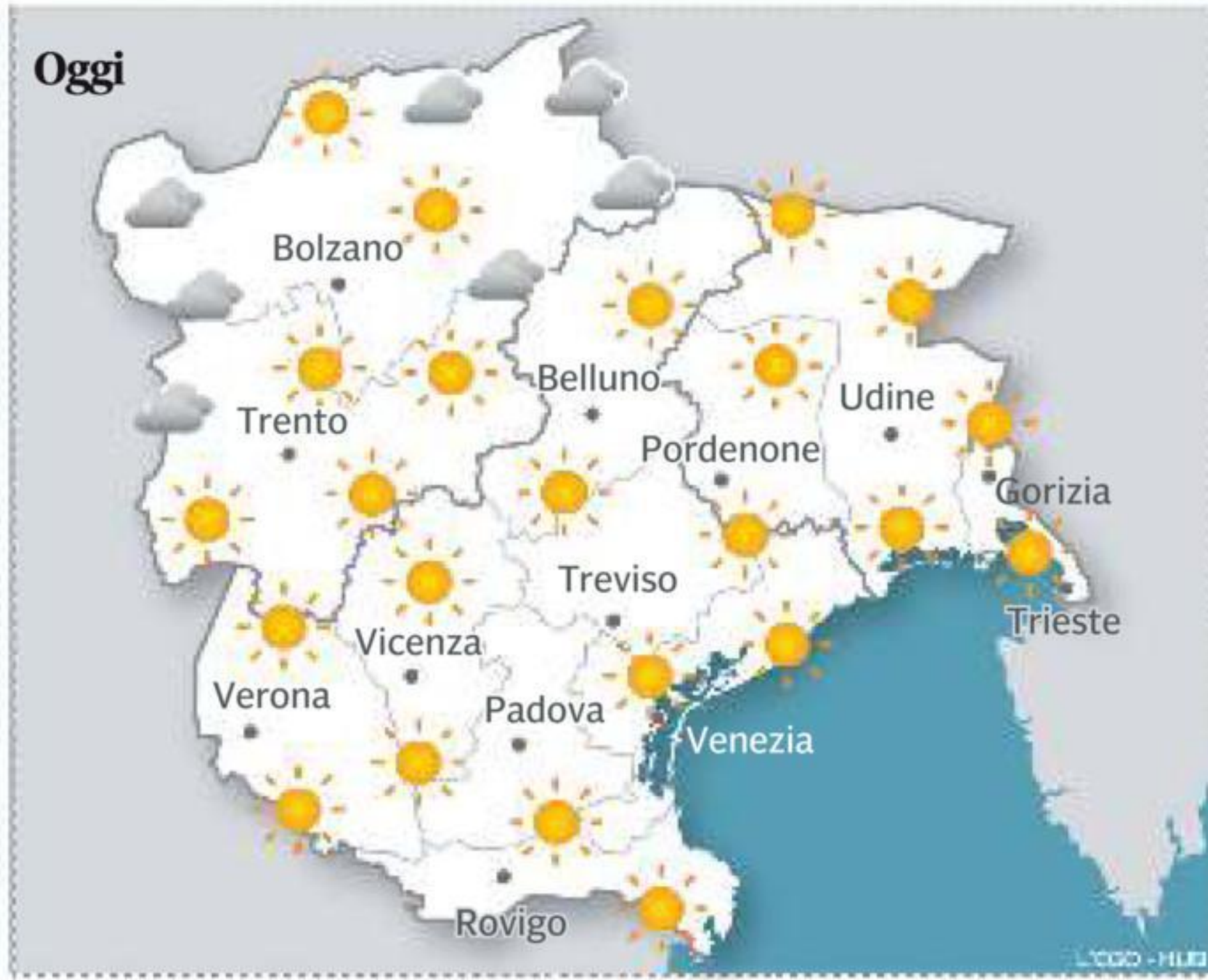
METEO

Instabilità diurna su Centro-Sud e Sicilia.

DOMANI

VENETO
Pochi cambiamenti, anticiclone sempre bel saldo sul Nord-Est a garanzia di tempo stabile e ben soleggiato ovunque. Poche nubi diurne sui settori dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione ben salda sulle Alpi, seppur disturbata da infiltrazioni umide da ovest. Giornata ancora soleggiata ma con tendenza ad aumento della nuvolosità su Alpi e Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone sempre bel presente sul Nord-Est a garanzia di tempo stabile e ben soleggiato ovunque. Poche nubi diurne sui rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	26	Ancona	17	26
Bolzano	14	29	Bari	19	28
Gorizia	14	28	Bologna	16	30
Padova	15	29	Cagliari	23	30
Pordenone	15	29	Firenze	16	31
Rovigo	15	29	Genova	21	27
Trento	14	29	Milano	19	29
Treviso	14	29	Napoli	21	28
Trieste	20	26	Palermo	24	30
Udine	14	29	Perugia	17	27
Venezia	18	25	Reggio Calabria	23	29
Verona	19	29	Roma Fiumicino	17	28
Vicenza	14	29	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.15 **TG1** Informazione
11.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Linea Verde Estate** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Aspettando i Seat Music Awards** Musicale
20.35 **Seat Music Awards 2021** Musicale. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Cose nostre** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Colombia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Tutto per la mia famiglia** Film Drammatico
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
22.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
0.05 **Spy** Film Commedia

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Storie in movimento** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.05 **Rai Parlamento** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La favorita** Film Biografico. Di Yorgos Lanthimos. Con Olivia Colman, Emma Stone, Rachel Weisz
23.25 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Supernatural** Serie Tv
15.55 **Flashpoint** Serie Tv
17.25 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Plan 3 - L'ultima sfida** Film Azione. Di John Herzfeld. Con Sylvester Stallone, Dave Bautista, 50 Cent
23.00 **The UnXplained** Documentario
23.45 **Priest** Film Horror
1.15 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **State of the Art, arte all'avanguardia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wild Australia** Documentario
15.45 **Radici** Teatro
17.25 **Leader** Musicale
18.25 **State of the Art, arte all'avanguardia** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Tintoretto. Il primo regista** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Dante 700** Teatro
22.25 **Storie di donne** Teatro
22.50 **Bee Gees: in our own time** Documentario
23.50 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
0.45 **Cantautori** Documentario

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Inf.
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Airport '80** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Roger Waters the Wall** Film Documentario
3.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.30 **Frank Costello faccia**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.30 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Pelè** Film Biografico. Di Jeff Zimbalist, Michael Zimbalist. Con Vincent D'Onofrio, Rodrigo Santoro, Diego Boneta
23.35 **42** Film Biografico
2.00 **Tg5 Notte** Attualità
2.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mom** Serie Tv
16.50 **Superstore** Serie Tv
17.15 **Friends** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
23.55 **13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi** Film Azione
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.50 **Sport Mediaset** Informazione
3.05 **Forza Campioni** Cartoni

Iris

6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **7 donne d'oro contro due 07** Film Avventura
10.20 **L'ultima caccia** Film Western
12.30 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione
14.30 **Welcome Home, Roscoe Jenkins** Film Commedia
16.50 **Le riserve** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **48 ore** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy, James Remar
23.10 **Hollywood Homicide** Film Azione
1.25 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Welcome Home, Roscoe Jenkins** Film Commedia
4.55 **La donna nel mondo** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Black Dawn - Tempesta di fuoco** Film Azione
23.15 **Love You!** Film Erotico
0.45 **Un bicchiere di rabbia** Film Drammatico
2.00 **Prostitute part-time** Documentario
2.30 **Prostitute occasionali** Documentario
3.00 **Strippers - Vite a nudo** Documentario

Rai Scuola

14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Great Myths: The Iliad**
16.00 **What did they say?** Rubrica
16.05 **3Ways2** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
20.00 **Perfect English** Rubrica
20.05 **3Ways2** Rubrica
20.20 **English Up** Rubrica

DMAX

8.15 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **Metal Detective** Doc.
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità
2.00 **Drug Wars** Documentario
2.55 **Turisti per Dmax** Viaggi

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **L'oro di Mackenna** Film Western
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Dove è mia figlia** Film Thriller
15.45 **Amore sotto le stelle** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume-Mare forza quattro** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.15 **La Torre Nera** Film Azione
3.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.15 **Mogli assassine** Società
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **11 settembre - Io c'ero** Documentario
23.30 **Faster** Film Azione
1.30 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **After the Storm** Film Tv Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Inf.
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Inf.
20.40 **Gnovis**
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute - Anziani in movimento lezione** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Mostra del Cinema di Venezia** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **10 anni di noi** Spettacolo
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

I vostri obiettivi sono chiari, ascoltate le idee degli altri ma poi non le prendete in considerazione. Così soddisfatti della vostra intelligenza! Evitate di fare questo sbaglio, affrontate l'ultima parte dell'estate con impegno serio perché vi conviene, Marte-Vergine è forza creativa per il **lavoro**, lottare contro gli oppositori. Luna e Mercurio opposti insieme a Venere rendono nervoso l'amore. Vince la passione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Combinazioni astrali **vincenti** per il lavoro, affari, redditi da beni di famiglia, occasioni di acquisti e vendite, investimenti, tutte le iniziative contano oggi su un aspetto tra Mercurio-Luna-Venere. Semplice per un altro segno, ma per voi diventa importante per le idee che sviluppa, occasioni concrete che trovate quasi senza cercare. Se vi siete ripresi da recenti acciacchi meglio, avrete anche fantasia in amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la fortuna si toglie la benda dagli occhi e vi vede benissimo, voi diventate il soggetto preferito di Venere e Mercurio che si congiungono nell'amata Bilancia, insieme a Luna ancora lì per tenere in equilibrio i due piatti: soldi e amore. Conoscendo il vostro temperamento immaginiamo la confusione che provocherete fuori, ma questa volta non potete fare altrimenti. Bisogna **vincere** a ogni costo prima di domenica!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nessun rapporto con le **donne** sarà tranquillo con l'odierna congiunzione Luna-Venere-Mercurio, che non significa per l'uomo mancanza d'amore, per la donna scontro con le altre, quelle "altre" che per una Cancro sono noia più che problema. L'agitazione si estende dalla famiglia al mondo esterno, rallentate con le iniziative, curate forma e salute. Fate maturare le iniziative, domani Venere splenderà in un cielo amico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Giorno di successo professionale per le stelle, ottimo per le finanze, avete fatto bene a non vendere quando gli altri vendevano e viceversa. Avete il vostro radar che vi indirizza nella direzione e nei tempi giusti. Ma oggi è anche tempo d'**amore**, soprattutto per l'amore! Venere e Luna in Bilancia, transito delizioso che vi avvicina alla persona che volete conquistare. Non fate tanta filosofia, però, più passione!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Preziosi questi giorni sotto il governo della Vergine, nel segno con Sole c'è ancora Marte, ma il fatto nuovo è che gli influssi in arrivo dall'esterno sono tutti positivi. Per esempio il campo del **lavoro**, che comprende affari finanziari, relativi viaggi professionali o per diporto, è gratificato da cinque forze cosmiche, che vi rendono protagonisti. Domani sera, Venere torna diretta con Marte, passioni garantite.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nessuno è perfetto. Chi non ricorda la battuta finale del film "A qualcuno piace caldo"? Infatti, nessuno può dirsi perfetto, ma ci sono giorni e notti astrali che fanno pensare a una casuale, ma meravigliosa, perfezione di situazioni che si presentano, ideale per tentare cose intentate. Questo è uno di quei giorni, Luna nel segno annuncia l'arrivo di Venere, nel frattempo fa esplodere una possibilità **fortunata**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nettuno è in Pesci da dieci anni, ma il mondo non ha ancora compreso il ruolo di questo astro, misterioso e ambiguo, se non attraverso il simbolismo religioso, idealistico, o delle varie tendenze chiamate moda. Voi invece avete da tempo inteso il suo richiamo al cambiamento profondo, siete pronti a una rinuncia, prontissimi a prendere al volo un'opportunità, che può migliorare il lavoro, rendere felice il **cuore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Incontri piacevoli con amici, Luna giusta per un breve viaggio, contatti con persone che conoscete ma che vanno approfonditi, se si tratta di lavoro, affari. In attesa della terza fase lunare sotto la Vergine, primo quarto nel vostro segno, che creerà altri problemi con l'estero, ma per voi sarà la svolta di un **amore**, forse un amore nuovo. Matrimonio: è opera di qualche Sagittario "la separazione dei beni" (Giove).

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Date per scontato il vostro **amore**, ma un tocco di mistero vi renderà più interessanti e desiderabili. Venere è pronta ad entrare in Scorpione, sarà positiva per voi mesi e mesi (7 nel vostro segno!). Potete gettare le basi per un domani diverso, ci sarà da lavorare sodo, ma sapete che ne vale la pena. Meglio iniziative autonome, l'ambiente professionale è pieno di persone antipatiche. Prudenza alla guida. Stomaco.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sposatevi oggi. Un altro giorno di **fortuna**, in ogni campo affrontiate, ma partite sempre dall'amore. Venere, prima di perdere le caratteristiche poetiche, si congiunge a Luna-Bilancia, Giove nel segno, fertile come non mai, potete iniziare il vostro volo di fine estate che vi porterà lontano, in alto. La sorpresa del cielo sono i rapporti con l'estero, voi guadagnate con partner finanziari stranieri, pure in Russia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna sognante, ma sempre più reale, concreta, **appassionata**. Venere si avvicina a Scorpione, Marte sarà tra pochi giorni positivo, siete autorizzati a iniziare un progetto professionale, commerciale, nuova collaborazione. Ripensate a vecchie situazioni, non vanno più, distacco tra voi e gli altri. Individuate il momento propizio e prendete. Se siete ancora stressati, po' di riposo, insieme al vostro curioso amore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	94	20	86	82	64	76	58
Cagliari	45	83	29	71	40	69	23	68
Firenze	89	93	78	86	26	82	71	76
Genova	49	71	14	69	48	63	86	51
Milano	90	100	51	75	25	72	31	70
Napoli	78	63	8	59	23	59	69	56
Palermo	46	81	18	52	11	51	26	48
Roma	87	92	43	64	79	46	5	45
Torino	48	114	83	86	70	70	88	65
Venezia	16	115	57	95	32	64	5	47
Nazionale	79	98	53	69	50	64	16	61

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'OMOSESSUALITÀ NON È VIRTÙ PER TANTI: SOLO I PIÙ ELEVATI LA PRATICANO. GLI ALTRI SONO GAY DA CORTEO»
Nino Spirlì, *Presidente Calabria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Covid, le cure domiciliari sono importanti ma non possono essere un'alternativa all'ospedale o ai vaccini

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
sono un convinto sostenitore dell'utilità di una buona campagna vaccinale. Ciò detto, se vi è una carenza del sistema sanitario questa è sicuramente nell'organizzazione delle cure domiciliari prima ancora che ospedaliere. Infatti il virus si manifesta in genere con sintomi riconoscibili, come la febbre, che con un tampone possono portare alla conferma o meno di una positività. Dopo 18 mesi siamo ancora fermi ad un protocollo di cura domiciliare che prevede l'uso di tachipirina, paracetamolo e vigile attesa. La patologia, se tempestivamente affrontata con cure appropriate (leggi anticorpi monoclonali), può essere debellata senza ricoveri ospedalieri. Invece ancora oggi troppi contagiati sono mal curati in casa fino ad un aggravamento che porta ad una tardiva ospedalizzazione con esiti, ancora oggi, troppo spesso letali. Molti medici di base curano a casa con ottimi risultati i propri pazienti applicando protocolli di cura in deroga alle indicazioni ministeriali! Sono allibito.*

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Caro lettore,
sulle cure domiciliari contro il Covid c'è molta confusione e troppa, pericolosa disinformazione. Le cure domiciliari sono uno strumento efficace per combattere il Covid (in Italia il 96% dei positivi è stato del resto curato a casa), ma non possono essere un'alternativa all'ospedale, nè tantomeno ai vaccini. Lei cita le terapie monoclonali: ma queste cure - che proprio domiciliari non sono visto che prevedono lunghe iniezioni per via endovenosa effettuabili solo in strutture specializzate - non possono essere applicate su larga scala. Perchè sono efficaci di fronte a sintomi lievi e moderati ed esclusivamente se vengono usate nella fase precoce della malattia: entro le 72 ore dalla comparsa del virus. Inoltre sono piuttosto costose (dai mille ai 2mila euro a dose) e garantiscono una copertura contro il virus di pochi mesi, inferiore quindi a quella del vaccino. Per questo in Italia le monoclonali sono state utilizzate per curare "solo" 8mila persone, di cui oltre mille in Veneto. Ci sono poi altri farmaci, non previsti nei protocolli ufficiali, di cui alcuni medici hanno celebrato, a periodi alterni, le formidabili qualità terapeutiche: è il caso, per esempio, della ivermectina o dell'idrossiclorichina. Per nessuno di questi medicinali esistono però studi clinici che ne certifichino l'efficacia, anzi sono spesso emerse forti controindicazioni che, come nel caso dell'idrossiclorichina, hanno spinto l'Oms a sconsigliarne «fortemente» l'uso.

Covid / 1

Virus più pericoloso del vaccino

Credo che la storia dovrebbe pur insegnare qualcosa anche per quanto riguarda le grandi pandemie, mi riferisco a quella precedente all'attuale: partita dalla Spagna e quindi denominata la spagnola, nel 1918 durò più di due anni e l'immunità di gregge venne raggiunta dopo 50-100 milioni di morti nel mondo, assai più della prima guerra mondiale. Oggi il Covid 19, grazie ad una maggiore mobilità, che per ovvie ragioni non era possibile all'inizio del secolo scorso, camminando sulle gambe delle persone, si è diffuso molto velocemente, un virus che avrebbe potuto causare un numero di vittime anche maggiore della precedente pandemia, se non fosse stato limitato grazie ai vaccini e alle terapie intensive, di cui oggi per fortuna disponiamo. Questo virus, se non ti manda all'altro mondo, può farti trascorrere anche un periodo intubato per settimane nella più completa solitudine. Trovo il vaccino molto meno pericoloso. Pertanto penso che rifiutarlo non solo sia velleitario, ma sotto alcuni aspetti anche strumentale. Ad ogni modo per quanto mi riguarda, pur rispettando le ragioni di chiunque, cerco nel limite del possibile di evitare la frequentazione in luoghi dove ci sono persone non vaccinate, perché anche la mia libertà e il mio libero arbitrio conterà pur qualcosa, il tutto senza però usare in nessun modo la violenza verbale o quella fisica.

Ugo Doci
Mestre

Covid / 2

Terza dose? Corro subito

Mi auguro che il vaccino sia reso obbligatorio: antipolio, vaiolo e antitetanica quando ero piccola si sono fatte senza tutte le contestazioni dei giorni attuali. Rispetto chi non vuole vaccinarsi solo se ha ricevuto una corretta informazione al riguardo, e non perché segue i social, oppure se ha una patologia clinica. Ringrazio sentitamente il mio medico di base che ha dissipato ogni mia incertezza riguardo al vaccino, pur essendo io stessa convinta di fare il vaccino da subito per uscire dalla pandemia. Chi non vuole vaccinarsi, firmi una dichiarazione di responsabilità e nel caso in cui contragga il virus e la situazione richieda ricovero ed eventuale terapia intensiva si assuma l'onere di pagare di tasca propria tutte le spese sanitarie. Se ci sarà una terza dose io sono favorevole e vado immediatamente!

Benedetta Fontolan

Covid / 3

Disparità nel terzo mondo

Mentre Israele programma la quarta dose di vaccino ci sono i paesi più poveri dea terra che non hanno ancora ricevuto la prima. Tutto ciò non è contrario solo al principio di equità ma va in direzione contraria rispetto a quanto suggerito dalla scienza. Così si compromette la salute globale, meglio sarebbe vaccinare il maggior numero possibile di persone.

Gabriele Salini

La politica

Terreni scivolosi per Giuseppe Conte

In politica il vento può cambiare molto velocemente: è il caso che sta preoccupando GiuseppeConte, che da avvocato del popolo molto presto dovrà vestire i panni di avvocato di se stesso, in quanto il gruppetto molto agguerrito dei fuoriusciti dal M5S lo sta citando a giudizio per due pesanti irregolarità nelle recenti elezioni a presidente del Movimento (mancanza del quorum del 50% dei votanti rispetto agli iscritti e mancanza della iscrizione al Movimento). Quello che però mi ha molto sorpreso è stata sia la caduta di far play del Giuseppi quando, nella recente Festa del Fatto Quotidiano, ha bollato come atto di vigliaccheria e di volgarità il fatto che Salvini e la Meloni siano per l'abolizione dello stipendio di cittadinanza (la lingua italiana è ricca di tanti termini più rispettosi dell'avversario politico per esprimere il proprio dissenso) e per aver intimato durante una trasmissione televisiva (e nello stupore di tutti i presenti) al direttore di un importante giornale nazionale: "Non si azzardi a scriverlo mai più; io non sono nostalgico di Palazzo Chigi". Entrambi gli esempi purtroppo sono indice di arroganza del tipo "Io sono il migliore", perché pensarla in un modo diverso su una problematica, anche se importante, non dovrebbe dare addito a nessuno di incolpare l'altro di vigliaccheria e di volgarità. Il voler intimorire poi la stampa finora non ha portato fortuna a nessun politico: è un terreno molto scivoloso e pericoloso.

Renzo Turato
Padova

Green pass

Il Parlamento zona franca

In parlamento si entra senza il green pass. Ergo, siccome il green pass serve per controllare chi si è vaccinato si suppone che tra i parlamentari ci possa essere chi non si è vaccinato. È la solita storia. Chi detta le regole è spesso esente dal rispettarle. Poi ci lamentiamo se ci sono i no-vax, i no-pass, i no-tav, i no-global, ecc. Io non giustifico le proteste a tutti i costi ma se continua così presto in Italia il partito dei no sarà prevalente.

L. R.

Migranti

Come effettuare i soccorsi

Ho sentito che continua il processo all'ex ministro Salvini per quanto riguarda il blocco dello sbarco dei profughi. Vorrei sapere se la nave che si è proclamata salvatrice sia adatta a tali compiti, se sia attrezzata per il soccorso, abbia dottori a bordo, stanze per effettuare le cure di emergenza, posti letto o posti a sedere per dare dignità ai soccorsi... Soccorrere in mare se poi non c'è soccorso a terra e se non diamo dignità alle persone non serve a nulla: se le due cose sono collegate ha un senso altrimenti non serve a nulla.

Alberto Pola
Mirano

Fondi Ue e confische

Quel tesoro che ci aspetta

C'è un tesoro che aspetta solo di essere scoperto e utilizzato. Una fortuna da oltre 500 milioni di euro di fondi europei e un patrimonio di circa 18.000 immobili tra case, ville, appartamenti e palazzi confiscati alla mafia. Dei 509 milioni di euro del Pon, ossia il Piano operativo nazionale per la legalità 2014-2020, ne sono stati impiegati appena 61 milioni, l'11 per cento del totale. C'è inoltre la questione degli immobili sottratti alla criminalità organizzata. Una volta confiscati, infatti, il più delle volte restano impigliati nelle maglie della nostra burocrazia. Nel 63 per cento dei casi sono gli stessi comuni che non sanno neppure di poter contare su queste proprietà. Esiste un elenco nazionale di questi beni e persino un vademecum che spiega come consultarlo. La lista è lunga e comprende anche 2.929 aziende in attesa di un nuovo proprietario. Ma la lentezza con la quale vanno avanti le procedure ha del paradossale. Nell'attesa di essere assegnate le strutture e i macchinari si deteriorano rischiando di diventare inservibili. Anche le banche, denuncia la Commissione bicamerale antimafia, sono spesso restie a dare credito alle aziende che nascono dai beni sequestrati.

Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/9/2021 è stata di **51.140**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Incidente, muore a 23 anni nel giorno del suo compleanno

Grave incidente tra Umberto e Pagnacco (Udine): un frontale tra due auto e Nicholas Giordano, 23 anni, residente a Majano, è morto nel giorno del suo compleanno

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ivan, il falconiere non sarebbe morto di Covid, ma di polmonite

«In realtà il confine è sottile. Un paziente CoVid che finisce in ospedale, a volte viene intubato e diviene preda di batteri che determinano polmoniti batteriche» (Antonella D'Andria)

Il commento

I tanti errori dei professori contrari al green pass

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) non c'era spazio per il Padre Eterno. E potremmo continuare. Perché questa sortita di autorevoli ermellini ci ricorda, con tutto il rispetto, quella del ciabattino? Perché la giustificazione che ne è stata data, o che almeno è stata riportata dalla stampa, poggia su un'argomentazione che ignora la scienza medica, la ricerca sperimentale e l'applicazione clinica, per rifugiarsi nel principio, giuridicamente infondato, che il certificato di accesso sarebbe una limitazione discriminatoria, e persino contraria alla Costituzione. Quest'ultimo è, ovviamente, un errore da matita blu. Non solo perché esistono già vaccini obbligatori, di cui nessuno ha mai contestato la legittimità; non solo perché esistono centinaia di limitazioni alle nostre libertà, normativamente disciplinate; non solo perché i loro controlli sono demandati ai più diversi titolari di attività private, come un tempo le maschere del cinema e oggi i baristi e i tabaccai quando esaminano i documenti dei sospetti minori; ma perché l' articolo 32 della Costituzione prevede proprio che, con riserva di legge, si possa essere «obbligati a un determinato trattamento sanitario». Quanto all'aspetto discriminatorio, non possiamo che ricordare quanto detto dal Presidente Mattarella, dal premier Draghi e persino dal Sommo Pontefice: qui non si tratta di limitare le nostre libertà, ma di tutelare il diritto collettivo alla salute contro il pericolo del contagio. Vorremmo aggiungere che il Green pass non è nemmeno un obbligo nel suo senso genuino, «di determinazione specifica del dovere». Esso è invece un requisito per accedere a determinate situazioni, nelle quali il potenziale infetto può danneggiare gli altri. È come per gli occhiali del miope. Nessuno lo costringe a procurarseli, ma se vuole guidare l'auto deve indossarli, per evitare una catastrofe: e questo non lo decide un consesso di dotti accademici, ma un bravo oculista. Ecco perché in questo caso il principale se non unico interlocutore della politica è la scienza, che malgrado i suoi limiti è, come la democrazia, il meno peggio degli strumenti disponibili. Essa ci aveva già avvertito che il virus rischiava di diffondersi in modo incontrollabile attraverso le varianti, e in effetti l'alfabeto greco sta progressivamente avanzando: la delta si è dimostrata più invasiva dell'alfa, e pare si stia profilando la variante lambda. L'unica speranza di non arrivare all'omega, che come si sa rappresenta, nelle steli funerarie, il momento finale, è proprio la vaccinazione.

IN QUESTO CASO IL PRINCIPALE INTERLOCUTORE DELLA POLITICA È LA SCIENZA, CHE MALGRADO I SUOI LIMITI È, COME LA DEMOCRAZIA, IL MENO PEGGIO DEGLI STRUMENTI DISPONIBILI

Vi è infine un altro argomento che abbiamo ascoltato, se non da questi illustri accademici, da altri titolati maestri: che non sappiamo quali possano essere gli effetti, tra cinque o dieci anni, dei vaccini. Questo è un singolare modo di interpretare il dubbio di Amleto, che preferiva tribolare sotto il fardello di una vita gravosa piuttosto che avventurarsi, «con un semplice pugnale», verso mali sconosciuti. L'infelicissimo principe confrontava i dolori certi della nostra esistenza temporanea con quelli eterni della dannazione del suicida, e preferiva tenersi i primi piuttosto che rischiare i secondi. Qui è l'opposto. Se c'è una certezza su cui concordano tutti gli addetti ai lavori, anche quelli che fino a ieri litigavano sull'utilità delle mascherine e del lockdown, sulla presenza costante del virus o sulla sua scomparsa nella clinica e su mille altre questioni, ebbene questa certezza è rappresentata dal vaccino: unico e confermato strumento contro la diffusione del contagio, e soprattutto contro l'aggravamento o la morte di chi ne venisse comunque colpito. Rinunciare a un beneficio certo e attuale per evitare un danno incertissimo e futuro, significa incorrere nella follia di Amleto, senza nemmeno averne quella logica o quel metodo che Polonio gli attribuiva.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 9, Settembre 2021

San Pietro Claver. Sacerdote della Compagnia di Gesù, che, a Cartagena in Colombia si adoperò per oltre quarant'anni con mirabile abnegazione e insigne carità per i neri ridotti in schiavitù.

Il Sole Sorge 6.35 Tramonta 19.31

DONNE COMBATTENTI AL FESTIVAL DEL CORAGGIO DI CERVIGNANO

Difesa dei diritti umani
Ilaria Cucchi, sorella di Stefano
A pagina XIV

Incontri con l'autore
La Lignano di ieri e di oggi nei ricordi e nelle foto da Enea Fabris
A pagina XIV

Alpinismo ed esplorazioni
L'archivio di Ardito Desio al museo di Storia naturale

L'Archivio Storico dell'esploratore e alpinista è entrato ufficialmente nella disponibilità del Museo Friulano grazie alla figlia.
A pagina VII

Friuli Doc apre con un occhio al virus

▸Da oggi a domenica in centro a Udine la kermesse enogastronomica aperta ai possessori di green pass

▸Controlli a campione tra chi circolerà in centro storico Disponibile un punto per vaccinarsi senza prenotazione

Questo pomeriggio, in piazza Libertà, si alzerà il sipario sulla 27esima edizione di Friuli Doc, una edizione ancora segnata dall'emergenza pandemica (sarà necessario il green pass), ma che, rispetto all'anno scorso, vedrà misure di sicurezza leggermente meno stringenti. Non che questo significhi meno attenzione. Anzi. L'amministrazione comunale ha voluto spingere ancora di più sulla prevenzione, organizzando anche un punto temporaneo di vaccinazione in Sala Ajace. L'edizione 2021 vede il ritorno della Stiria e delle Pro loco (l'anno scorso quasi assenti) tra le protagoniste della vetrina enogastronomica, anche se alcune hanno rinunciato per le difficoltà organizzative.
Pilotto a pagina V

AL VIA Tendoni di Friuli Doc

Protetti con due dosi ma senza "carta verde"

▸Duemila friulani seppur in regola non hanno ancora il certificato

Non sono solo i guariti dal Covid ad avere difficoltà con la ricezione del Green pass, ma anche cittadini vaccinati con doppia dose che non hanno mai avuto il Covid negli scorsi 18 mesi. E non sono nemmeno pochi. I casi sono quasi duemila in provincia di Udine. Ma rispetto a luglio il quadro è notevolmente cambiato, dal momento che il Green pass non serve solo per viaggiare, ma anche per andare al ristorante al chiuso, in palestra, piscina, persino per insegnare in una scuola.
A pagina III

La campagna
Ora si punta a immunizzare altre 100mila persone

Una campagna vaccinale che prosegue: su un milione e 198mila persone, 820mila hanno già scelto di vaccinarsi. L'auspicio è di aggiungerne altre 100mila.
A pagina II

Calcio I bianconeri verso la ripresa a La Spezia

L'Udinese cambia le due fasce

Con l'azzurrino Udogie fermo ai box e Molina reduce dalle fatiche sudamericane, mister Gotti contro lo Spezia ragiona sui cambi in fascia: toccherà al veterano Stryger e al nuovo arrivato Soppy. Dietro Pussetto ci sarà Pereyra.
A pagina X

Occupazione
Tutti i bonus per attirare "cervelli"

Giovani, con meno di 35 anni, con alte specializzazioni legate agli ambiti tecnologici e scientifici e pronti a lavorare e metter su stabilmente famiglia in Friuli Venezia Giulia. Sono l'obiettivo di Talenti Fvg, progetto previsto dalla legge regionale 9 dello scorso giugno, per attrarre cervelli ed evitarne la fuga, come stimolo a innovazione, sviluppo, crescita economica. Per loro, bonus economici e in servizi.
A pagina VIII

Economia
Dm Elektron riprova il concordato

Il concordato preventivo della Dm Elektron Srl ricomincia da capo. L'azienda bujese con sede legale in Romania il 2 luglio aveva rinunciato alla procedura concorsuale per motivi tecnici. Il 13 agosto gli avvocati Luca Ponti e Stefano Petronio hanno depositato una nuova istanza che la seconda sezione del Tribunale di Udine ha accolto ponendo come termine per depositare un piano di risanamento e una proposta per la soluzione il 29 novembre.
A pagina VIII

Incidente, muore nel giorno del suo compleanno

Non c'è stato nulla da fare per Nicholas Giordano, 23 anni, residente a Majano, deceduto all'ospedale di Udine, Santa Maria della Misericordia, in seguito alle ferite riportate nell'incidente. Il giovane ha perso la vita il giorno del suo compleanno. Feriti anche un coetaneo di Treppo Grande e la conducente dell'altra vettura, una donna di 46 anni di Treppo Grande. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 7, lungo l'ex strada provinciale 49, tra Feletto Umberto e Pagnacco. Due automobili, per cause da accertare, si sono scontrate frontalmente, in curva. L'impatto è stato particolarmente violento.
A pagina VII

Ambiente
Buoni spesa a chi ricicla la plastica

Il riciclo dei rifiuti fa bene all'ambiente e fa bene pure alle tasche. Per recuperare la plastica, infatti, ora c'è una modalità in più: ieri è stato inaugurato il primo eco-compattatore in città, frutto di un'iniziativa che ha visto collaborare Net, Comune di Udine, Fantambiente, Conad e Lci con l'obiettivo di promuovere la raccolta selettiva del tetrapak e degli imballaggi in plastica. Il macchinario è fruibile dagli udinesi nella piazzola ecologica di via Stiria.
A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

VACCINI E LAVORO

PORDENONE/UDINE Nelle ore in cui si decide sull'eventuale obbligo del green pass per alcune categorie di lavoratori (in particolare quelli delle mense scolastiche e del settore della ristorazione) si riaccende il tema dell'obbligo vaccinale tra il personale sanitario. Ieri mattina il Tar Fvg, nell'udienza relativa ad alcuni ricorsi tra i quali quello di un infermiere sospeso dall'Ordine di Pordenone, ha stabilito di non pronunciarsi sulla richiesta di sospensiva entrando direttamente nel merito della decisione. Lo spiega l'avvocato Aldo Sam, che tutela gli interessi dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Pordenone, nel ricorso proposto da alcuni sanitari sospesi dal servizio per non essersi vaccinati. «I giudici amministrativi - ha proseguito - hanno quindi inteso saltare la fase della sospensiva. Ciò fa pensare che decideranno in tempi molto brevi nel merito. Se ciò accadrà, sarà presumibilmente la prima sentenza di questo tipo in Italia, visto che altri Tar hanno preso in esame soltanto la sospensiva (quasi sempre rigettando la richieste dei ricorrenti, *ndr)* fissando in future udienze la questione di merito». In questo senso, dunque, la richiesta del Tar Fvg potrebbe rappresentare un provvedimento apri-pista a livello nazionale.

Ristoranti e mense «Senza norma è caos»

▶Il sindacato: la politica decida, altrimenti nelle scuole e locali rischio anarchia
Intanto su infermieri non vax il Tar Fvg salta la sospensiva: sarà sentenza pilota

LUOGHI DI LAVORO

Intanto, il tema dell'obbligo del Green pass tiene altra la tensione nei luoghi di lavoro. In particolare in quei comparti dove ai cittadini è richiesto il certificato verde. E anche il sindacato chiede alla politica «che si assumano decisioni e regole chiare il prima possibile, al fine di evitare l'anarchia nei luoghi di lavoro». Non ha dubbi Adriano Giacomazzi, sindacalista pordenonese segretario regionale Fisascat-Cisl, la sigla dei lavoratori della filiera della ristorazione, del commercio e dei servizi. «Siamo effettivamente di fronte a incongruenze che vanno subito sanate. Nella scuola, per esempio, non è concepibile come non si sia ancora esteso l'obbligo del green pass, non del vaccino che è altro argomento - precisa il sindacalista - al personale delle mense scolastiche. Se l'obbliga vale per insegnanti e bidelli deve valere anche per il personale delle mense». Non molto diverso il tema nel comparto privato. «Se nei ristoranti ai cittadini si chiede il certificato è poi strano che chi vi lavora non abbia lo stesso obbligo. Se regna il dubbio e la mancanza di una regola chiara il rischio è che ci sia l'anarchia e che ogni settore e ogni azienda interpreti le regole in modo diverso». Come sta accadendo, per esempio nella grande distribuzione dopo l'intenzione del vertice nazionale Conad di mettere in aspettativa non retribuita i dipendenti privi di green pass. «Se la politica non decide, scaricando le responsabilità sulle parti sociali, il rischio è che si crei il caos. Le aziende, nel dubbio, cercando strade diverse che generano confusione».

LA REGIONE

La Regione lavora per raggiungere almeno circa 100mila persone ancora non vaccinate, sulla platea di quanti possono essere immunizzati. Gli ultimi dati aggiornati - ha illustrato ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi - mostrano che scontiamo un'adesione alla campagna vaccinale sulla platea complessiva di circa il 69%». Su 1 milione 189 mila persone residenti in Fvg, 820 mila hanno scelto di vaccinarsi e, di queste, buona parte ha già ricevuto la prima dose. Secondo l'ultimo report sul 75% di persone che possono essere immunizzate, l'adesione negli over 60 è dell'82,5%. Per quanto concerne la popolazione in età scolare, dai 12 ai 19 anni, si attesta al 60,7%: dai 12 ai 15 anni l'adesione è al 50%, dai 16-19 anni al 72%. Nella fascia 20-29 anni al 76,5%. Una flessione dai 30 ai 39 anni (68%) e dai 40 ai 49 (70%). Nella fascia 50-59 anni si sale invece al 75% per superare queste soglie nelle fasce successive.

RICCARDI: «PUNTIAMO A VACCINARE ALMENO ALTRE CENTOMILA PERSONE»

D.L.

Focolai di ritorno dalle vacanze, il rischio è superato

EFFETTO VACANZE

PORDENONE/UDINEE Si temeva l'effetto vacanze. Non quello appena accennato che si era visto a inizio agosto e che verosimilmente era l'effetto diretto dei (pochi) viaggi di luglio.

Il timore era quello che alla fine del mese che per antonomasia è dedicato alle ferie - agosto, ovviamente - si potesse vedere un rialzo deciso dei contagi, magari tale da configurarsi come un'ondata immediatamente successiva alla quarta, quella estiva fortunatamente "spenta" dai vaccini. Invece non è stato così, almeno nelle province di Udine e Pordenone. Fa eccezione il caso di Trieste, dove però l'alta circolazione del virus è "drogata" in qualche modo da altri fattori: primo, l'incidenza crescente dei casi rilevati nelle comunità di migranti, più numerose al confine con la Slovenia; secondo, un focolaio che si è sviluppato in una residenza per anziani.

Nel Friuli Centrale e in quello Occidentale, invece, gli esperti considerano ormai alle spalle il rischio che le vacanze di agosto possano innescare una nuova importante catena di contagi. Secondo le previsioni, infatti, il picco dei positivi di rientro dalle ferie era previsto per i primissimi giorni di settembre, dal momento che generalmente gli effetti si iniziano a notare nove (e non quattordici) giorni dopo aver contratto il virus in seguito a un contatto. E ciò non è successo quando ci si immaginava che potesse accadere, cioè tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. In provincia di Pordenone e allo stesso modo in quella di Udine si notano sì focolai, ma sono più che altro cluster familiari "classici". In altri casi, invece, l'attenzione è posta su nuclei particolarmente numerosi che corrispondono ad abitazioni frequentate da molti cittadini di origine straniera, che vivono in condizioni particolari di affollamento. Niente "boom" di contagi dopo le ferie, quindi, e una situazione che rimane tutto sommato stabile e ampiamente sotto controllo. Ora l'attenzione si dovrà inevitabilmente spostare sulle prossime settimane, quando anche in Friuli Venezia Giulia ricominceranno le scuole e ripartirà la mobilità delle persone al massimo livello. Un altro banco di prova.

VACCINAZIONI Nelle provincie di Udine e Pordenone sono circa tremila le persone che pur avendo ricevuto la doppia dose non hanno ancora il green pass. Una situazione che sta creando seri problemi soprattutto a chi deve viaggiare

Quasi tremila persone protette con due dosi ma senza "carta verde"

▶In provincia sono settecento, oltre duemila nell'udinese Sono di intoppi burocratici che creano grossi problemi

I RITARDI

PORDENONE/UDINE Tempo fa, su queste pagine, avevamo raccontato le storie dei cittadini guariti dal Covid e vaccinati con l'unica dose prevista per chi ha superato la malattia. Si era parlato delle loro difficoltà incontrate nella ricezione del green pass. Allora si era ancora all'alba del decreto che aveva introdotto l'obbligo di certificazione per viaggiare. Erano gli inizi di luglio e qualche problema di natura tecnico-burocratica era anche comprensibile. Oggi però si scopre che non sono solo i guariti ad avere difficoltà con la ricezione del Green pass, ma anche cittadini vaccinati con doppia dose che non hanno mai avuto il Covid negli scorsi 18 mesi. E non sono nemmeno pochi.

I CASI

Cinquecento-seicento solo in provincia di Pordenone, quasi duemila in provincia di Udine. È il piccolo (ma neanche poi tanto) esercito dei residenti in Friuli Venezia Giulia che si trova faccia a faccia con un rompicapo apparentemente impossibile da risolvere. Il vaccino c'è, anzi è anche doppio, ma la certificazione verde non arriva. E rispetto a luglio il quadro è notevolmente cambiato, dal momento che il Green pass non serve più solamente per viaggiare, ma anche per svolgere attività normalissime come andare al ristorante al chiuso, in palestra, in piscina, persino per insegnare in una scuola. Perché, quindi, anche di fronte a una doppia vaccinazione in alcuni casi il documento non arriva? Il problema, secondo quanto trapela dai dipartimenti di prevenzione, è figlio di un mancato incrocio dei dati tra la vaccinazione e l'ottenimento del certificato.

IN DIFFICOLTÀ CHI DEVE PARTIRE UFFICI DI PREVENZIONE SUBISSATI DA CHIAMATE

LE TESTIMONIANZE

«Siamo inondati di chiamate - spiegano dalle centrali della prevenzione sia di Udine che di Pordenone - e la situazione ci crea un notevole imbarazzo, perché si tratta di persone che giustamente protestano. Si sono vaccinate correttamente ma non hanno ancora il loro Green pass». Come detto, sono circa 500 in provincia di Pordenone e quasi duemila nell'area del Friuli Centrale, amministrata dall'AsuFc. E anche una volta che le Aziende sanitarie riescono a far combaciare tutti i dati, il problema in qualche caso non si risolve. O meglio, non si riesce a sapere se tutto sia andato effettivamente a buon fine, perché manca il filo diretto con gli stessi destinatari della certificazione. Un problema non da poco, anche se limitato ad alcune persone, che rischia di tagliare fuori da una buona fetta di vita sociale (e lavorativa) anche chi la certificazione verde la dovrebbe già avere da molto tempo.

M.A.

Il bollettino

I casi salgono a 240, ma stabili i posti letto occupati

Ieri in regione 240 i nuovi casi registrati. Su 5.528 tamponi molecolari sono stati rilevati 218 nuovi contagi (tra cui 7 richiedenti asilo, 6 nell'area triestina e uno nell'udinese) con una percentuale di positività del 3,94%. Sono inoltre 3.981 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 22 casi. Si registra il decesso di un 89enne ricoverato nell'ospedale di Udine. Scendono a 12 i pazienti in terapia intensiva e sono 51 gli ospedalizzati in altri reparti. In merito alle strutture residenziali per anziani si registrano 8 contagi tra gli operatori nelle aree di Trieste, Udine e Pordenone e di 19 ospiti nell'area triestina. Ieri intanto si è fatta chiarezza sulla "querelle" dei posti letto di Terapia intensiva. Il Friuli Venezia Giulia ha una dotazione di 175 posti letto di terapia intensiva attivi, corrispondenti a quanto approvato dal ministero della Salute nell'ambito del Piano potenziamento per l'emergenza Covid-19. Lo ha confermato il vicegovernatore con delega alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi, durante una riunione della Terza commissione consiliare. «Ai 120 posti letto iniziali di riferimento per il Fvg - è stato spiegato - se ne aggiungono altri 58: i 55 richiesti dal ministero, attivabili in 24-48 ore, e ulteriori 3 posti di day hospital». Il vicegovernatore, precisa la Regione in una nota, «ha smentito quanto dichiarato dall'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi) del Fvg in merito all'inesattezza dei dati trasmessi sul numero di posti letto di terapia intensiva di Asugi e Asufc. «I dati sono sempre stati trasmessi al ministero, il quale ha sempre richiesto il dettaglio del numero di persone ricoverate in intensiva e di quelle in altri reparti, tra cui la semi intensiva, per la quale non era richiesto un monitoraggio specifico», ha affermato Riccardi.

LA "QUERELLE" SULLE TERAPIE INTENSIVE IN COMMISSIONE RICCARDI FA CHIAREZZA: CONFERMATA DOTAZIONE DEI 175 POSTI UTILIZZABILI

La clinica psichiatrica studia le depressioni post Covid

L'ALLARME

UDINE Covid e depressione: un'arma a doppio taglio. La clinica psichiatrica dell'AsuFc, diretta dal professor Matteo Balestrieri, sta raccogliendo, assieme alla clinica di malattie infettive, i dati sulle conseguenze, dal punto di vista dell'umore e della depressione, nei pazienti che hanno contratto il virus e che prima della malattia non soffrivano di questi disturbi, manifestatisi dopo aver avuto il Covid.

D'altra parte, come rivelano due recenti metanalisi, i pazienti con depressione e disturbi mentali sono a maggior rischio di contrarre il Covid nella forma più grave che richiede l'ospedalizzazione, fino al ricovero in terapia intensiva.

Questi studi, pubblicati recentemente, confermano l'associazione tra Covid e disagi mentali, evidenziando un'alterazione della funzione immunitaria in una parte di pazienti con depressione, uniti ad altre patologie, che rendono queste persone più fragili.

L'ESPERTO

«Ci sono centinaia di studi che testimoniano come i pazienti affetti da diabete o malattie cardiovascolari, uniti alla depressione, abbiano un esito di malattia peggiore» conferma Balestrieri.

Da queste considerazioni, parte anche da Udine l'appello della Società Italiana di Neuro Psico Farmacologia (Sinpf), di cui Balestrieri è co-presidente, per offrire ai pazienti con depressione un percorso prioritario alla somministrazione della terza dose di vaccinazione.

La depressione va dunque combattuta perché riduce l'aspettativa di vita, ma per farlo bisognerebbe potenziare i servizi di salute mentale e mettere in campo campagne di prevenzione e di screening nelle popolazioni più a rischio. Ma è proprio questo il nervo scoperto.

LA MALATTIA HA AUMENTATO I CASI DI PAZIENTI CON DISAGI MENTALI MENTRE CALA IL NUMERO DEGLI OPERATORI

UN PROBLEMA IN PIÙ

C'è maggiore richiesta da parte della popolazione, a fronte di personale carente. «Il numero di pazienti è aumentato – conferma Balestrieri – La preoccupazione rispetto al Covid e il tema dell'isolamento hanno creato una serie di problemi di ansia e depressione, differenziati secondo l'età. Da una parte ci sono gli anziani che più degli altri hanno sofferto del lockdown, poi ci sono tutti i ragazzi che hanno avuto meno occasioni di frequentazione fisica. Poi ci sono le conseguenze economiche».

Balestrieri fa una distinzione tra le conseguenze del lockdown e quelle dovute alle restrizioni, queste ultime un po' meno pesanti, ma entrambe hanno fatto emergere diversi disturbi che no si possono trascurare.

L'APPELLO

«Sarebbe auspicabile il potenziamento dei servizi che oggi sono in grave carenza dal punto di vista del personale – ammette Balestrieri – Si è creata questa tempesta perfetta: la pandemia assieme a una serie di scelte economiche e di progettualità che hanno portato a un decremento del personale medico, senza che sia previsto un ricambio e questo perché negli anni passati, era pre Covid, è mancato un progetto».

Un aspetto importante di questa branca della medicina è quello legato alla figura dell'educatore professionale, più di altri a diretto contatto con i pazienti, anche sul territorio. Balestrieri snocciola un dato su tutti,

«Mentre fino allo scorso anno e negli ultimi 20 anni in Friuli Venezia Giulia venivano formati 50 educatori all'anno, quest'anno la Regione ha deciso che devono essere solo 20. Davanti a un'emergenza, questa logica contraddice una progettualità complessiva».

Se tutto il personale sanitario è affaticato da questi lunghi mesi di pandemia, anche gli operatori dedicati alla salute mentale sono allo stremo. «Nessun allarme – precisa il professore – ma la situazione è grave ed è la testimonianza di un quadro difficile. Anziché potenziare i servizi, questi si stanno indebolendo».

Lisa Zancaner

moretto

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Incroci iridati all'Interporto di Pordenone

Mai come quest'anno la corsa sui greti può essere decisiva per i titoli assoluti

Finalmente l'Italian Baja! Stoppata l'anno scorso dall'emergenza Covid, la corsa organizzata dal Fuoristrada Club 4x4 Pordenone torna prepotentemente alla ribalta per tre giorni sullo straordinario palcoscenico dei greti di Meduna, Cosa e Tagliamento. In 27 mesi e una manciata di giorni dall'edizione di giugno 2019, vinta dall'argentino Orlando Terranova, sono cambiate un sacco di cose per tutti. Sono cambiate anche per l'Italian Baja, che ha cambiato "casa" per motivi logistici e dalla Fiera di viale Treviso, ancora impegnata nella campagna di vaccinazione, si è trasferita all'Interporto Centro Ingrosso già lo scorso marzo, con l'esperimento riuscito di un'Artugna Race sulle campagne della pedemontana, tra Fontanafredda, Polcenigo, Budoia e Aviano.

UNA FINESTRA SUL MONDO

L'Interporto Centro Ingrosso è la finestra sul mondo per le imprese pordenonesi e il compagno ideale per Italian Baja che fin dal 1993 esalta la peculiarità del nostro territorio solcato da fiumi, promuove un'immagine alacre e positiva d'impegno sportivo, funziona da traino per le attività ricettive e offre una visibilità internazionale certificata dalla Coppa del Mondo di specialità.

IL PROGRAMMA IN SINTESI

Oggi all'Interporto di Pordenone giornata dedicata alle verifiche amministrative degli equipaggi, alla distribuzione dei materiali, alle verifiche tecniche dei veicoli. Alle 11 la conferenza stampa di presentazione con i migliori classificati di Coppa del Mondo e Campionato Italiano. Alle 22 il briefing generale di tutti i concorrenti e la distribuzione del road book. Domani mattina: shakedown dalle 8:30 alle 10:30; ore 13 partenza ufficiale, 13:30 start SS1 via Pasch Cordenons, 17:00 start SS2 ponte di Dignano. Sabato tre passaggi su medesimo settore selettivo con start 08:00, 12:00, 16:00 via Pasch Cordenons. Premiazioni dalle ore 20.

SFIDA DEI MAGNIFICI SETTE

L'elenco iscritti (www.italianbaja.com) mostra concorrenti provenienti da 21 nazioni e 3 continenti. Ma soprattutto, con uno sguardo alla classifica della Coppa del Mondo Fia Cross Country Bajas (www.fia.com) dopo l'ultima prova disputata, c'è l'evidenza che i primi 7 piloti della graduatoria iridata sono in lizza a Pordenone, decisi a darsi battaglia fino all'ultimo chilometro per conquistare punti fondamentali nella corsa al titolo conduttori, visto che dopo l'Italian Baja ci sarà solo ad ottobre la Baja Portalegre 500 in Portogallo.

SEAIDAN LEADER DEI BIG

Mai come quest'anno, dunque, la corsa sui greti può essere decisiva per aggiudicarsi la Coppa del Mondo. Battistrada il saudita Yasir Seaidan (99 punti totali) con una Mini John Cooper Works Rally. A seguire nell'ordine il connazionale Yazeed Al Rajhi (82,5) su Toyota Hilux Overdrive (82,5 punti), vincitore dell'Italian Baja 2014, il polacco Krzysztof Holowczyc (54) con un'altra Mini X-Raid, vincitore a Pordenone nel 2010, ora in grande forma dopo le due fresche vittorie consecutive in Ungheria e Polonia. In pratica tagliati fuori dalla corsa per il titolo, sul singolo appuntamento possono dimostrarsi molto insidiosi anche il ceco Miroslav Zapletal (41) su Ford 150 Evo, l'olandese Erik Van Loon (34) su Toyota Hilux Overdrive, il saudita Saleh Abdullah Alsaif 31,5) e il kuwaitiano Mshari Althefiri (31), entrambi su Brp Can-Am Maverick del team South Racing.

ANCHE L'EUROPA IN BALLO

Stessi protagonisti, ma una graduatoria diversa per la Coppa Europa Cross Country Bajas che segna a Pordenone la quarta tappa su cinque e si concluderà in Portogallo parimenti alla serie iridata. In testa Al Rajhi (54,5) con solo mezzo punto di margine su Holowczyc (54), mentre Seaidan in questo caso è terzo (28,5), non c'è il quarto Nasser Al Attiyih (27,5), bensì il quinto Zapletal (22), il settimo Benediktas Vanagas (15) e l'ottavo Alexandro Re (14). Classifica ancora fluida nonostante i divari, perché tutti possono ancora vincere il titolo.

TANTI RIFLETTORI SU DANIA

Inutile negarlo, una bella donna al volante lascia sempre una traccia innegabile in un mondo dell'automobilismo sportivo ancora prevalentemente maschile. Anche se l'importanza di Dania Akeel al via dell'Italian Baja va oltre il suo fascino e la competitività del Mamba T3 RM Sport, con cui in pratica ha già vinto il titolo Fia di raggruppamento. Perché la driver saudita si fregia di essere la prima donna, assieme alla connazionale Mashael Alobaidan, ad aver ricevuto una licenza Fia per correre in Arabia Saudita, e sta allenandosi in vista di una possibile partecipazione alla Dakar 2022.

TRICOLORE DA TRE PIU' DUE

"Last but not least" le vicende del Campionato Italiano Cross Country Rally e del Campionato Italiano Ssv Baja Sprint 2021, con l'Italian Baja che potrebbe decidere i giochi in base a una prima tappa da coefficiente 3 (domani) e la seconda da coefficiente 2 (sabato). Il vantaggio degli attuali capi classifica, Sergio Galletti (Toyota Hilux Overdrive) e Elvis Borsoi (Can-Am Maverick) è piuttosto consistente sugli immediati rivali, Lorenzo Codeà (Suzuki Grand Vitara) e Alessandro Tinaburri (Yamaha Quaddy). Ma la corsa è corsa e i conti si faranno solo al traguardo.

A cura di Carlo Ragogna
Ufficio Stampa Italian Baja

Inizia Friuli Doc

L'enogastronomia in centro storico tra accorgimenti anti coronavirus

▶La cerimonia ufficiale alle ore 17.30 in piazza Libertà
Valichi aperti con controlli a campione per i green pass

IN ATTESA DELLA KERMESSE L'allestimento degli stand di Friuli Doc in Largo Ospedale Vecchio

EDIZIONE NUMERO 27

UDINE Il conto alla rovescia segna zero: questo pomeriggio, in piazza Libertà, si alzerà il sipario sulla 27esima edizione di Friuli Doc, una edizione ancora segnata dall'emergenza pandemica (sarà necessario il green pass), ma che, rispetto all'anno scorso, vedrà misure di sicurezza leggermente meno stringenti. Non che questo significhi meno attenzione. Anzi. L'amministrazione comunale ha voluto spingere ancora di più sulla prevenzione, organizzando anche un punto temporaneo di vaccinazione in Sala Ajace.

L'INAUGURAZIONE

L'appuntamento per il taglio del nastro è alle 17.30, sul plateatico di piazza Libertà. Oltre al consueto saluto delle autorità, alla cerimonia parteciperanno i due testimonial scelti quest'anno dal Comune: si tratta dei campioni olimpici friulani Mara Navarria (la schermitrice di Carlino, campionessa mondiale di spada nel 2018 e bronzo alle Olimpiadi di Tokyo per la spada femminile a squadre) e Jonathan Milan (il ciclista di Buja che quest'anno in Giappone ha vinto la medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre). Presenti anche il governatore Massimiliano Fedriga e l'Assessore alle attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini. La cerimonia darà il via ufficiale alla manifestazione che animerà il centro di Udine fino a domenica 12 settembre, quando si celebrerà anche la Fieste de Patrie dal Friul. L'edizione 2021 vede il ritorno della Stiria e soprattutto quello delle Pro loco (l'anno scorso quasi totalmente assenti) tra le protagoniste della vetrina enogastronomica, anche se alcune di esse hanno rinunciato per le difficoltà organizzative (al punto che via Gemona, a fine agosto, è uscita dal perimetro della manifestazione) e i numeri delle partecipazioni rimangono ovviamente lontani da quelli raggiunti nei periodi ante-Covid.

La mappa di Friuli Doc comprenderà quindi piazzetta San Cristoforo, piazza XX Settembre, largo Ospedale Vecchio, piazza Venerio, piazza Duomo, piazza Matteotti, piazzale del Castello, via Vittorio Veneto e tutta via Aquileia. Questo fine settimana, inoltre, a Friuli Doc si aggiunge Udine sotto le stelle, l'iniziativa voluta dall'amministrazione Fontanini per sostenere i locali dopo le chiusure da lockdown, che permette a bar e ristoranti di occupare le strade chiuse al traffico con sedie e tavolini: i due eventi si integreranno per l'occasione, ampliando così il perimetro dei festeggiamenti anche a via Poscolle, via Mercatovecchio, Largo dei Pecile, via Manin e una parte della stessa via Gemona.

SICUREZZA

Quest'anno non ci saranno i covid box e non saranno registrati i nomi delle persone che accedono alla manifestazione, ma per partecipare a Friuli Doc sarà necessario avere il certificato verde. I varchi ci saranno comunque (sono previsti anche dalle norme antiterrorismo) e sarà possibile che nell'occasione venga chiesto il green pass; i veri controlli sul documento, però, saranno fatti a campione dalle forze dell'ordine; in caso di mancato rispetto dell'obbligo, il responsabile sarà la singola persona e non gli organizzatori. Per quanto riguarda le altre misure di sicurezza, valgono gli accorgimenti che ormai siamo abituati a seguire quotidianamente (distanziamento, evitare assembramenti, indossare la mascherina se necessario). Rimane valido anche l'obbligo per le pro loco di fare servizio al tavolo, un requisito che era stato introdotto l'anno scorso nell'ottica della sicurezza, ma anche il Comune vuole mantenere anche nelle edizioni successive (post pandemia) per implementare la qualità e l'eleganza del servizio.

L'ORDINANZA

Gli stand saranno aperti oggi dalle 17.30 a mezzanotte, venerdì e sabato dalle 10 all'una della notte successiva, domenica dalle 10 a mezzanotte. Via libera al sottofondo musicale, a patto che il volume sia "contenuto", dalle 10 a mezzanotte. La somministrazione e vendita di prodotti nell'ambito di "Udine sotto le Stelle" è autorizzata fino le due di notte. Nelle aree in cui si svolgono le manifestazioni "Friuli Doc" e "Udine sotto le stelle" è vietato il consumo di cibi e bevande di qualsiasi genere o natura (eccetto gelati, frittelle panini e/o alimenti similari che per particolare tipologia sono destinati al consumo "a passeggio") al di fuori degli stand o degli spazi esterni.

PUNTO VACCINI

In collaborazione con la Regione e l'AsuFc, Sala Ajace diventerà un punto vaccinale nel periodo della manifestazione enogastronomica: due saranno le linee attive (con medici e operatori) e chi vuole potrà accedere, senza prenotazione, venerdì dalle 14 alle 19, sabato dalle 11 alle 19 e domenica dalle 11 alle 16. L'ingresso sarà dal lato della Loggia del Lionello.

Alessia Pilotto

Gli appuntamenti odierni

Degustazione di vini con Trentalance

▶Il calendario di Friuli Doc propone diversi appuntamenti, tra approfondimenti e incontri a tema enogastronomico, spettacoli teatrali e presentazioni di libri. Tra i primi, si segnala, oggi alle 19 alla Vineria La Botte di via Manin, la presentazione della nuova linea di vini dell'ex pornoattore Franco Trentalance in collaborazione con l'azienda vitivinicola Spolert di Prepotto. «Non sarà la classica degustazione – spiega Matia Viviani, titolare della Vineria – sarà una serata a tema, dove Franco Trentalance presenta una Ribolla, una Ribolla Spumante e uno Schiopettino con tre finger food abbinati e i partecipanti avranno la possibilità di conversare con lui». Per partecipare è necessario prenotarsi (costo 20 euro). Sempre oggi, alle 21 alla Corte di Palazzo Morpurgo, andrà invece in

EX PORNO DIVO Franco Trentalance oggi a Friuli Doc

scena Ombris tal infinit, lettura scenica, con musica, sulla poetica di Carlo Sgorlon, una produzione del Teatro della Sete finanziata dall'ARLeF. L'appuntamento sarà a ingresso libero, ma sarà necessario essere muniti di certificazione Green Pass e prenotare il proprio posto (info@sportelfurlan.eu, oppure 0432 1743400). Lo spettacolo multimediale intreccerà le parole scritte da Sgorlon sulla propria vita e su altri temi a lui cari, a brani tratti dal terzo romanzo in lingua friulana dell'autore, pubblicato postumo nel 2010 dalla Società Filologica Friulana. Tra gli altri appuntamenti della giornata, alle 18.30, sempre in Corte Morpurgo, Coldiretti organizza una degustazione guidata sull'olio Evo mentre alle 19, Palazzo Mantica ospita "Pietro Someda De Marco. L'armonie de to vos", organizzato dalla Società Filologica Friulana. Domani, invece, verrà ricordato il "compleanno" di Udine, in un incontro, organizzato da Fogolar Civic e Academie dal Friul e previsto per le 16 alla Loggia del Lionello: un modo per celebrare il 798esimo dall'istituzione della città mercato (avvenuta il 13 settembre del 1223). (*al.pi.*)

Una vasta mappa del gusto dal mare alla montagna

▶I piatti tipici di tutta la regione a disposizione

COSA ASSAGGIARE

UDINE Dagli gnocchi ai frutti di bosco, dal frico al gulasch: nella quattro giorni enogastronomica, il centro di Udine si trasforma in un ristorante a cielo aperto, dove poter assaggiare i prodotti tipici e le specialità della cucina tradizionale friulana. Per destreggiarsi tra sapori e profumi, ecco una mappa del gusto di Friuli Doc.

NELLE PIAZZE

Le prelibatezze della Carnia si potranno assaggiare come sempre in piazza Duomo, dove il menù propone zuppa d'autunno con cavolo nero, blecs di grano saraceno con salsiccia e verze, gnocchi di erbe con ricotta di malga, lonza di maiale ai frutti di bosco, cestino di frico con porcini, le pite di mele, il tiramisù e le birre artigianali. Piazza Venerio, oltre alle bollicine della Proloco Castello, spazia tra le specialità del mare e quelle della pianura: qui, si potranno quindi mangiare cappelunghe ai ferri, gnocchi di patate con i fasolari, spaghetti con le *peverasse*, calamari fritti e alici impanate e fritte (Sapori di Mare) oppure optare per gnocchi, frico di zucca e spezzatino di cinghiale con polente (Proloco Zompicchia). Anche piazza XX Settembre torna al centro della manifestazione e ospita alcuni degli stand più apprezzati: qui si possono infatti assaggiare gli gnocchi di Godia e i piatti dei pescatori di Trieste (alici marinate, cozze del golfo, sarde in saor, latterini fritti, orata e branzino alla griglia), cui si aggiungono le mele di Pantianicco (pomella fritta, strudel di mele, saccottini, succo e sidro di mele) e i frutti di bosco di Attimis. Conferma ormai da molti anni, le specialità del Tarvisiano sono ancora una volta in Largo Ospedale Vecchio: il menù propone gnocchi di susine, stinco, cotto della Val Canale, frico, gnocchi di pane alle erbe con speck e stravecchio, ravioli di pere e, per concludere in gloria, la millefoglie alla crema con frutti di bosco. Via Aquileia, invece, ospiterà la Pezzata rossa del Friuli, i sapori a cura della Pro Loco Città di Udine, insieme a negozi e artigiani del borgo, e il ritorno della Stiria. Piazza San Cristoforo è dedicata alle pere di Pavia di Udine (dalle crespelle montasio e pere, al frico/formadi frant/pere; dal dolce alla pera al liquore "pera affogata") mentre il Castello è ancora la patria dei sapori della Comunità Collinare del Friuli; anche qui la proposta è varia: dal toro allo spiedo, al filetto di trota affumicata, dall'hamburger con patate, al carpaccio di toro, dal prosciutto di San Daniele, alla zuppa di orzo e fagioli, passando per gli gnocchi al ragù di trota o a quelli fritti con salumi e formaggi accompagnati da marmellata e crema di nocciole.

Nella elegante piazza San Giacomo, invece, trovano posto i prodotti del territorio a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia"; infine, via Vittorio Veneto ospiterà i sapori delle Valli del Natisone e la blave di Mortean.

NELLE OSTERIE

Agli stand, poi, si aggiunge l'offerta dei locali che aderiscono all'iniziativa "Friuli Doc in Osteria", organizzata da Confesercenti con il Comitato Difesa Osterie: diversi bar e ristoranti nel corso della manifestazione propongono un piatto tipico della cucina friulana (gnocchi ripieni di susine, affettati e formaggi, frico, musetto, gulasch...) accompagnato da un bicchiere di vino a prezzi calmierati, tra i 4 e i 13 euro. I locali che partecipano sono: Da Artico (via Poscolle 58), Pieri Mortadele (via Bartolini 8), Al Cappello (via Paolo Sarpi 5), Osteria Da Lucia (via Di Mezzo 118), Ex Provinciali (via Della Prefettura 3), Al Canarino (via Cussignacco 37), Al Fari Vecjo (via Grazzano 78), La Torate (piazza Del Pozzo 20), Al Fagiano (via Zanon 7), Cjanton Di Vin (via F. Tomadini 6), Al Pavone (via Muratti 62), Osteria E Staffa (via Poscolle 47), Al Pignolo (via Manin 6), Al Lepre - Gustà (via Poscolle 29), Al Vecchio Stallo (via Viola 7), Osteria Alle Volte (via Mercerie 6), Cin Cin Bar (viale G. Bassi 60), Alla Ghiacciaia (via Zanon 13/A). Oltre ai prodotti enogastronomici, Friuli Doc offre un calendario di eventi, incontri e degustazioni tra la Loggia del Lionello e la corte di Palazzo Morpurgo.

Al.pi.

Buoni spesa a chi ricicla la plastica e il tetrapak

▶Nuovo eco compattatore in via Stiria per spingere sulla raccolta differenziata

AMBIENTE

UDINE Il riciclo dei rifiuti fa bene all'ambiente e pure alle tasche. Per recuperare la plastica ora c'è una modalità in più: ieri a Udine è stato inaugurato il primo eco-compattatore in città, frutto di un'iniziativa congiunta tra Net, Comune, Fantambiente, Conad e Lci (azienda attiva nel settore del recupero della carta) per promuovere la raccolta selettiva dei cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiato (tetrapak) e degli imballaggi in plastica.

DOVE E COME

Il macchinario è stato installato nella piazzola ecologica di via Stiria e sarà fruibile da tutti gli utenti Tari registrati a Udine, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 18 e domenica dalle 8 alle 15. Il funzionamento è semplice: basta inserire i contenitori nelle apposite aperture (a sinistra il tetrapak e a destra le bottiglie e i flaconi di plastica fino a 2,5 litri, cui va tolto il tappo da inserire in una terza apposita apertura) e il macchinario poi le comprime. Ogni 10 contenitori conferiti verrà emesso un buono sconto di 1 euro spendibile alla Conad di Martignacco.

PRIMO PASSO

La volontà del Comune è di installare altri eco-compattatori per sensibilizzare in modo particolare i giovani: «Dopo l'introduzione del casa per casa – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini - con cui Udine ha fatto un salto di qualità nella differenziazione dei rifiuti, ora facciamo un altro passo avanti, con un modo di riciclare che al beneficio indiretto della riduzione dei costi dovuto al miglioramento del conferimento, aggiunge la possibilità di avere un piccolo rimborso; è anche un modo per ridurre l'abbandono dei rifiuti in città. L'obiettivo, oltre alla finalità ambientale, è anche culturale: educare le persone a imparare l'importanza della differenziata: la nostra intenzione è di posizionarne altri agli ingressi degli istituti scolastici e nei luoghi che frequentano».

DA TRE A NOVANTA

Per la Net, si tratta del terzo eco-compattatore installato sul territorio: «Stiamo gradualmente estendendo il nostro progetto sperimentale – ha detto il presidente della partecipata, Mario Raggi - Abbiamo già presentato alla Regione la richiesta per 90 eco-compattatori (*il costo è di circa 10mila euro l'uno, ndr*) da distribuire tra i 57 Comuni che serviamo perché molti sindaci, come quello di Udine, sono sensibili al tema. Macchinari simili sono già presenti a Cividale e a Palazzolo dello Stella e sta andando molto bene. Sono aree in cui testiamo quanto il cittadino ha interesse a fare questo tipo di conferimento; stiamo vivendo un passaggio culturale che portiamo avanti gradualmente tramite la divisione Net Educational per diffondere l'importanza del tema ambientale».

Dal canto suo, Antonio Facca di Spazio Conad ha confermato il gradimento dell'iniziativa che la catena di supermercati sostiene: «Ad Aviano, con un macchinario simile, cambiamo due sacchi al giorno di plastica e recuperiamo tra i 400 e i 500 buoni al mese; c'è poi gente che viene a conferire senza nemmeno prendere il buono. All'inizio era vissuto con poco interesse, ora ci sono persone che arrivano con i sacchi».

All'inaugurazione era presente anche l'assessore comunale all'ambiente, Silvana Olivotto: «È una bellissima iniziativa – ha commentato - che parte dal basso e aiuta l'ambiente, aumentando il riciclo e la differenziata».

LAVORI IN VIA BAVIERA

Nell'occasione, il sindaco e il vicesindaco Loris Michelini hanno anche effettuato un sopralluogo nella vicina via Baviera: «Stanno partendo i lavori di asfaltatura – ha illustrato Michelini -, mentre nell'area dello scalo (*di proprietà comunale, ma in concessione al Cosef, l'ex Ziu, e utilizzata in particolare dall'Abs, ndr*) è stata abbattuta la casetta del custode che era diventata ricovero di fortuna. Il Cosef sta sistemando il verde e si occuperà di rifare l'illuminazione, potenziandola, per evitare ingressi irregolari dato che la zona confina con abitazioni. Cercheremo anche di risistemare la recinzione. Non sono interventi scontati, l'area era trascurata da anni».

Alessia Pilotto

IN VIA STIRIA L'eco compattatore che distribuisce buoni spesa

Desio, l'archivio al Museo Naturale

L'ACCORDO

UDINE (al.pi.) Trecento faldoni di documenti, oltre 30 mila tra immagini, negativi e filmati, un centinaio di cimeli, duecento libretti di campagna e circa trecento onorificenze: è «l'incredibile patrimonio dell'Archivio Storico Ardito Desio che, da ieri, è entrato ufficialmente nella disponibilità del Museo Friulano di Storia Naturale, grazie alla figlia dell'esploratore e geologo nato a Palmanova, Maria Emanuela Desio. Alla cerimonia con cui è stato celebrato il comodato d'uso concesso al Comune di Udine hanno partecipato la stessa Desio, il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot e Giuseppe Muscio, storico direttore del Museo attualmente in pensione e incaricato dal Comune di gestire, fino al 31 luglio 2022, l'archivio sulla base di un incarico di collaborazione a titolo gratuito. La figura di Ardito Desio (1897-2001) ha caratterizzato l'intero '900 con le sue attività scientifiche ed esplorative: dalla nota conquista del K2, alle spedizioni in Africa (dove tra l'altro nel 1938 scoprì il petrolio in Libia); dalle numerose attività di studio e ricerca alle esplorazioni in tutto il mondo. Fra i cimeli e i documenti, tra cui anche il materiale relativo alle sue consulenze (come quelle sulla frana del Vajont e sui trafori alpini), molti sono riferiti all'Italia e alle sue prime ricerche in Friuli, dove ha studiato l'area della Val Fella ed effettuato continue rilevazioni sui ghiacciai del Canin e del Montasio. «Questo archivio - ha commentato il sindaco - di uno del più grandi alpinisti ed esploratori a livello mondiale, rappresenta per la città e il nostro sistema museale un motivo di orgoglio; sarà in grado di attrarre non solo amanti della montagna e studiosi, ma anche tante persone affascinate dalla straordinaria vita di Desio, capace di far conoscere la tempra della nostra gente in tutto il mondo. Abbiamo intenzione di digitalizzare questo patrimonio e metterlo a disposizione dei ricercatori attraverso il sito del Museo. Il merito di tutto è della signora Maria Emanuela, cui va la gratitudine mia e di tutta la città di Udine». «Desidero ringraziare - ha aggiunto Cigolot - due persone senza le quali questo non sarebbe stata possibile: la figlia di Ardito, che ha deciso di donare il materiale del padre al Comune di Udine, e Giuseppe Muscio, storico direttore di questa struttura da poco in pensione: grazie alla sua esperienza, la sezione che andiamo a inaugurare e con la quale il Museo Friulano di Storia Naturale permette di conoscere e di approfondire vita e imprese di uno dei friulani più conosciuti a livello internazionale».

Addio Vitty, la donna dalle due vite

▶Scrittrice e costumista Aveva novant'anni e viveva a Flumignano

IL LUTTO

TALMASSONS Scrittrice, costumista, giramondo, mani e cuore d'oro, donna forte e generosa. Vittoria Poldiallai, Vitty per tutti, si è spenta lasciando un vuoto non solo nei figli Rossella, Eleonora, Caterina e Omar, ma nell'intera comunità di Flumignano e Talmassons, dove era arrivata 44 anni fa con la numerosa famiglia. Tra due mesi avrebbe compiuto 91 anni. Una lunga vita, anzi due, perché era riuscita a risalire, con tecniche meditative, oltre l'11 novembre 1930, scoprendo quel che era stato di lei in una vita precedente. Una esperienza che aveva raccontato nel primo dei suoi libri, "Due vite".

Una vita da romanzo, a cominciare dalla nascita nel carcere veneziano, dove la mamma Linda era stata rinchiusa per abbandono del tetto coniugale, su denuncia di un marito violento che l'aveva costretta a fuggire e a tentare il suicidio gettandosi in un canale. La salvò il giovane Mario Poldiallai, papà di Vitty. L'infanzia a Venezia, poi l'incontro a metà anni '50 con Luigi Mainardis, altra anima errabonda e avventurosa che aveva sposato nel '56. Vale la pena di soffermarsi anche sul marito, nato a Palazzolo, ma originario di Flumignano, dove gli avi erano arrivati dalla Carnia nel 1700. Furono tra i primi ad acclamare i cavalleggeri piemontesi entrati a Flumignano nel 1866 a seguito della terza guerra d'indipendenza. Le loro donne avevano cucito una bandiera tricolore che, custodita per generazioni, Vitty ha donato al Comune di Talmassons e che ora è appesa alle pareti dell'ufficio del sindaco Fabrizio Pitton. Si diceva di Luigi, che a soli 13 anni aveva abbandonato i genitori per raggiungere a piedi Salò e arruolarsi nella Repubblica sociale. Un'esperienza raccontata da Vitty nel romanzo "Un adolescente sulla linea gotica".

Erano tante le cose che sapeva fare: aveva fatto teatro ed era stata la costumista della filodrammatica La Risultive, ma si possono ricordare anche le sue riflessioni sui "protocolli di Sion" fino alle battaglie personali contro le ingiustizie.

GIRAMONDO Vittoria Poldiallai

Nicholas, 23 anni, muore nel giorno del compleanno

▶Il giovane era sull'auto condotta da un amico

IERI MATTINA

PAGNACCO Si sono spente le speranze nel pomeriggio di ieri per il giovane majanese Nicholas Giordano, rimasto coinvolto nel drammatico scontro frontale accaduto poche ore prima lungo la ex strada provinciale Osovana, tra i comuni di Pagnacco e Tavagnacco. Il ragazzo di 23 anni ha perso la vita proprio nel giorno del suo compleanno. Troppo gravi le ferite riportate a seguito dell'incidente verificatosi poco dopo le ore 7 all'altezza di un tratto in curva dell'arteria, in ingresso all'abitato di Pagnacco, lungo la strada che porta a Feletto Umberto. A scontrarsi, per cause ancora in corso di accertamento, una Opel Zafira e un'Alfa Romeo. Tre le persone coinvolte: oltre a Giordano, che stava viaggiando sul sedile del passeggero dell'Alfa, il coetaneo che guidava l'auto, un 23enne di Treppo Grande e una donna di 46 anni, pure lei di Treppo Grande, al volante della seconda vettura. I due conducenti dei mezzi hanno riportato pure loro diverse lesioni e ferite e sono stati ricoverati all'Ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano; le loro condizioni sono gravi, ma non sarebbero in pericolo di vita. Sul posto hanno operato i sanitari del 118, i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine per le operazioni di estrazione dei feriti dai mezzi e di messa in sicurezza e i carabinieri della stazione di Feletto Umberto e della Compagnia di Udine per i rilievi. Il tratto interessato dall'incidente, molto trafficato a quell'ora del mattino, è stato chiuso per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso. Sotto shock la comunità di Majano alla notizia del decesso del giovane, residente con la famiglia in via Campos, che stava rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lignano.

TRAGEDIA Nicholas Giordano, 23 anni di Pagnacco foto da Instagram

Udine, Palmanova e Trieste: ricambio ai vertici dell'Arma

NUOVO INCARICO

UDINE Cambio della guardia da lunedì prossimo al Comando provinciale dei Carabinieri di Udine. Dopo tre anni lascia l'incarico il colonnello Alfredo Vacca, destinato a un nuovo ruolo al comando interforze del Ministero dell'Interno a Roma. Al suo posto arriverà Orazio Ianniello, attualmente impegnato all'ufficio stampa e relazioni pubbliche del Comando generale dell'Arma nella capitale. Vacca prima di congedarsi ha voluto incontrare la stampa per trarre il bilancio della sua attività e salutare il Friuli, dopo aver guidato circa 700 militari, suddivisi nelle 53 stazioni dei carabinieri, raggruppate in sei Compagnie. «Udine è una città e una provincia sana, in cui si vive ancora molto bene – ha esordito - Fortunatamente non ci sono grossissime problematiche, non ci sono picchi di particolari fenomeni criminali o situazioni preoccupanti. Bisogna mantenere però elevata l'attenzione per evitare che la situazione degradi. La sfida è continuare a lavorare per fare in modo che a questa elevata vivibilità corrisponda una buona percezione di sicurezza da parte dei cittadini».

Quanto al problematico aumento nel 2020 dei flussi migratori in provincia, «è un fenomeno legato alla posizione geografica del Friuli, a stretto contatto con i confini della Rotta Balcanica». A Roma il colonnello, classe 1969, originario della provincia di Bari, prenderà servizio nell'ufficio coordinamento e pianificazione delle forze di polizia. «È stata un'esperienza bella, positiva e coinvolgente – ha proseguito Vacca - Non ho aggettivi sufficienti per descrivere questo incarico, impegnativo ma molto bello, in una regione e provincia che ho avuto modo di scoprire», ha aggiunto. Nel congedarsi dal Friuli il comandante ha ricordato anche gli «ottimi rapporti e il supporto offerto dalla cittadinanza che ha visto in noi un punto di riferimento. Avere dei sensori sul territorio aiuta a svolgere l'attività in modo efficiente». In questi tre anni, segnati dalla pandemia, l'Arma per Vacca, «ha saputo riorganizzarsi, nel rispetto delle normative anti covid, non abbandonando il suo rapporto diretto con la popolazione; riadattando orari e modalità si è sempre andati incontro alle esigenze del territorio».

Saluta anche il generale di brigata Antonio Frassinetto, giunto alla scadenza dei suoi due anni da comandante della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia: sarà vicecomandante interregionale per l'Italia del sud, con base a Napoli.

Anche il maggiore Stefano Bortone dopo 4 anni ha lasciato la guida della Compagnia di Palmanova per prendere servizio a Vicenza al Nucleo Investigativo provinciale dell'Arma berica. Al suo posto il capitano Danilo Feliziani del 13esimo Reggimento carabinieri di Gorizia.

COLONNELLO Alfredo Vacca

Soldi e bonus per attrarre talenti

▶La Regione offre da 2mila a oltre 4mila euro agli Under 35 con professionalità altamente specializzate arrivati in Fvg

▶Assistenza per trovare casa e agevolazioni anche per conciliare gli impegni lavorativi con la cura dei figli

IL PROGETTO

UDINE Ora ci sono tutti gli strumenti giuridici ed economici perché i giovani talenti guardino al Friuli Venezia Giulia come regione in cui continuare a vivere o trasferirsi stabilmente, magari "facendo famiglia".

L'altro giorno, infatti, la VI commissione consiliare competente ha dato il via libera al Regolamento varato dalla giunta Fedriga, che dà gambe alla legge regionale 9 del giugno scorso, dedicata alle «Disposizioni regionali in materia di sostegno alla permanenza, al rientro e all'attrazione sul territorio regionale di giovani professionalità altamente specializzate». Detta in sintesi, una misura per "Talenti Fvg" e per le aziende che li assumono.

Insieme alle regole, ci sono i fondi, previsti in norma: 500mila euro quest'anno e altrettanti per i prossimi due anni, per complessivi 1,5 milioni. Una cifra che non è però esaustiva delle risorse a disposizione per questo progetto, poiché a essi si debbono aggiungere quelli che sostengono le agevolazioni cui avranno diritto i "talenti" per la conciliazione tra lavoro e famiglia, con l'applicazione della misura massima per chi risiede da un anno in Friuli Venezia Giulia.

A CHI È RIVOLTO

Puntuali le caratteristiche che deve avere un giovane per poter beneficiare dei bonus previsti. Il candidato deve avere meno di 35 anni e, se ha "solo" la laurea magistrale, questa deve essere in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. La norma prevede che si possa accedere anche avendo un master (di primo o secondo livello) o un diploma di specializzazione o un dottorato di ricerca e in questo caso non ci sono limiti, sono ammesse tutte le discipline. In sostanza, posto che i master e i dottorati generalmente si fanno dopo aver conseguito una laurea specialistica, ad avere le porte spalancate in regione sono i giovani delle cosiddette discipline Stem, legate agli ambiti tecnologici e scientifici su cui verosimilmente sono più alte le attese per uno stimolo a innovazione, sviluppo, crescita economica.

LO STANZIAMENTO ANNUALE PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE 9/2021 AMMONTA A 500MILA EURO

I BENEFIT

Se il curriculum risponde ai requisiti, il primo assegno regionale ad essere staccato è di 2mila euro a fronte di un'assunzione da parte di un datore di lavoro privato con contratto a tempo pieno e indeterminato e inquadramento contrattuale corrispondente al profilo professionale posseduto. All'atto della presentazione della domanda il giovane deve avere o residenza o domicilio in Friuli Venezia Giulia. Oltre a ciò, è riconosciuto un contributo di 500 euro l'anno per tre anni per l'abitazione ai talenti assunti in regione ma provenienti da altre realtà e, perciò, non residenti o domiciliati sul territorio regionale nei trenta giorni antecedenti l'assunzione. Questa cifra è aumentata di 500 euro annui se il talento trova casa in montagna; di ulteriori mille euro se nella famiglia che lo ha seguito è presente un minore. Se sono presenti più minori, ci saranno a disposizione 200 euro annui per ciascun minore oltre il primo per un massimo di tre anni. Non da ultimo, questi soggetti con le loro famiglie avranno la possibilità di accedere a tutte le misure previste per sostenere la conciliazione tra lavoro e famiglia, con il massimo del beneficio per chi abbia maturato un anno di residenza continuativa.

AZIENDE ATTRATTIVE

È pensabile che i giovani talenti si fermino in Friuli Venezia Giulia e altri scelgano questa regione per realizzare la propria carriera professionale se il tessuto economico-produttivo è capace di essere attrattivo. Per accrescere l'appeal la Regione, con la stessa norma dedicata ai talenti, ha deciso incentivi alle imprese (al massimo 5mila euro l'anno) per interventi che migliorino l'immagine aziendale rendendola più attrattiva. Vanno in questa direzione piani di comunicazione, organizzazione di recruiting day in collaborazione con i servizi pubblici per l'impiego, la partecipazione a career day presso fiere o università e l'organizzazione di open day aziendali. Per raggiungere l'obiettivo generale della legge, in campo anche la stessa Regione per promuovere la competitività e l'attrattività di tutto il territorio, attraverso la partecipazione a iniziative che facilitino il perseguimento dell'obiettivo.

La Dm Elektron ritenta la strada del concordato

IL CASO

BUJA Il concordato preventivo della Dm Elektron Srl ricomincia da capo. L'azienda bujese amministrata dall'imprenditore Dario Melchior, con sede legale a Ràsnov in Romania, il 2 luglio scorso aveva rinunciato alla procedura concorsuale per motivi tecnici. Il 13 agosto gli avvocati Luca Ponti e Stefano Petronio hanno depositato una nuova istanza che la seconda sezione del Tribunale di Udine, presieduta dal giudice Francesco Venier, ha accolto ponendo come termine per depositare un piano di risanamento e una proposta per la soluzione della crisi il 29 novembre prossimo. A vigilare sulla procedura concorsuale sarà un commissario giudiziale che il Tribunale ha individuato in Massimo Roma, con studio a Treviso.

Sarà un concordato tutto "italiano", perchè è stato stabilito che il centro degli interessi della società controllante, ovvero la Dm Elektron Spa sembre amministrata da Melchior, non è in Romania, ma a Buja, dove è collocato il suo centro motore decisionale (in Romania era stato avviato un procedimento simile, sul quale si era pronunciata la Corte di appello di Brasov sul presupposto dell'erronea mancata considerazione, da parte del Tribunale romeno che ne aveva disposto l'apertura, della rinuncia al procedimento depositata dalla stessa società).

La società ha chiesto 120 giorni per depositare un piano e i documenti definitivi. I giudici, vista «la consistenza degli oneri finanziari che gravano nell'immediato sulla società debitrice per la gestione in continuità dell'azienda con possibile compressione delle aspettative del ceto creditorio e, dall'altro, dell'oggettiva complessità del settore in cui opera, anche in relazione alla crisi congiunturale dovuta alla nota pandemia», hanno concesso il termine e nominato un commissario che sorvegli l'andamento dell'attività. Il Tribunale ha chiesto di essere informato ogni trenta giorni sull'andamento della procedura, sulla situazione finanziaria e sull'attività dell'azienda.

DOPO LA RINUNCIA DELLO SCORSO LUGLIO IL TRIBUNALE ACCOGLIE UNA NUOVA ISTANZA PIANO ANTI CRISI ENTRO IL 29 NOVEMBRE

Nel tormentato percorso della Dm Elektron non sono mancate le tensioni tra azienda, lavoratori e sindacati che stanno tutelando gli operai, quest'ultimi tutti residenti nella zona e più protagonisti di manifestazioni di protesta organizzate per recuperare stipendi arretrati e rivendicare il proprio posto di lavoro. La situazione è molto tesa anche in Romania. Al Tribunale di Udine è stato spiegato che è stata decisa «una profonda e radicale riorganizzazione» anche per la Dm Elektron romena, dove è stato ridotto il personale (vengono occupati soltanto operai interinali) «per renderla competitiva rispetto alle nuove esigenze di fatturato». L'attività nel corso del 2021 è stata concentrata in un unico stabilimento, circostanza che - si legge nei documenti - lo scorso marzo «ha permesso di raggiungere l'equilibrio economico».

Zanin: «Rai, da potenziare i programmi in friulano»

LINGUE MINORITARIE

TRIESTE Potenziare programmi e informazione in friulano e nelle lingue minoritarie attraverso una nuova convenzione con la Rai. È questo l'auspicio condiviso dall'intero Consiglio regionale e dalla Giunta. Lo ha ribadito il presidente dell'Assemblea legislativa Piero Mauro Zanin nell'incontro con i rappresentanti sindacali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Usigrai, che sollecitano un rinnovo dell'accordo che rafforzi la tutela delle minoranze linguistiche e culturali del Friuli Venezia Giulia. Il Consiglio regionale non partecipa direttamente alla stesura della convenzione, in quanto l'accordo viene firmato dalla presidenza del Consiglio dei ministri e da Rai Com. È quindi da tempo ha scelto di affidare a un suo organismo di garanzia, il Corecom, il compito di monitorare i lavori per il rinnovo della convenzione, vigilando in particolare sull'attuazione della legge 482 che dispone la tutela delle lingue minoritarie in Fvg. Zanin chiederà al Corecom di convocare un nuovo tavolo con tutti gli attori istituzionali coinvolti, in vista del rinnovo della convenzione che scade il 30 ottobre. «Bisogna difendere - hanno detto i sindacalisti Riccardo Uccheddu e Paolo Angiolini (Cgil), Massimo Albanesi e Carmine Moscatella (Cisl), Luca Mian e Carlo Morello (Uil), Renato Orso (Usigrai) - l'offerta attuale che prevede anche molte ore di trasmissione in lingua italiana per i nostri connazionali all'estero, e potenziare l'informazione in friulano».

Telegiornale in friulano, potenziamento della sede di Udine come centro di produzione, assunzione di giornalisti madrelingua sono gli obiettivi ribaditi da Zanin, che ha ricordato il primo risultato ottenuto l'anno scorso, le 30 ore all'anno di programmi televisivi in friulano frutto di un Addendum alla convenzione.

Fabbriche digitali, a ottobre via al corso post diploma

FORMAZIONE

AMARO Formare tecnici esperti dei processi di digitalizzazione di industria 4.0, in linea con i fabbisogni delle imprese del territorio regionale e più in generale dell'Italia. È lo scopo del biennio di istruzione tecnica superiore, post diploma, per 25 giovani, che prenderà il via a ottobre al Parco Tecnologico di Amaro, negli ex spazi di Agemont. Il "Tecnico superiore per la digitalizzazione delle imprese – TES 4.0" sarà in grado di progettare e contribuisce alla realizzazione dei programmi di digitalizzazione delle imprese, intervenendo con soluzioni 4.0 per l'integrazione tra processi di produzione e di controllo. A promuovere il primo Its della Carnia, la Fondazione Its Alto Adriatico con Carnia Industrial Park, Isis Fermo Solari, Confindustria Alto Adriatico e il nodo IoT di IP4FVG. In particolare il nodo IoT metterà a disposizione degli studenti il proprio living lab, inaugurato a giugno 2021 e dedicato a imprenditori, tecnici e professionisti con lo scopo di sperimentarne potenzialità e soluzioni tecnologiche negli ambiti che vanno dall'Internet delle cose all'intelligenza artificiale, dall'analisi dei dati ai software di ottimizzazione ai cobot (robot concepito per interagire fisicamente con l'uomo in uno spazio di lavoro) e molto altro.

Nei giorni scorsi è stato sottoscritto il protocollo di intesa fra il Carnia industrial Park, la Fondazione Alto Adriatico e la Lef (Lean Experience Factory) di San Vito al Tagliamento. La "fabbrica digitale modello" di Lef sarà il punto di riferimento per le attività di laboratorio e di sperimentazione pratica per gli allievi del corso. I technical provider della regione, che hanno implementato soluzioni all'avanguardia in Lef, saranno coinvolti nel progetto, ospiteranno gli stage per valutare possibili opportunità di inserimento professionale e placement degli stessi studenti. Grazie all'accordo sarà inoltre possibile promuovere attività di aggiornamento professionale per gli insegnanti delle scuole dell'Alto Friuli e attività di orientamento per gli studenti delle classi quarte e quinte. Una collaborazione strutturata per creare una proposta stabile a disposizione del sistema scolastico e delle imprese. «La scelta di avviare un percorso di studi Its in Carnia e nello specifico un percorso dedicato all'automazione industriale e alla digitalizzazione dei processi produttivi, sul modello 4.0, non è casuale – commentano gli organizzatori – Nell'area sono presenti numerosi insediamenti produttivi manifatturieri distribuiti nei diversi comuni del territorio: sono oltre 200 (di cui circa 150 nelle aree del Carnia Industrial Park dei comuni di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina), con un dato occupazionale in crescita di circa 3.500 unità di lavoro».

AcegasApsAmga

La Cisl contesta la riorganizzazione

«Una girandola di nomi che non risolve i problemi e non porta benefici agli utenti. C'è scontento tra dipendenti e dirigenti, perché non si vede l'utilità di questa ennesima riorganizzazione in pochi mesi». Così la Femca Cisl regionale sul piano di riorganizzazione presentato da AcegasApsAmga. Il sindacato lamenta «una informazione di facciata, frettolosa e carente, dove 40/50 pagine, peraltro mai consegnate al sindacato, vengono liquidate con una spiegazione di 20 minuti. Ci saremmo aspettati un approccio graduale e partecipato, fondato sulla preliminare valutazione congiunta dell'efficienza delle nuove funzioni, e una definizione chiara tra risultati ottenuti e attesi, anche sulla base di indicatori precisi e trasparenti per misurare la produttività e l'efficacia del nuovo contesto operativo». L'intenzione è di chiedere un confronto con l'azienda entro due mesi, «quando sarà evidente che i problemi sono strutturali e le girandole non servono».

Maniaghese Spilimberghese

IL PRIMO CITTADINO

Andrea Carli: tempistica in ritardo rispetto alle previsioni a causa delle "sorprese" in corso d'opera e dell'aumento dei prezzi

Giovedì 9 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Scuola, il cantiere infinito: parla il sindaco

▶Alle Medie Marconi, a 10 giorni dall'avvio, lavori ancora a rilento

MANIAGO

«Più di qualche genitore mi sta domandando come stiano procedendo i lavori all'edificio delle scuole medie "Marconi": la preoccupazione è più che comprensibile, dal momento che mancano meno di dieci giorni al suono della campanella che darà inizio al nuovo anno scolastico»: inizia così l'accorato intervento del sindaco di Maniago, Andrea Carli, che ha fatto il punto sull'importante cantiere che da molti mesi sta interessando la locale scuola secondaria di primo grado, punto di riferimento non soltanto per la città dei coltelli, ma anche dei comuni contermini che non dispongono di questo tipo di servizio, fatta salva la sede staccata di Tesis di Vivaro.

LA TEMPISTICA

«La tempistica dei lavori risulta in ritardo rispetto alle previsioni - ammette il sindaco -. Ciò è dovuto a una serie di fattori, in primis il fatto che quando si deve "sistemare" un edificio già esistente (da circa 50 anni), le "sorprese" che si possono trovare in corso d'opera superano spesso quanto si era ipotizzato in un progetto. A ciò vanno aggiunti anche altri fattori, tra cui non va trascurato anche l'aumento dei prezzi del materiale di approvvigionamento e, in certi casi, anche la difficoltà nel reperire il materiale stesso». «L'obiettivo stabilito con tutte le persone interessate, impresa, direttore lavori, dirigente scolastica, responsabili della sicurezza, uffici comunali, sarà di avviare l'anno scolastico disponendo la fruizione di spazi per le aule e contemporaneamente consentire il proseguimento dei lavori nelle aree restanti, nel rispetto della sicurezza di tutti - ha puntualizzato l'amministrazione locale, che si sta avviando a concludere il suo secondo e ultimo mandato -; nei mesi successivi, a mano a mano che proseguiranno le fasi di lavorazione, saranno rese disponibili nuovi spazi per le aule». «Date tutte le oggettive difficoltà di cui abbiamo fatto riferimento, la priorità condivisa da tutti è che i ragazzi possano avere la possibilità di iniziare a frequentare la scuola in presenza - si conclude l'intervento di Carli -: dopo un anno e mezzo di didattica a distanza imposta dalla pandemia, tutti noi riteniamo che questo sia un diritto dei ragazzi che tutti noi vogliamo tutelare, mettendoci il massimo dell'impegno».

LE RIUNIONI

A questo proposito si susseguono in municipio le riunioni per favorire la logistica a beneficio di studenti e docenti. Oltre alle medie e alle elementari, si stanno studiando le migliori soluzioni per scongiurare assembramenti per gli allievi del liceo e dell'Ipsia: il potenziamento delle corriere e la presenza della littorina lungo la tratta ferroviaria con Sacile dovrebbero fornire adeguate garanzie. Da ricordare che, contrariamente a quanto era stato annunciato, per il Torricelli non ci sarà alcun anticipo al 13 settembre: l'intera provincia si è allineata per la prima campanella al 16.

Lorenzo Padovan

SCUOLA Cantiere in ritardo alla Media Marconi a causa di imprevisti in corso d'opera e all'aumento dei prezzi delle materie prime

Sanità, le falle della politica

MANIAGO

(lp) «Il clima della commissione è stato estremamente collaborativo, tutti i commissari hanno espresso il loro pensiero sulla "sanità che vogliamo": lo ha fatto sapere l'assessore comunale alla Salute, Andrea Gaspardo, al termine dei lavori. È da qui che è scaturita la volontà di chiedere un incontro a Maniago, sul tema della sanità, all'assessore regionale Riccardo Riccardi. «In un periodo particolare come questo, dove sono molte le risorse che arriveranno dai Recovery fund dell'Europa - ricorda Gaspardo -, ci si può attendere una rilettura dei processi in atto, favorendo una politica di investimenti che metta al centro, qualora fosse necessario dirlo, il cittadino e i suoi bisogni di salute nei territori. Questo tema non riguarda solo Maniago, ma anche le valli e il territorio del Distretto nord, che non possono vedersi spogliati ancora dai servizi essenziali. Mi ritengo personalmente soddisfatto del lavoro svolto in commissione - ha concluso Gaspardo -, e auspico che anche le prossime sedute possano evidenziare la responsabilità che ciascun consigliere, di maggioranza e di minoranza, pone sulla questione. Quello che è apparso chiaro è che, almeno livello locale, la logica che prevale è quella del buon senso, anziché quella del partito in senso stretto».

Il mosaico «Eccellenza da valorizzare»

▶Parole del ministro Garavaglia ieri in visita all'istituto

SPILIMBERGO

«La Scuola mosaicisti è un'eccellenza italiana, ma ancora poco conosciuta e questa è una grande opportunità: una realtà che coniuga arte e cultura, manualità e capacità tutta friulana merita di essere visitata da tutta Italia e dall'estero e il Governo lavorerà per programmare un'attenta e capillare promozione in contatto con i vertici dell'istituto, la Regione e l'amministrazione comunale». Lo ha affermato il ministro del Turismo, Roberto Garavaglia, al termine della sua visita alla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, accompagnato dal presidente del Consorzio Stefano Lovison e dagli assessori regionali alla Cultura, Tiziana Gibelli, e alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier oltre che dagli amministratori locali e all'eurodeputato Marco Dreosto.

La scuola, polo di formazione internazionale con una settantina di allievi italiani e stranieri suddivisi in tre corsi per diventare Maestri mosaicisti, è già un importante tappa di attrazione turistica per il Friuli Venezia Giulia: a partire dagli anni Novanta infatti è possibile entrare nella Scuola per vivere l'esperienza del mosaico e conoscere l'evoluzione, le tecniche, i segreti dell'antica arte. Prima dello stop imposto dalla pandemia durante il 2019 i visitatori erano stati più di 37 mila.

«La Scuola - è stato rilevato nel corso della visita - potrà diventare un volano ancora più efficace per turismo ed economia se messo in rete con le altre interessanti proposte culturali e agroalimentari che offre il territorio, come già avvenuto con l'ingresso del Comune di Aquileia nel Consorzio». A tal proposito gli esponenti della giunta regionale hanno rinnovato l'invito al ministro per un'altra occasione di approfondimento del vasto patrimonio culturale che una piccola cittadina come Spilimbergo può offrire al pari di un grande centro e per assaporare i prodotti della filiera agroalimentare della Pedemontana e dei Magredi.

L.P.

I percorsi della memoria, in migliaia sui luoghi del disastro del Vajont

VAJONT

Dopo lo stop obbligato dello scorso anno, domenica 26 settembre si svolgerà l'attesa podistica non competitiva sui luoghi del Vajont, organizzata dall'Associazione Vajont - Il futuro della memoria, giunta alla XVI edizione. Prevista su tre diversi percorsi da circa 9-16-24 km, vuole essere una manifestazione di ampio richiamo al disastro del 9 ottobre 1963, cercando di avvicinare e coinvolgere tutti, giovani e non solo, alla storia di questi luoghi e di queste genti, e stimolare, attraverso lo sport, un momento di ricordo e di riflessione per le 2000 vittime innocenti, e creare un fondo di solidarietà.

I "Percorsi della memoria", con partenza e arrivo a Longarone, attraversano strade e sentieri storicamente importanti, come antiche vie di collegamento e comunicazione a piedi: il suggestivo passo indietro nel tempo è garantito, avendo inoltre la possibilità di percorrere la vecchia strada del Colomber, la cava dei Pascoli, le gallerie, il ponte tubo che viene aperto solo per l'occasione e l'intero coronamento della Diga, il corpo frana del Monte Toc, passare per Erto, Casso, i Trui del Sciarbon e de la Nongola, il Troi de Sant'Antoni e la zona Malcom.

«Quest'anno, per le misure anti Covid-19, sarà un'edizione ridotta e rivista, in cui le iscrizioni disponibili sono solo 3 mila ed effettuabili esclusivamente on-line tramite il sito dedicato, con partenza libera e continuativa nell'arco di due ore», spiega il presidente della ProLoco Vajont, Felice Manarin, facente parte del Consorzio Dolomiti Friulane e Magredi. «Mi unisco alla soddisfazione del presidente dell'Associazione Vajont, Renato Migotti, che ringrazio per il grande impegno profuso e l'entusiasmo che trasmette a tutti nell'organizzazione della pedonata - precisa Manarin -. E per la grande volontà di concretizzarne un'edizione difficile sotto molti aspetti. Un doveroso grazie va a tutti i volontari della Pro Vajont, che gestiscono il punto di ristoro in sommità frana, sostenendo e credendo nel grande valore di questa podistica e nella memoria di i e del Vajont. Grazie anche a tutti gli amici di Erto e Casso e di Longarone».

Alle celebrazioni del 9 ottobre di quest'anno ci sarà, peraltro, una significativa e gradita novità: per la prima volta nella storia, sarà presente una delle massima autorità dell'Unione europea. Si tratta del presidente del Parlamento di Bruxelles, David Sassoli.

L.P.

LA TRAGEDIA Il 9 ottobre 1963 si staccò un pezzo dal monte Toc che finì nell'acqua del bacino della diga, provocando un disastro

DOMENICA 26 SETTEMBRE LA PODISTICA NON COMPETITIVA PER NON DIMENTICARE LA TRAGEDIA DEL 9 OTTOBRE 1963

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, a grande richiesta, le puntate più belle del ciclo "10 anni di noi" per rivivere insieme i primi 10 anni di storia dell'emittente bianconera

sport@gazzettino.it

Samir a Espn racconta i "magnifici cinque"

LA BANDIERA

UDINE È lui il giocatore più longevo nell'organico dell'Udinese: il difensore brasiliano Samir ormai è una colonna della squadra, pronta a rimettersi in marcia a La Spezia. Samir è stato ascoltato da Espn Brasil, e nel corso dell'intervista il 3 dell'Udinese ha avuto modo di esporre la sua top 5 di attaccanti che ha fronteggiato in serie A. «Ho giocato contro diverse grandi punte in Italia, ma alcune mi hanno causato più difficoltà, perché hanno molto talento - è la sua tesi -. Inizio da Cristiano Ronaldo, per me il numero uno. Non c'è bisogno di dire nulla, tutti conoscono il suo potenziale e ricordano cosa può fare in campo. Non c'è da stupirsi che sia stato per cinque volte il migliore al mondo. Lukaku, poi, è stato una figura molto importante per lo scudetto dell'Inter - continua -. È molto stimato da tutti i difensori e fa sempre la differenza. L'Udinese è stata l'unica squadra contro cui l'Inter non ha segnato l'anno scorso».

A proposito di Inter, c'è poi Dzeko: «Un grande giocatore in area. È alto, forte e sa usare molto bene il corpo. Inoltre, "chiude" bene con entrambi i piedi - spiega Samir -. La gente tende a pensare che i giocatori come lui abbiano "piedi cattivi", ma Edin è totalmente diverso. È quasi un allenatore, sa giocare molto bene anche con il fisico ed è difficile marcarlo. Per me è sempre stato molto complicato tenerlo a bada. Se dai spazio a questo tipo di giocatore - continua -, ti fa gol o crea la mossa che si traduce in un gol. Quindi, quando giochiamo contro di lui, ci deve essere molta attenzione, dall'inizio alla fine della partita, per non essere sorpresi».

Il quarto nome della speciale lista del vice-capitano bianconero è una vecchia conoscenza della squadra friulana. «Dico Muriel, che ha giocato nell'Udinese e ora è all'Atalanta: è un fenomeno - garantisce -. È molto diverso dagli altri. Ha caratteristiche simili a Cristiano Ronaldo, ma gioca comunque in altro modo. Quel ragazzo è un mostro. Ha grande tecnica, sa calciare molto bene con entrambe le gambe, è un grande». L'ultima menzione in questa speciale classifica va all'ex milanista Suso. «Ho sofferto molto per non far segnare Suso nel mio primo anno all'Udinese, quando lui era al Milan - il ricordo del difensore dei friulani -. È basso, ma molto agile e sa usare a dovere la gamba mancina. Ha un calcio potente e di qualità. Si muove molto bene sulla sinistra, mette la palla dove vuole. Quando "taglia" verso l'interno bisogna ridurre gli spazi velocemente, altrimenti sgancia una bomba o trova un passaggio filtrante. Era sempre molto difficile prevedere cosa avrebbe potuto fare».

st.gi.

SI RIPARTE DA LA SPEZIA L'esultanza di Nahuel Molina e compagni per il largo successo a spese del Venezia: domenica prima trasferta stagionale in Liguria (Foto LaPresse)

STRYGER E SOPPY SI CANDIDANO A UN DOPPIO CAMBIO IN FASCIA

▶L'infortunio dell'azzurrino Udogie e le "fatiche" sudamericane di Molina suggeriscono altre scelte

▶A La Spezia in attacco toccherà ancora a Pussetto, supportato da Pereyra. Per Deulofeu ingresso in corsa

LA RIPRESA

UDINE Si registra il primo grattacapo stagionale. Un "regalino" della Nazionale Under 21: Udogie, nella sfida disputata a Vicenza contro il Montenegro e vinta dagli azzurrini per 1-0, è uscito anzitempo lamentando un problema alla coscia della gamba destra. Il laterale ieri mattina è stato sottoposto a un esame ecografico, ma i sanitari dell'Udinese per avere un quadro più preciso dell'infortunio hanno predisposto un altro accertamento strumentale: la risonanza magnetica eseguita nel tardo pomeriggio. Il responso è stato subito trasmesso ai consulenti d'immagini radiografiche e nella tarda mattinata odierna si conoscerà la diagnosi. Per ora bocche cucite, ma in realtà le possibilità che Udogie sia in campo contro lo Spezia sono vicine allo zero. Anche perché rischiare il suo utilizzo non ha proprio senso: il campionato è lungo e all'ex veronese verrà concesso il tempo necessario per riprendersi al cento per cento.

CAMBI

L'assenza del giocatore in questo specifico momento crea ulteriori problemi a Gotti, perché difficilmente sarà al top Molina titolare dalla corsia di destra, dato che rientrerà solamente domani sera dall'Argentina dopo i tre impegni dell'Albiceleste. Le possibilità che recuperi totalmente dalla stanchezza del viaggio transoceanico e dal cambio di fuso orario sono molto ridotte. Le intenzioni del nocchiero dell'Udinese molto probabilmente erano quelle di far partire dalla panchina l'argentino, affidando le due corsia a Stryger (destra) e Udogie (sinistra). Lo stop di quest'ultimo potrebbe dare via libera a Soppy che, in barba ai suoi 19 anni, ha fisicità, personalità, gamba e tecnica. Inoltre Soppy non sembra il tipo che si fa condizionare dall'emozione che solitamente avverte un debuttante. Nel Rennes era titolare, ha partecipato anche alla Champions League e mandarlo in campo dall'inizio non sarebbe dunque un provvedimento da censurare, tutt'altro. Gotti comunque chiede tempo. Aspetta il rientro di Molina prima di decidere, senza contare che a sua disposizione c'è pure "l'usato sicuro", ovvero Zeegelaar, al quale rimanere out non piace affatto e che è annunciato in buone condizioni.

DEULOFEU

Gotti invece non sembra avere dubbi sui titolari negli altri ruoli. In difesa ci saranno Becao, Nuytinck e Samir; nel mezzo, esterni esclusi, quasi sicuramente avranno via libera Makengo (che è in costante ascesa) Walace e Arslan. Quindi Pereyra agirà dietro l'unica punta, Pussetto. Deulofeu, che è forse la notizia più positiva di casa bianconera in questi primi due mesi di stagione, partirà ancora dalla panchina. Il suo completo recupero non deve in alcun modo essere accelerato: vanno rispettati i tempi previsti dello staff sanitario, di concerto con quello tecnico. Anche in questo caso il tecnico deciderà dopo la rifinitura di sabato. Deulofeu comunque è destinato a essere utilizzato nella ripresa. L'iberico ha il vantaggio di entrare subito in partita e di saper essere decisivo, come con la Juventus e il Venezia. In corso d'opera dovrebbero giocare anche alcuni nuovi: i candidati sono Perez e Beto. Oggi si unirà al gruppo il nazionale Stryger. Il mister dei bianconeri dirigerà una seduta prettamente tecnico-tattica, caratterizzata nella sua quasi totalità da una partitina undici contro undici, in cui potrebbe essere abbozzata - se non addirittura provata - la formazione di partenza anti Spezia.

RIPRESA

La squadra si è allenata ieri mattina. Gotti ha diretto una seduta mista, iniziando (dopo la fase di riscaldamento) con esercitazioni tecniche a campo ridotto, due contro due, e poi tre contro tre. L'allenamento nella sua fase finale ha coinvolto l'intero gruppo, sfociando in una mini partita.

Guido Gomirato

Il grazie a Okaka e Gotti alla Nato

▶Il tecnico parlerà di leadership e team building

LA SITUAZIONE

UDINE L'Udinese alla fine ha definito quello che sarà il reparto offensivo per il prossimo anno, ed è arrivata l'ufficialità che del pacchetto avanzato non farà parte Stefano Okaka. La società friulana è estremamente convinta di Beto Betuncal, e si vede pure dall'investimento potenziale di quasi 10 milioni. Per questo serpeggiava la sensazione che l'ex romanista potesse essere di troppo. Così le sirene turche hanno cominciato a "cantare" sempre più forte al Bruseschi, fino al trasferimento definitivo di Okaka a Istanbul. Una trattativa lampo, condotta in maniera forte dalla società turca, ultima in classifica con zero punti e un solo gol segnato in 270'. Una storia particolare, quella di Okaka, che è diventato l'obiettivo concreto dell'Istanbul Basaksehir, ironia della sorte, dopo che la dirigenza del club aveva ricevuto un secco no per Mbala Nzola dello Spezia, prossimo avversario dell'Udinese.

Quindi Okaka è stato una sorta di "piano B" per il Basaksehir, che lo ha convinto a trasferirsi nella SuperLig turca. Proprio Nzola l'Udinese potrebbe ritrovarselo già contro nella prossima partita di campionato, visto che da La Spezia arrivano voci di una pace scoppiata tra il giocatore e la squadra, con reintegro in rosa immediato e possibilità di partire titolare domenica alle 15 al Picco. Intanto, a prescindere dalle voci che rimbalzano dai media turchi, Okaka ha firmato il suo contratto e salutato l'Udinese. Lo stesso ha fatto la società friulana con lui, come da comunicato ufficiale.

"Dopo 75 presenze e 18 reti, Stefano Okaka lascia l'Udinese - si legge -. L'attaccante umbro è stato ceduto a titolo definitivo all'Istanbul Basaksehir, formazione del massimo campionato turco. Okaka era arrivato in bianconero nel gennaio del 2019 contribuendo in maniera decisiva con 6 reti nella seconda parte della stagione 2018-19 e continuando a essere giocatore di grande spessore e importanza per l'Udinese nelle successive due stagioni vissute in Friuli. Con la sua leadership e le sue qualità tecniche e umane, ha contribuito al raggiungimento di traguardi e soddisfazioni. Da parte di tutta l'Udinese i migliori auguri e un grande ringraziamento per quanto fatto indossando e sudando sempre la maglia bianconera".

ALLENATORE Luca Gotti

Mercoledì 15, alle 9, momento importante per Luca Gotti. Il mister sarà ospite d'eccezione della Cimc (Civil-military cooperation) Units Commanders Conference (Cucc), ovvero la Conferenza dei comandanti delle unità specializzate nella civil-military cooperation dei Paesi membri della Nato. La tre giorni (14-15-16 settembre) si terrà quest'anno a Villa Manin, a Passariano di Codroipo, e ospiterà figure di grande rilevanza mondiale, non solo del mondo militare. Gotti parlerà di leadership e team building, che sono determinanti nel calcio e nella cooperazione tra civili e militari.

Stefano Giovampietro

Sport

BRASILIANO

Danilo Larangeira, ex di Udinese e Bologna, è un vero "mastino" delle aree di rigore: in estate da svincolato ha scelto il Parma

sport@gazzettino.it

SFIDA AI "MILIONARI" DEL PARMA

▶Domenica sera al Teghil arriverà la ricchissima compagine emiliana, grande favorita della stagione

▶L'ex udinese Danilo: «Qui ho trovato giovani di qualità, come durante l'esperienza bianconera»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Mancano tre soli giorni alla supersfida al Teghil con il Parma. Stefani e compagni si stanno preparando con grande intensità agli ordini di Rastelli. Lavora sempre a parte Bassoli, mentre Chrzanowski, Barison e Misuraca sono rientrati in gruppo. Difficilmente saranno in grado di recuperare una condizione accettabile per giocare dall'inizio domenica alle 20.30. Essendo indisponibile anche Camporese per squalifica, è possibile che al centro della difesa Rastelli decida di schierare Alessio Sabbione, ultimo acquisto estivo, prelevato dal Bari.

DATI A CONFRONTO

Per capire le difficoltà che incontrerà domenica il Pordenone basta vedere la valutazione che transfermarkt.it, sito specializzato in calciomercato, dà alle rose gialloblu e neroverde. Quella a disposizione di Maresca è valutata complessivamente 77 milioni 930 mila euro. Quella con la quale lavora Rastelli 13 milioni 880 mila. Il giocatore più prezioso fra i neroverdi, sempre secondo transfermarkt.it, è Michael Folorunsho (un milione 850 mila euro), quello emiliano il romeno Dennis Man (10 milioni tondi). Dirigerà Lorenzo Maggioni di Merate, coadiuvato dagli assistenti Alessandro Lo Cicero e Michele Lombardi di Brescia. Il quarto uomo sarà Mario Davide Arace di Lugo di Romagna, con Federico Dionisi e Salvatore Affatato al Var.

DANILO

Nel Parma, oltre a Gigi Buffon, c'è anche un altro giocatore che gli sportivi friulani conoscono benissimo. Si tratta di Danilo Larangeira, ultimo arrivato, brasiliano di São Bernardo do Campo, espertissimo difensore centrale (classe 1984) che ha vestito la casacca bianconera dell'Udinese dal 2011 al 2018. I ducali, da svincolato, l'hanno "prelevato" dal Bologna, dove ha trascorso le ultime tre stagioni agli ordini di Sinisa Mihajlovic. Per Danilo (come viene comunamente chiamato, alla brasiliana) è la prima esperienza in cadetteria. «Anche se è in B – ha sottolineato alla presentazione -, il Parma resta un club importante, con una storia blasonata alle spalle. Inoltre essere compagno di squadra di Buffon sarà un vero privilegio. Ho trovato un gruppo di ragazzi con tanta voglia di far bene e un allenatore con idee importanti e innovative come mister Maresca. Metterò – ha promesso – tutta la mia esperienza a sua disposizione. I "vecchi" come me devono essere d'esempio ai più giovani». Danilo sa benissimo che il Parma è dato come candidato numero uno alla promozione. «Noi – ha concordato – siamo i favoriti, ma in serie B non basta. Bisogna saper soffrire, perché è un torneo totalmente diverso dalla A». Non poteva mancare un riferimento alla sua lunga militanza in bianconero. «Questo Parma – ha sorriso – assomiglia parecchio all'Udinese, dove ho avuto compagni importanti come Di Natale, ma anche tanti giovani che hanno fatto carriera come Zielinski, Allan, Muriel e Bruno Fernandes. Anche in Emilia – ha concluso il "mastino" - ci sono giovani di qualità che devono crescere con pazienza, virtù tipica dell'ambiente bianconero».

Dario Perosa

VOGLIA DI VOLTARE PAGINA L'esultanza dei perugini, che all'esordio avevano sbancato il Teghil

Calcio - Coppa

Stasera il recupero di Azzanese-Union

Calcio dilettanti: serata di Coppa Regione, quella odierna, con il recupero di Azzanese – Union Pasiano. Si tratta della gara del girone D di Prima categoria, non disputata all'esordio per problemi legati al Covid. Il raggruppamento attualmente vede in testa l'appaiata coppia Vallenoncello – Calcio Bannia con 4 punti. A secco gli sfidanti odierni. L'appuntamento prevede il fischio d'inizio alle 20.30. L'obiettivo di entrambe le contendenti è quello di provare a rimettersi in carreggiata.

Paraciclismo

Doppietta d'oro di Pittacolo in Piemonte

Pronto riscatto per Michele Pittacolo (nella foto). Dopo l'amarezza per l'esclusione alle Paralimpiadi di Tokyo, il portacolori della Pitta Bike ha conquistato due titoli ai Tricolori di Torino nelle specialità di chilometro da fermo e inseguimento individuale. Per lui si tratta dei campionati italiani della pista numero 15 e 16 messi in bacheca. Il bilancio complessivo degli "scudetti" ottenuti dal campione di Bertiolo sale così a quota 38, tra strada, offroad e pista. «In queste ultime settimane - racconta Pittacolo, dopo l'ennesimo successo - non sono al top a livello mentale. Però quando mi cimento in una gara paralimpica cerco sempre di impegnarmi al massimo, sia per dare il mio contributo nel far crescere il movimento, sia in segno di rispetto nei confronti degli organizzatori. Ultimamente, purtroppo, le nostre gare sono poche e quasi sempre con un numero esiguo di atleti. Quindi penso sia giusto valorizzare la determinazione di chi allestisce gli eventi, in un periodo così complicato». Per la terza volta il velodromo torinese ha ospitato la più importante manifestazione nazionale di ciclismo paralimpico. Un evento accolto con orgoglio nell'impianto di San Francesco al Campo. «In Piemonte - prosegue Pittacolo - ho raggiunto quota 16 titoli italiani vinti in pista: è sempre un'emozione vestire una maglia tricolore, mi regala sensazioni straordinarie come se fosse la prima volta. Sentire l'Inno nazionale su un podio mi dà grande carica. Voglio

ringraziare tutti gli sponsor e le aziende che mi sostengono e sottolineare l'eccezionale qualità del materiale che mi fornisce la Pinarello». Il friulano terminerà la stagione disputando alcune gare Master. «L'obiettivo è quello di capire se saprò ritrovare la grinta e la voglia di fare bene in vista della stagione 2022 - conclude -. Correre e competere è un'attività utile anche per la mia salute e il mio spirito competitivo mi porta sempre a cercare di raggiungere risultati importanti. In questi giorni è difficile, ma vado avanti». Domenica sarà in provincia di Vicenza, per disputare la gara paralimpica organizzata dal Gruppo sportivo Villaverda, legata al Memorial Valter Corradin, con le categorie tandem e ciclismo. Poi, dal 19 al 24 settembre, Pittacolo si misurerà nel GiroSardegna, che nella passata edizione gli ha regalato parecchie soddisfazioni. Ad Alghero ci sarà anche Fabio Aru, con la funzione di testimonial della manifestazione. Tra gli oltre 300 iscritti, gli ex professionisti Max Lelli (già vincitore del GranGiro nel 2011 e 2012), Andrea Tafi, Daniele Nardello e Mauro Santoromita.

Nazzareno Loreti

I campioni rombano all'Italian Baja

MOTORI

PORDENONE È come tornare sui banchi di scuola. Emozioni e suggestioni dell'Italian Baja, che affronta da oggi a sabato tre giornate di esami all'Interporto di Pordenone, quartier generale di una corsa proiettata sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento. Oltre due anni fa il trionfo in Fiera dell'argentino Orlando Terranova. Adesso finalmente si riaccendono i motori della Coppa del Mondo Cross Country Bajas con piloti e navigatori da 21 nazioni e 3 continenti. Un incrocio di ruote che comprende i destini della Coppa Europa Fia Bajas e delle due rassegne tricolori Acisport, ovvero il Campionato italiano Cross Country Rally e quello Ssv Baja Sprint.

Stamane all'Interporto attività febbrile per le verifiche tecniche dei veicoli e la distribuzione dei materiali. Alle 11 la conferenza stampa pregara in diretta social; alle 22 il briefing con gli equipaggi e la distribuzione dei roadbook che alzerà il velo sul percorso. Cinque i settori selettivi da completare da domani, per un totale di quasi 360 chilometri cronometrati. Dopo lo shakedown di domattina (8.30-10.30), test per provare i mezzi a disposizione, alle 13.30 lo start del primo concorrente in zona Pasch a Cordenons: "Meduna" (7,55 km), con uscita a Zoppola, darà la prima classifica e decreterà a ritroso per i primi 10 arrivati l'ordine di scelta nella cerimonia delle 15 di assegnazione dei numeri di partenza della "Dignano" (74,94), con start alle 17 e uscita a Spilimbergo. Chi scatta davanti avrà il vantaggio di un tracciato ancora non rovinato dai solchi.

Nella tabella ufficiale di tempi e distanze manca l'Ss3, originariamente previsto quando pareva possibile disputare una "special stage" all'Interporto. La decisione di asfaltare una parte rilevante dell'area sterrata su cui era stato disegnato il tracciato ha costretto il Fuoristrada club 4x4 ad abortire l'idea di una prova spettacolo, tanto più considerando le restrizioni al pubblico. Sabato novità di percorso significativa, con il medesimo settore selettivo da completare tre volte e diviso in due parti da un'area di neutralizzazione per consentire l'unione di porzioni fuoristrada. Così alla frazione "Pasch" da 12,40 km farà seguito "Dignano" da 79,91 (alle 8, 12 e 16). Arrivo all'Interporto e premiazioni dalle 20. Tutti gli equipaggi di vertice dei vari campionati sono presenti al Baja. Battistrada il saudita Yasir Seaidan, in testa alla graduatoria di Coppa del Mondo, con una Mini John Cooper Works Rally. A seguire nell'ordine il connazionale Yazeed Al Rajhi su Toyota Hilux Overdrive e il polacco Krzysztof Holowczyc con un'altra Mini X-Raid. Italiano Ccr con Sergio Galletti (Toyota) e Lorenzo Codecà (Suzuki) principali antagonisti, mentre nell'Italiano Ssv il duello è tra Elvis Borsoi (Can-Am) e Alessandro Tinaburri (Yamaha). Sui social si potranno seguire le conferenze stampa con i piloti, oggi alle 11 e sabato alle 21, nonché le trasmissioni in onda pure sul canale 228 Acisport della piattaforma Sky di 30', con filmati e interviste, oggi, domani e sabato alle 19.30.

COPPA DEL MONDO Da oggi tappa a Pordenone e provincia

A Manzano si riflette Coppa, turno decisivo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Archiviato il primo atto di una pièce che ne prevede tre. Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Figc ha rigettato la domanda della Manzanese di essere iscritta in Eccellenza in sovrannumero. Gli orange hanno deciso il primo settembre di non partecipare al campionato di serie D, che era di loro competenza. Lo stesso direttivo ha dato facoltà ai seggiolai d'iscriversi in Seconda. Atto secondo: in rapida successione è attesa la ratifica sia della Lnd che della Figc. Atto terzo: tutti i giocatori di squadra maggiore e Juniores, saranno svincolati d'ufficio. Discorso diverso dagli Allievi in giù, che rimangono vincolati, a patto che il sodalizio riparta con la stessa matricola.

Si sta così chiudendo una brutta pagina per l'intero movimento calcistico regionale. E la pandemia non c'entra, il risultato è da ascrivere a una gestione con un solo uomo al comando. Chi ha fatto la storia dei seggiolai ora deve giocoforza masticare amaro, è una sconfitta per tutti. Resta da capire se, una volta accusato il colpo di un ko senza precedenti, c'è comunque la volontà di iscriversi in Seconda. Il tempo stringe: il campionato comincerà domenica 19.

Intanto sabato pomeriggio si chiuderà la fase di qualificazione di Coppa di Promozione e ai quarti passeranno solo le regine. Gli impegni delle pordenonesi in lizza, partendo dal girone A: Sacilese – Corva e Maniago Vajont – SaroneCaneva al Bertoli di Maniago. Al comando c'è la Sacilese con 4 punti, inseguono Maniago Vajont e Corva a quota 3. Chiude il SaroneCaneva con uno. Gruppo B: Prata Falchi – Casarsa e Torre – Camino. Al Prata Falchi (punteggio pieno) basta non perdere contro l'immediato inseguitore Casarsa (4). Ormai con la testa al campionato sono sia il Torre (1) che il Camino (a secco).

Cristina Turchet

Cultura
&Spettacoli

SCRITTORE
L'ARLEF PRESENTA UNO SPETTACOLO DEDICATO A CARLO SGORLON

Giovedì 9 Settembre 2021
www.gazzettino.it

PNLEGGE TV Il festival del libro con gli autori arriva in tutto il mondo

Tutti gli appuntamenti del festival si potranno seguire "da remoto" e saranno diffusi in 42 Paesi del mondo

Pnlegge anche in tv con i grandi del libro

PNLEGGE

È in arrivo il palinsesto 2021 della PNlegge web Tv, un servic realizzato in collaborazione con Videe dedicato al pubblico di ogni latitudine, che potrà seguire in presa diretta e videostreaming la 22^ edizione della Festa del libro con gli autori, in programma dal 15 al 19 settembre. «La PNlegge web TV è stata concepita come una seconda vita digitale del festival nei mesi più duri della crisi pandemica – spiega il presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti – e ha avuto un tale successo da renderla strumento irrinunciabile per raggiungere ovunque il nostro pubblico. Ma la fruizione da remoto, che nel 2020 aveva registrato oltre 225 mila visualizzazioni solo per la programmazione live, non è l'unico valore del progetto. Attraverso lo streaming, pnlegge si propone come un vero e proprio canale culturale tv, con un palinsesto che include voci fra le più rappresentative della letteratura italiana e internazionale. La programmazione proseguirà anche dopo l'edizione 2021 del festival».

INTERNAZIONALE

Arriverà agli spettatori dei 5 continenti grazie alla collaborazione con gli Istituti italiani di Cultura. La 22^ edizione di pordenonelegge sarà così promossa a livello globale e rilanciata, nel corso del festival, grazie a 42 sedi. Hanno aderito finora le sedi degli istituti di Abu Dhabi, Addis Abeba, Algeri, Amburgo, Atene, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bratislava, Bruxelles, Bucarest, Buenos Aires, Cordoba, Cracovia, Dublino, Edimburgo, Haifa, Helsinki, Hong Kong, Il Cairo, Lione, Lisbona, Londra, Madrid, Marsiglia, Melbourne, Montevideo, Monaco di Baviera, Montreal, Mosca, Mumbai, Nairobi, Pechino, Rabat, San Paolo, Seoul, Sydney, Sofia, Stoccarda, Toronto, Tunisi.

CARTELLONE

Dal 15 settembre all'8 ottobre il palinsesto della PNlegge Tv proporrà dunque oltre 70 incontri, dialoghi e lezioni in cartellone a pordenonelegge 2021, in presa diretta o in differita, con oltre 200 protagonisti di letteratura, pensiero, spettacolo e arte. Fra gli altri ci saranno il Premio Nobel per la Letteratura Kazuo Ishiguro, lo scrittore statunitense Peter Cameron e Fernando Aramburu, Zerocalcare, Emanuele Trevi, Milo Manara, Federico Rampini, Flavio Caroli, Dacia Bignardi, Kader Abdolah, Gustavo Zagrebelsky, Iaia Forte, Teresa Saponangelo, Giuliano Sangiorgi, Lidia Ravera, Massimo Recalcati, Giacomo Poretti, Michele Serra, Pif, Hervé Le Tellier, Alessandro Piperno, Vittorino Andreoli, Silvia Avallone, Ilaria Tuti, Stefania Auci, Mauro Corona e Marianna Corona. Uno spazio speciale sarà dedicato agli incontri per lettori giovani e giovanissimi, con un palinsesto per scuole e studenti. L'accesso alla Pnlegge TV è semplicissimo, basta connettersi alla homepage pordenonelegge.it e cliccare sull'icona della tv, oppure accedere ai profili Facebook e youtube di pnlegge. Arriva inoltre la collana dei PNlegge Podcast: sono già disponibili 194 tracce, fruibili su spotify, google podcast e itunes, con una vasta selezione degli incontri 2019 e 2020. Una proposta di contenuti culturali da "consumare" nei momenti più vari per ritrovare gli autori più cari e approfondire i temi e le riflessioni che più appassionano. Info: www.pordenonelegge.it.

Domani allo Zancanaro di Sacile

"Parexigisi", l'ode di Bevilacqua-Tavano per Molinari

Si avvia a conclusione la quarta edizione di "Un Fiume di Note", la rassegna musicale itinerante "site specific" - curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona e realizzata sotto l'egida del Distretto culturale Fvg, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Comune di Polcenigo. Domani appuntamento al Teatro Zancanaro di Sacile con il concerto che il pianista Matteo Bevilacqua e la danzatrice Martina Tavano hanno realizzato in omaggio al compositore sacilese Giuseppe Molinari, scomparso nel 2006. Alle 20.45 spazio all'evento multidisciplinare "Parexigisi: Ode a Giuseppe Molinari", in cui i due protagonisti si uniscono nell'omaggio a un maestro dalla personalità eccentrica, con un innato talento nella composizione musicale, dal destino fatalmente tragico. Lo spettacolo, un percorso emozionale di suggestioni, ascolti e impressioni visive che ha avuto una prima rappresentazione al Mittelfest, scava a fondo nella complicata personalità dell'autore, esplorando il suo disagio esistenziale e la sua incapacità di comunicare e relazionarsi. Molinari è stato un artista poliedrico e anche un grande incompreso: è proprio l'incomprensione (parexigisi) la parola chiave di questo percorso volto alla ri-scoperta delle tappe della sua vita. Bevilacqua e Tavano hanno voluto affinare e potenziare la relazione profonda che si genera tra pubblico ed esecutore, partendo dall'estrema musica di Molinari e arrivando ai multiversali preludi di Claude Debussy. Un programma fatto d'impressioni, sensazioni sfuggevoli e "intuizioni", mentre la performer Martina Tavano incarna con grande capacita` tecnica improvvisativa le emozioni del sacilese, così estreme da portarlo al suicidio.

L'Arlef presenta l'infinito di Sgorlon

L'Agenzia regionale per la lingua friulana anche nel 2021 si conferma presenza importante a Friuli Doc. In occasione della 27^ edizione della più grande manifestazione enogastronomica della regione, sarà quindi presente con un qualificato spettacolo in friulano, ma non solo. Stasera alle 21, nella cornice della Corte di Palazzo Morpurgo, andrà in scena "Ombris tal Infinît, lettura scenica con musica e immagini sulla poetica di Carlo Sgorlon", una recentissima produzione del Teatro della Sete, finanziata dall'Arlef. Appuntamento a ingresso libero, ma è necessario essere muniti di Green pass e prenotare il proprio posto contattando info@sportelfurlan.eu, oppure telefonando al numero 04321743400.

Lo spettacolo multimediale intreccerà le parole scritte da Sgorlon sulla propria vita e su altri temi a lui cari con brani tratti dal terzo romanzo in lingua friulana dell'autore, pubblicato postumo nel 2010 dalla Società Filologica. Oltre alla musica dal vivo di Giorgio Parisi, ad accompagnare la lettura delle voci recitanti di Caterina Di Fant, Michele Polo e Valentina Rivelli ci saranno le illustrazioni che Serena Giacchetta realizzerà in diretta. I disegni, proiettati e resi fruibili al pubblico, contribuiranno a ricreare le atmosfere, i personaggi e le vicende del racconto in cui Sgorlon ha espresso nella potenza della sua lingua madre, a dimostrare la sensibilità linguistica di un grande autore che ha nutrito un amore profondo per la sua terra. Il narrato s'intreccerà poi alle considerazioni sulla sua poetica, grazie ai contributi di Franco Fabbro e Marco D'Agostini, curatori del libro "Carlo Sgorlon. Scrittore e intellettuale friulano", edito da Mimesis nel 2020.

A Friuli Doc però, come già avviene da diverse edizioni, grazie al servizio di traduzione messo a disposizione dall'Arlef, "parleranno" in friulano anche molti materiali di comunicazione della kermesse. «Da quasi trent'anni – ricorda il presidente dell'agenzia, Eros Cisilino - Friuli Doc è vetrina privilegiata nella quale trovano spazio le eccellenze del territorio. Non solamente quelle enogastronomiche, ma anche quelle culturali, che contribuiamo a valorizzare portandovi qualificate iniziative e grazie all'ampio uso della lingua friulana nei materiali a disposizione per il pubblico. Un ulteriore modo attraverso il quale mostrare la ricchezza del Friuli, una terra dove convivono molte anime e in cui il plurilinguismo è carattere distintivo e prezioso». Grazie alla collaborazione con PromoTurismoFvg, all'Infopoint di piazza San Giacomo si potranno ritirare materiali e conoscere strumenti informatici per scrivere correttamente in marilenghe. L'Arlef sarà presente anche alla Fieste de Patrie dal Friûl di domenica.

GHIRONDA Il duo musicale composto da Orlandi e de Martino

La ghironda di Orlandi nel Folkest a Spilimbergo

CONCERTI

Appuntamento con Folkest domenica a Palazzo Tadea di Spilimbergo grazie alla ghironda di Silvio Orlandi (17.30), nell'omaggio alla ghirondista Michelle Fromentau, accompagnato dal violoncello di Ernesto de Martino. Fromenteau è la più importante ghirondista della fine del Novecento, musicologa e per lungo tempo direttrice dei Rencontres des maitres liuthiers de Saint Charties. Il centro transalpino, gemellato con Spilimbergo, a suo tempo decise di donare qualcosa di significativo alla cittadina del mosaico. Michelle suggerì che fosse una ghironda, uno splendido esemplare istoriato e decorato con gli stemmi dei due Comuni, che fa bella mostra di sé in palazzo Tadea. Dallo scorso anno Folkest propone un concerto su questa ghironda, per rinnovare la bellezza del dono della comunità francese a quella friulana.

Silvio Orlandi ha studiato la ghironda in Francia, nel Berry, da Georges Simon, uno dei maestri dello stile tradizionale di questo strumento, ottenendo un master con Valentin Clastrier, massimo suonatore e innovatore a livello mondiale. È tra i fondatori del movimento folk in Italia e ha fatto parte del comitato di redazione del Folkgiornale. Leader dei Prinsi Raimund, eccellenza della musica tradizionale piemontese, con il pianista jazz Vincenzo Corino ha fondato il Falafel Project, una fusione di musica folk, jazz ed etnica, e in seguito il duo con Elisa Aragno (canto, flauto traverso, chitarra acustica) in una direzione musicale New Folk. Si dedica pure alla ghironda barocca. Con il maestro Ernesto De Martino al violoncello proporrà opere di De Lavigne, Corrette e Vivaldi. All'attività concertistica affianca quella di liutaio, costruttore di ghironde e insegnante dello strumento.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 18.30 - 21.00.
«**IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA**» di R.Hamaguchi : ore 19.00.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 19.30 - 21.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 21.15.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 18.00 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 17.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 17.10 - 22.20.
«**MALIGNANT**» di J.Wan : ore 17.20 - 19.50 - 22.15.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 17.30 - 18.00 - 19.10.
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 18.15 - 21.10 - 22.10.
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 18.20 - 20.20.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 19.20 - 21.40.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 19.30.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 20.10 - 22.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 16.00 - 18.40 - 21.20.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 15.50 - 19.20 - 21.30.
«**LA RAGAZZA DI STILL WATER**» di T.McCarthy : ore 16.20 - 18.00 - 21.00.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 15.30 - 21.20.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 16.40 - 19.00.
«**EUROPA**» : ore 17.55.
«**POZZIS, SAMARCANDA**» di S.Giacomuzzi : ore 19.40.
«**IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA**» di R.Hamaguchi : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**LA CORDIGLIERA DEI SOGNI**» : ore 18.45.
«**DREAM HORSE**» di E.Lyn : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«**.**» di . Ore 21.00: Festival cinematografico

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO.**

CORAGGIOSI L'estroso musicista Roy Paci e, a destra, Ilaria Cucchi, protagonista della lunga battaglia legale nel nome del fratello

Fra le ospiti la sorella di Stefano Cucchi, Ilaria; la giornalista Azra Nuhefendic, l'attrice Roberta Bigiarelli, la senatrice e la femminista afgane Roshan e Ghaffar

Donne "combattenti" al festival del coraggio

FESTIVAL

Incontri, presentazioni, spettacoli teatrali per un'edizione che mette al centro la difesa dei diritti umani e il coraggio di ribellarsi quando vengono calpestati. Anche quest'anno, Cervignano ospita il Festival del Coraggio, per raccontare le diverse sfumature della forza d'animo di chi, con parole, azioni e prese di posizioni, cerca di cambiare se stesso e il mondo.

GLI OSPITI

Allungata nella durata (dal 6 al 10 ottobre) e ampliata, la manifestazione, ideata dal Comune e con la direzione artistica di Bottega Errante, vedrà come ospiti, tra gli altri, Ilaria Cucchi, Umberto Galimberti, Luca Mercalli e Roy Paci. Le prime due giornate saranno dedicate in particolare ai ragazzi delle scuole, con appuntamenti incentrati sulla lettura, sulla consapevolezza democratica e sul senso civico, con spettacoli teatrali, tavole rotonde sulla legalità e lezioni di scrittura. Il 7 ottobre, alle 18.10, all'Arena del coraggio, ci sarà l'inaugurazione della mostra e la presentazione del libro Shooting in Sarajevo, in occasione dell'anniversario della fine dell'assedio della città (ospiti il fotografo Luigi Ottani, l'attrice Roberta Bigiarelli e la giornalista Azra Nuhefendic).

DONNE IN AFGHANISTAN

Al Pasolini, alle 20.45, si parlerà di democrazia, parità di genere e diritti delle donne che vivono in terre martoriate dalla guerra, con Selay Ghaffar, una delle icone del movimento democratico in Afghanistan, e Belquis Roshan, senatrice indipendente del Parlamento afghano. Il giorno successivo, l'8 ottobre, si apre sulla vicenda di Stefano Cucchi, con la proiezione del film "Sulla mia pelle" (alle 9, al Teatro Pasolini), che racconta l'ultima settimana di vita del ragazzo, arrestato e morto il 22 ottobre 2009, in seguito alle percosse ricevute in carcere; nel pomeriggio (dopo l'inaugurazione delle 18) la sorella di Stefano, Ilaria Cucchi, dialogherà con Fabio Anselmo in "Il coraggio e l'amore"; la serata si chiuderà, alle 21, con la lectio magistralis di Umberto Galimberti sul coraggio nell'età della tecnica.

CAMBIAMENTO DAL BASSO

Luca Mercalli, sabato 9 ottobre, alle 9, racconterà come il cambiamento possa e debba partire dalle nostre case e dalle nostre abitudini (incontro anticipato dalla presentazione dei risultati della ricerca "Gli italiani e la quotidianità sostenibile" condotta da Swg); alle 18, al Pasolini, ragionerà col pubblico sul come sopravvivere ai cambiamenti climatici. Alle 21 toccherà invece a Roy Paci, musicista siciliano sempre attento alle istanze sociali e impegnato per la diffusione della legalità e lo sviluppo dei territori. Domenica 10, Yvan Sagnet, leader del primo sciopero dei braccianti stranieri in Italia, nell'estate del 2011 (alle 15.30 nell'Arena del coraggio), la giornalista dell'Espresso Francesca Mannocchi, che convive con la sclerosi multipla (17.30, al Pasolini) e Angelo Floramo, per la presentazione del romanzo "Come papaveri rossi" (20.45, al Pasolini).

Alessia Pilotto

Pordenonelegge

Raccontare l'arte Incontro con Falcinelli

Raccontare l'arte per immagini, esaltando al tempo stesso la capacità delle parole di evocare l'esperienza artistica: sabato 18 settembre, dalle 10.30, al Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone, torna il convegno "L'arte di scrivere d'arte", prezioso "format" sui temi più attuali legati alla comunicazione dell'arte, presentato dal curatore, lo storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese, quest'anno al traguardo della sua 15ª edizione. L'incontro è organizzato su iniziativa del Centro iniziative culturali Pordenone nell'ambito di Pordenonelegge. Al centro della dissertazione le interazioni, le contiguità e i costanti rimandi fra arte e letteratura, che saranno analizzati da un nome familiare al pubblico di Pordenonelegge, così come agli appassionati d'arte, il visual designer Riccardo Falcinelli, che ha contribuito a innovare il settore, progettando libri e collane per diversi editori: suo è l'attuale progetto grafico di Einaudi Stile Libero. Falcinelli sa come accompagnarci in un "dietro le quinte" di costruzione delle immagini artistiche e ci ricorda che «delle opere d'arte, oggi, vale la pena considerare la "iconogenia", ovvero la capacità di mostrarsi efficacemente in riproduzione, soprattutto sullo schermo del cellulare: la cifra del mondo moderno non è la riproducibilità delle immagini, ma la loro trasmissibilità». Però neppure l'accelerazione tecnologica può togliere, alle figure più intense, la capacità di suscitare una vera e propria esperienza spirituale. Ingresso gratuito con green pass e prenotazione obbligatoria: cicp@centroculturapordenone.it.

Premio letterario

I tre finalisti di Latisana per il Nordest

Sono due romanzi d'esordio, "Afferra il coniglio" di Lana Bastašic e "I bambini di Svevia" di Romina Casagrande, insieme all'ultimo lavoro di Paolo Malaguti, "Se l'acqua ride", a contendersi il Premio letterario Latisana per il Nordest, promosso dal Comune, giunto alla 28. edizione. Ciò che contraddistingue il concorso è il focus sul Nordest, terra dai confini liquidi, controversa e intrigante: nei tre libri finalisti si intrecciano passato e presente di un'area geografica profondamente segnata dalla storia, ma dalla quale emergono protagonisti capaci, capaci di farsi interpreti di un riscatto che non è solo personale. Il filtro attraverso il quale si legge il Nordest, in tutti e tre i libri, è lo sguardo dei bambini, il più limpido e sincero. Sabato alle 20.30, al Teatro Odeon, la cerimonia conclusiva, durante la quale sarà annunciato il nome del vincitore. I tre

finalisti sono stati selezionati dalla giuria tecnica tra le 65 opere in concorso. Presenterà la serata il conduttore di Radio 24 Matteo Caccia (nella foto), affiancato da Marta Perego e Roberta Mattei. Nel corso della serata sarà premiato anche il romanzo destinatario del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0, "La felicità degli altri", di Carmen Pellegrino (La nave di Teseo, 2021), e saranno annunciati i due libri segnalati, "Flashover. Incendio a Venezia" di Giorgio Falco (Einaudi, 2020), e "Fiamme nere" di Marij Cuk (Mladika, 2021), ambientato a Trieste nel 1920.

Sigillo della città a monsignor Artime rettore dei salesiani

EVENTI

Vernice, domani alle 10, al Teatro Don Bosco di Pordenone, per la 15ª edizione della rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere", promossa dall'associazione Eventi di Pordenone, cui seguirà, alle 11, la lectio magistralis del rettor maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime dal titolo "La sfida educativa in tempo di pandemia". Nell'occasione, al rettore, sarà conferito dal sindaco, Alessandro Ciriani, il Sigillo di Pordenone, assegnato a personalità cittadine e ospiti che si sono distinte nel tempo per la loro attività, opera e professione. Questo riconoscimento al Rettor Maggiore dei Salesiani vuole essere omaggio alla Società salesiana di San Giovanni Bosco per la sua presenza a Pordenone, con il proprio Collegio, dal 1924. Oggi, alle 18.30, il rettor maggiore celebrerà messa nella parrocchia di San Giovanni Bosco, in viale Grigoletti.

COLLEGIO DON BOSCO

Nel 1920 don Giuseppe Marin, sacerdote della diocesi di Pordenone, aveva avviato alcune opere a favore della gioventù, costituendo un primo collegio-pensionato intitolato a Don Bosco, con l'auspicio di un coinvolgimento dei Salesiani. Nel 1924 i Salesiani giungono in città con il Primo direttore don Renato Ziggiotti. È invece il 1929 quando don Filippo Rinaldi, rettor maggiore dei Salesiani in carica, benedice i nuovi locali del "Ginnasio Don Bosco" di Pordenone. Nel 1930 apre invece ufficialmente l'Oratorio, luogo dedicato all'accoglienza dei giovani nel tempo libero ed alla loro formazione umana e spirituale.

Don Ángel Fernández Artime, 61 anni, è nato a Gozón-Luanco, nelle Asturie, ed è stato ordinato sacerdote nel 1987 a León. Ha conseguito la Laurea in Teologia Pastorale e la Licenza in Filosofia e Pedagogia all'Università di Valladolid. È stato Delegato di Pastorale Giovanile, Direttore della Scuola di Ourense, membro del Consiglio e Vicario Ispettoriale e, dal 2000 al 2006, Ispettore Provinciale. Nel 2009 è stato nominato ispettore dell'Argentina Sud e in virtù di questo ruolo ha avuto modo di collaborare con Papa Bergoglio, allora arcivescovo di Buenos Aires. Nel dicembre 2013 è stato nominato Superiore della Nuova Ispettoria della Spagna Mediterranea dedicata a "Maria Ausiliatrice". Il 25 marzo 2014 è stato eletto Rettor Maggiore dei Salesiani, X successore di Don Bosco. Nel marzo 2020 è stato confermato dal 28° Capitolo Generale della Congregazione Salesiana per un secondo sessennio (2020-2026).

Gli anni d'oro di Lignano nel libro di Enea Fabris

IL LIBRO

Ultimo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito e curati dallo scrittore Alberto Garlini e dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso. Oggi alle 18.30 al PalaPineta, nel Parco del Mare, Enea Fabris presenta il suo libro "Dalla sabbia all'oro". Conduce l'incontro l'avvocato Enrico Leoncini. Il titolo racchiude tutto il percorso della penisola, da landa desolata a stazione turistica di livello europeo. In 16 capitoli l'autore, storico collaboratore del Gazzettino, "racconta" la località balneare friulana tra ieri e oggi, aiutandosi con oltre 200 splendide foto, molte delle quali inedite.

«Un'attenta ricostruzione di un lungo arco temporale, quasi un affresco storico, che non si limita a ricordare il passato in termini reali, ma ci rende anche la sensazione di quel passato - scrive Marina Dalla Vedova nella prefazione -. Troverete storie che sembrano remote, ormai dimenticate, eppure fondanti l'identità di un territorio». "Dalla sabbia all'oro" vive di due momenti, quello personale, che introduce e costituisce la cifra morale del lavoro, e quello più scientifico e compilativo, che analizza i fatti e le vicende. Come l'avvio il 15 aprile del 1903, quando con una solenne cerimonia avveniva la posa del primo palo per la realizzazione del primo stabilimento balneare. La Società agricola Lorenzonetto di Pertegada proporrà in degustazione la sua Ribolla Gialla Spumante Extra Dry, raccontata dall'enologo Michele Bonelli. Ingresso libero con Green pass.

Arte e vino

Musica in cantina al Roncal di Cividale

Il connubio tra arte e vino prolunga la stagione turistica estiva regionale con il progetto culturale "Festival vini gusti in musica: musica classica nelle cantine con concerti di suoni e sapori", organizzato dal Coordinamento Fvg delle Città del vino. Dopo il debutto di Duino Aurisina, stasera sarà Cividale a ospitare la prossima tappa di questi concerti, dedicati alla musica da camera nelle cantine, che si concludono, a ogni appuntamento, con un brindisi con i vini da esse prodotti. Alle 20.30, nel Roncal Wine & Resort, sul palco ci sarà il Duo Sinossi, composto da Marianna Sinagra (violoncello) e Lorenzo Cossi (pianoforte). Sabato, alle 20.30, ad Aquileia, nelle Cantine Ca' Tullio (con degustazione), "Dancing on Bach", con Federico Toffano, violoncello; Elena Ajani, coreografa e danzatrice; Mauro Masiero, storico della musica. Giovedì, alle 20.30, a Latisana, nell'Azienda agricola Battista II, toccherà al Vagues Saxophone Trio, con Francesco Ronzio, Mattia Quirico, Andrea Mocci. Il tutto con la collaborazione della Pro Latisana. Il Festival è ideato da Alfredo Blessano e Paola Camponovo, che ne sono anche i direttori artistici, ed è sostenuto da BancaTer, Promoturismo Fvg e Strada del vino e sapori Friuli Venezia Giulia. Ingresso libero con posti limitati.

OGGI

Giovedì 9 settembre
Mercati: Cordovado, Fiume, Fontanafredda, Arba, Cavasso, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano.

AUGURI A...

Auguri a **Claudio Moretto** per i 43 anni da moglie Eleonora, figlia Luisa, fratello Luigi, da genitori, suoceri e amici.
Messaggio in rima a **Silvio Sabolotto**: "Nonnino, oggi sei un po' più vecchino, ma hai sempre lo spirito di un bambino. Tanti auguri dal più bel regalino, che sono io: il tuo adorato nipotino". Firmato Mattia, con Luciana, Luca, Silvia e il Gs Valle.

FARMACIE

Aviano
▶ Benetti, via Roma 32/a

Fiume Veneto
▶ Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Montereale
▶ Tre Effe, via Ciotti 57/a

Porcia
▶ Boscarol Nosadini, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶ Kossler, corso Garibaldi 26

Prata di Pordenone
▶ Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶ Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶ Besa, via piazzetta 5

San Vito al Tagliamento
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22.

Diocesi

Linus e Innocent diaconi Fede nata nelle missioni

VOCAZIONI

PORDENONE Nella cornice del parco del seminario diocesano, il vescovo Giuseppe Pellegrini ha amministrato due ordinazioni diaconali: Linus e Innocent sono i due giovani che hanno pronunciato il loro "Eccomi".

UN LEMBO D'AFRICA

Chiudendo gli occhi - un po' per il sole pungente che si abbatteva su tutto il piazzale, un po' per il vociferare della gente in lingue diverse, un po' per qualche tamburo che ogni tanto batteva il ritmo – sembrava di essere in Africa, commentava qualcuno. Linus e Innocent infatti sono nigeriani: arrivano dalla città di Orlu, che è anche sede della loro diocesi. Nel seminario cittadino hanno potuto studiare e approfondire la loro vocazione, fino a giungere all'importante passo del diaconato. Tutto ciò è potuto accadere perché la Chiesa prevede che, tra le tante diocesi del mondo, si sviluppino delle "Cooperazioni missionarie", ovvero delle amicizie o meglio ancora delle "fratellanze buone" che oltrepassano i confini geografici e culturali e si uniscono nella fede cristiana. La diocesi di Pordenone e Concordia nel corso degli anni ha avviato tante di queste cooperazioni missionarie, basti pensare a sacerdoti e laici del territorio oggi presenti in Kenya, in Mozambico, in Bolivia e presto anche in Thailandia. Ma questa cooperazione, segno dell'universalità della

CERIMONIA Il vescovo con a fianco i due nuovi ordinati

Chiesa, si è espressa anche nell'accogliere tanti sacerdoti e tanti seminaristi di altri Paesi del mondo, permettendo loro di studiare a Pordenone, per poi far ritorno nelle terre di origine. «Non è facile, lo so, ma ci siamo riusciti», ha detto il presule nel corso dell'omelia.

ACCOGLIENZA, VERA SFIDA

«Non è facile accogliere giovani provenienti da culture diverse, - ha spiegato monsignor Pellegrini -. Non è agevole per loro inserirsi e non è semplice per noi facilitare questo inserimento, ma questa è la vera espressione della cattolicità della nostra Chiesa. Siamo una sola Chiesa sparsa in tutto il mondo: questo è il modo più bello per esprimerlo e mostrarlo a tutti. Il diacono – ha proseguito il vescovo - è colui che fa da ponte, che si pone nel mezzo, come l'uomo della relazione. In questo modo siamo invitati a considerarlo non solo dedito specificamente all'altare e al sacro». Immerso nel mondo e con uno sguardo più ampio, si preoccupa soprattutto di quelli che sono sulla soglia e faticano a entrare nella vita della comunità, aiutando la Chiesa a guardare oltre, lontano. «Ecco perché il diaconato aiuta anche noi vescovi e preti - ha puntualizzato - ad avere sempre uno sguardo che va oltre, che non si accontenta, che cerca e che si preoccupa». In questa visione ecclesiale tracciata dal presule sono incluse tutte le comunità parrocchiali, che hanno sempre più bisogno di aprirsi, "vivere" la strada e sperimentare l'accoglienza. Come hanno fatto le comunità che in questi anni hanno accolto Linus e Innocent e che per loro sono stati casa, famiglia e chiesa.

Concerto all'Abbazia di Sesto al Reghena

Morricone e Piazzolla tra i quadri di Feruglio

FESTIVAL ITINERANTE

SESTO AL REGHENA Il Tour del Pordenone Music Festival nei Borghi più Belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia domani farà tappa a Sesto al Reghena. Promosso da Farandola col sostegno di Regione e Fondazione Friuli, in collaborazione con il Comune e con l'Associazione Fadiesis, proporrà, a partire dalle 20.45 nel salone dell'abbazia di Santa Maria in Silvis, in collaborazione con l'Associazione musicale Fadiesis, il duo di fisarmonica e violoncello formato da Giannino ed Elisa Fassetta. Padre e figlia, che si esibiranno circondati dalle opere d'arte dell'artista udinese Claudio Maria Feruglio, esposte nell'ambito della mostra "In ascolto. La poetica del silenzio". Verranno proposti brani di Bach, Caccini, Morricone, Piazzolla. Ingresso libero con prenotazione: segreteria@com-sesto-al-reghena.regione.fvg.it, tel. 0434.693910, cell. 340.0062930.

Gianni Fassetta, classificatosi al primo posto in 15 concorsi nazionali e internazionali, ha partecipato a registrazioni tv per la Rai e reti regionali e straniere. Con il Piazzollandotrio ha vinto il concorso internazionale Amadeus 2000. Svolge un'intensa attività concertistica (oltre 1500 concerti) in Italia (tappe in Sala Nervi in Vaticano, Festival di Spoleto, Giardini Reali a Torino, Petruzzelli di Bari, Auditorium Parco della Musica a Roma, Teatro Goldoni a Venezia) e all'estero (Argentina, Austria, Canada, Francia, Germania, Giappone, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria). In Argentina si è esibito al Teatro Colòn di Buenos Aires in presenza di Laura Escalada Piazzolla, che lo ha collocato tra i migliori interpreti di Astor Piazzolla. Dal 2009 collabora con il Premio Oscar Nicola Piovani. Elisa, classe 2002, studia violoncello dall'età di 5 anni e frequenta il Triennio superiore al Conservatorio di Rovigo, con il maestro Luca Simoncini. Ha vinto vari concorsi e diverse borse di studio. Nel 2016 è stata selezionata dall'Accademia dei Solisti Veneti per eseguire il primo movimento del concerto di Vivaldi in Sol Maggior RV 413 per violoncello e archi. Nel 2017 con la fisarmonicista Ludovica Borsatti ha vinto il Premio speciale Claudio Scimone al Concorso nazionale di musica da camera di Milano. Come solista suona in formazioni cameristiche e orchestre (Nuova Orchestra Busoni, Ensemble Serenissima, Ensemble Fadiesis, Coro e Orchestra San Marco).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Circondato dall'affetto dei suoi cari serenamente ci ha lasciato martedì 7 Settembre

Francesco Degan

I funerali avranno luogo nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, venerdì 10 corr. alle ore 11.

Venezia, 9 settembre 2021

I.S.F. Fanello C&G campo S. M. Formosa tel.0415222801

Il giorno 7 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Tasca

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno in forma privata.

Padova, 9 settembre 2021

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

Il giorno 07/09/2021 è mancato all'affetto dei suoi cari.

Gianni Zanon

Lo ricordano la moglie,il figlio, la nuora, nipoti, i fratelli, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i cugini.

Il funerale si terrà il giorno 10/09/2021 alle ore 11:00 presso la chiesa di S. Cassiano (rialto)

Venezia, 9 settembre 2021